STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1160): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10125 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. [illegible] - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n.fr. 0,90; Libia pias. 6; Svizzera fr. [illegible] - Inserzioni: [illegible] S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 37, tel. 656.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 656.063 - 20122 Milano, via Corso 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via XII Ottobre 156/r, tel. [illegible] - Pubblicità commerciale: L. 200 il mm (Ediz. anticip. 150 il mm) - Posizione data rigore aum. 20% - Occasionali (Ediz. anticip. 550 il mm) - Nec. Aziende L. 250 il mm (Ediz. anticip. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 500 il mm (Ediz. [illegible] 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. anticip. 700, [illegible] il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. anticip. 1000) - Economici vedere rubriche - [illegible] 25%

ASTI insorge contro la tv

per il telefilm «insultante» trasmesso ieri sera

Telegrammi di protesta alla Rai-tv - Indignata dichiarazione del sindaco di Asti (città che accoglie 11 mila immigrati su una popolazione di 77 mila persone) - Anche i meridionali disapprovano nettamente l'assurdo «spettacolo»

dal corrispondente

ASTI, venerdì sera.

Ad Asti, stamattina, non si parla che della trasmissione di ieri sera alla televisione: «Un padre, un bambino». Si sa come sono andate le cose: nel telefilm viene raccontata, in modo liberamente riadattato alle esigenze dello spettacolo, una dolorosa vicenda «nera» avvenuta lo scorso anno nell'Astigiano.

Nella storia televisiva, come nella realtà, il protagonista è un meridionale, uno dei tanti immigrati dal Sud in Piemonte. Sui teleschermi sono apparse immagini, sono state pronunciate battute che ad Asti, e non soltanto ad Asti, sono state giudicate grossolanamente offensive nei confronti dei piemontesi in generale, dei monferrini in particolare.

Era naturale che la reazione fosse immediata e sdegnata. «Ci hanno trattato come ubriaconi razzisti», diceva la gente. Moltissime telefonate sono giunte [illegible] da ieri sera, e ancora altre ne sono arrivate stamane, al nostro giornale. Sono voci indignate, che esigono riparazione e giustizia.

Nella notte, abbiamo interpellato il sindaco, il presidente della Provincia, altri esponenti della vita pubblica cittadina. Il sindaco e tutti i consiglieri comunali erano impegnati in una seduta del Consiglio, e non hanno assistito alla trasmissione televisiva, ma ne sono stati ampiamente informati, ed hanno espresso gli stessi sentimenti di tutti i loro concittadini. Il presidente della Provincia dottor Andriano ha preannunciato l'invio di un telegramma di protesta alla Rai. Numerosi altri telegrammi del-lo stesso genere [illegible] affluendo agli uffici dell'ente televisivo.

Il sindaco geometra Cesare Marchia, in particolare, ha espresso stupore per l'assurda iniziativa della Rai-tv. «Da quanto mi è stato riferito, egli ha detto, risulta che il telefilm è una grossolana distorsione d'un triste

Il sindaco di Asti

episodio. Chi [illegible] realmente Asti e il Monferrato ben sa che l'integrazione dei meridionali procede bene e alla svelta. L'alterazione dei fatti, voglio sperare solo per smania spettacolare, non giova certo alla soluzione dei vari problemi. A nome della città intendo protestare con fermezza».

Il giudizio degli astigiani è [illegible]. Il problema dei rapporti con gli immigrati dal Sud non è [illegible] ma non è stato mai affrontato quassù con mentalità e spirito razzisti. Nella sola città di Asti i meridionali sono undicimila, su una popolazione di circa 77 mila abitanti. Si tratta di un fenomeno di massa che ha avuto conseguenze nettamente positive per l'economia della provincia. Uomini e donne del Sud sono occupati a tutti i livelli, in tutte le attività pubbliche e private di Asti: dai vertici della burocrazia statale alle mansioni di ogni grado nelle industrie e soprattutto nell'agricoltura: gli astigiani sanno benissimo che la viticoltura del Mon-

Vittorio [illegible]

(Continua in 5ª pagina)

Il bracciante Vittorio Decritico con due suoi figlioletti piange dopo la tragedia

Democristiani d'accordo per Forlani

Già si sono impegnati per lui alcuni settori, ma è probabile che riuscirà a portare dalla sua parte anche Moro e Donat Cattin

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Le ultime resistenze stanno cadendo. Il ministro Forlani, che sta parlando al Consiglio nazionale della dc, si avvia a diventare il segretario del suo partito. Si è già assicurato l'appoggio di Piccoli-Rumor, dei «fanfaniani», dei «taviani», della sinistra di «Base». Il discorso della «strategia del movimento», che egli sta pronunciando mentre il giornale esce, dovrebbe fargli guadagnare i voti favorevoli dei «morotei», di «Forze Nuove», del gruppo Colombo-Andreotti.

C'è addirittura la possibilità che Forlani possa essere eletto all'unanimità. Egli sarebbe, così, il segretario di tutta la dc, non il rappresentante di un gruppo di correnti. E, tuttavia, secondo alcuni suoi amici, al prezzo di una gestione faticosa, difficile del partito.

La politica di Forlani avrà un titolo, lo stesso del discorso di oggi: *«La strategia del movimento»*. E' una definizione che esclude una linea rigida, che sembra indicare la necessità di una politica che non sia prefabbricata ma tenga conto dei continui sviluppi della situazione. Ecco, della *«strategia del movimento»*, i punti principali:

1. CENTRO-SINISTRA — La formula resta valida. Si dovrà procedere a ricostituire un governo di coalizione, solo, però, quando gli altri partiti saranno disponibili. Quindi niente operazioni affrettate. Centro-sinistra, allo stato dei fatti, significa quadripartito. Il dilemma quadripartito-bipartito, in questo momento, non può essere posto: non perché, in linea teorica, sia da escludere un governo dc-psi ma perché affrontare, adesso, il problema del bipartito significherebbe condannare all'insuccesso ogni iniziativa per il quadripartito.
2. ELEZIONI ANTICIPATE — Il problema non è attuale. La legislatura ha una sua vitalità. I rapporti di forze che esistono in Parlamento consentono di risolvere i problemi politici.
3. MONOCOLORE — Bisogna sostenerlo con convinzione, rinvigorendone l'azione programmatica e politica, sino a quando non si concretizzi la possibilità di un governo di coalizione tra i partiti di centro-sinistra.

Il discorso di Forlani costruisce una base che vuol essere un punto di incontro tra le sinistre (tendenzialmente favorevoli, tra l'altro, al Governo dc-psi) e gli altri settori della dc. Ora come ora, l'incontro può avvenire ma quando sarà il momento delle scelte per il Governo le posizioni di mediazione, di compromesso rischieranno di perdere la loro validità. E allora la segreteria Forlani potrà avere giorni difficili.

Mario Pinzauti

La moda a Firenze

Succinti vestiti con frutta presentati alle sfilate di Firenze
(SERVIZIO A PAGINA 2)

Tragico episodio distorto

Fin da stanotte sono giunte al nostro giornale decine e decine di telefonate da parte di persone che protestavano in tono indignato contro il telefilm di ieri sera «Un padre, un bambino» ambientato nella campagna astigiana e vagamente ispirato — molto vagamente — ad un tragico episodio di cronaca accaduto nel settembre dello scorso anno.

Antonio Decritico, di tre anni, figlio d'un immigrato da Campobasso, che lavorava come mezzadro in una cascina di borgata Valterza, una domenica sera misteriosamente sparì.

Dopo affannose ricerche il corpicino fu trovato ventiquattr'ore dopo in fondo ad un pozzo, sopra il quale era stata riposta una lastra di pietra. Al momento del ritrovamento il padre, sconvolto, si diede alla fuga per i campi. Questo gesto, dettato solo dal dolore e forse dall'ira nell'ipotesi che si trattasse d'un brutale assassinio, venne interpretato come una prova di colpevolezza. Lo sventurato fu tratto in arresto e per tre giorni sottoposto a serrati interrogatori, finché si scoprì la terribile verità. Il piccolo Antonio era caduto nel pozzo mentre giocava con un bambino di nove anni, un torinese. Questi cercò di afferrarlo, di trarlo in salvo. Poi, visti inutili i suoi sforzi, richiuse l'apertura del pozzo, e non disse nulla. A sera tornò a casa con l'orrendo segreto nel cuore. Per tre giorni tacque e furono appunto i tre giorni in cui il povero bracciante molisano venne sottoposto agli interrogatori.

Fu una tragedia-limite, un caso spaventoso, accanto al quale si potrebbero purtroppo citare molti altri esempi di errori ed equivoci giudiziari accaduti in tutta l'Italia e in tutti i paesi del mondo.

Esitiamo a credere che storie del genere siano idonee ad una versione sotto forma di spettacolo per un mass-media come la televisione (tanto cauta su altri argomenti), ma poiché si era deciso di filmare il dramma di Valterza sarebbe stato legittimo esigere una ricostruzione oculata, da cui si potesse ricavare un prezioso mònito ed anche una documentata descrizione dell'ambiente. Il telefilm è stato in-

(Continua in 5ª pagina)

COME LA RAI-TV HA COSTRUITO IL FALSO

Il "documentario„ sul Monferrato fu girato tra i monti di Giaveno

Un noto albergatore del Selvaggio, un geometra e un mutilato di guerra si sono visti sul teleschermo con i tratti del volto deformati dallo «zoom» - «Hanno voluto farci apparire dei cretini» - Generali proteste nella vallata dove vivono duemila immigrati

dal corrispondente

Giaveno, venerdì sera.

(e. d. a.) *Il telefilm Un padre, un bambino, con pretese di documentario sociale sul Monferrato, è stato in realtà girato in buona parte a Giaveno. La sorprendente scoperta è stata fatta ieri sera da centinaia di persone che hanno assistito alla trasmissione alla tv e sono rimaste doppiamente indignate: in primo luogo perché, da buoni piemontesi, non hanno affatto gradito le implicite accuse di razzismo rivolte dal telefilm agli abitanti della regione, ed in secondo luogo perché si sentivano insieme vittime e testimoni di un autentico falso televisivo.*

In particolare alcuni abitanti di Giaveno si sono visti e riconosciuti sui teleschermi. Giovanni Rolando, detto «Notu», notissimo in tutta la zona perché è il proprietario dell'albergo Verbena della frazione Selvaggio, ci ha detto: «Sono letteralmente cascato dalle nuvole. Stavo guardando il telefilm quando mi sono visto sulla piazza di Giaveno mentre parlavo con faccia preoccupata con alcuni conoscenti; subito dopo sono comparso in primo piano, con la faccia deformata». *(Era, naturalmente, l'effetto della «zoomata» compiuta dall'operatore).*

Gli abbiamo domandato se al momento in cui veniva girato il film egli e i suoi amici se ne fossero resi conto. «Certo — *ci ha risposto* —. Qualche minuto prima si era avvicinato al nostro gruppo un giovane con una cinepresa, il quale ci aveva pregato di "posare" brevemente, fingendo di parlare di una cosa grave e gesticolando. Noi sapevamo che proprio quella mattina a Giaveno c'era una troupe di cineasti che avevano il compito di girare degli "esterni" per un filmato che sarebbe stato inserito nella commedia "Finestre sul Po", di Macario. Così non abbiamo avuto il minimo dubbio che le nostre facce sarebbero servite proprio per il lavoro teatrale.

«Il giovane operatore non aveva detto per chi stava lavorando, ed è quindi comprensibile il nostro errore. In

(Continua in 5ª pagina)

borse

Mercato svogliato

scarse variazioni

Quotazioni a pagina 13

Gretchko va a Cuba

MOSCA — La «Tass» annuncia che il maresciallo Gretchko, ministro della Difesa dell'Urss, si recherà a Cuba in visita ufficiale nella prima metà del mese di novembre.

"Troppo zelo,, a Praga

PRAGA — Il settimanale comunista «Tvorba» avverte oggi che la campagna del Pc cecoslovacco contro gli ex sostenitori del movimento riformista sta spingendosi troppo avanti. Il periodico afferma che uno zelo eccessivo potrebbe irritare «centinaia di migliaia di comunisti ingannati (dai liberali), spingerli nella passività e separarli dal partito».

Tel Aviv: Nasser al declino

TEL AVIV — Il ministro degli Esteri Abba Eban ha affermato che il discorso di ieri del presidente Nasser «prova la debolezza di questo dispotico regime al suo declino. Nasser continua ad essere un ostacolo sulla strada della pace e del progresso dei popoli arabi».

Tagliando del premio

Sig. ______________________

Via ______________________

Città ______________________

Tema: ______________________

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

«STAMPA SERA» ha iniziato la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a «LA STAMPA», via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema «I NOSTRI AMICI ANIMALI». Le opere devono giungere entro il 17 NOVEMBRE prossimo e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de «LA STAMPA» in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

«ARRIVA L'AUTUNNO»
scadenza 1° DICEMBRE.

«UN BEL TIPO»
scadenza 15 DICEMBRE.

Nonostante il rinvio a giudizio

Scirè insiste nel richiedere la liberazione

L'ex capo della Mobile (dice il suo difensore) non teme il processo ma è ossessionato dalla prospettiva di dover restare ancora in carcere - Le gravi imputazioni: corruzione, peculato, rivelazione di segreti d'ufficio

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Nicola Scirè ha perduto la sua prima grande battaglia: quella di cavarsela in istruttoria. Ora tutte le sue speranze sono affidate alla conclusione del processo in Corte d'Assise che, però, nella migliore delle ipotesi, potrà essere celebrato soltanto nel prossimo mese di febbraio. E sino allora dovrà rimanere in carcere perché, secondo il giudice istruttore, non ha diritto ad ottenere neanche la libertà sia pur provvisoria.

Per quale motivo? «*Non può essere sottaciuta* — ha spiegato il magistrato — *la gravità di una condotta che, per venalità, ha lasciato prosperare una illecita attività intorno alla quale gravitavano le imprese criminose di pericolosi delinquenti ponendo non solo in allarme la pubblica tranquillità, ma creando i presupposti per una valutazione negativa degli appartenenti alle forze di polizia in genere il cui prestigio e la cui dignità sono stati compromessi da quella condotta*».

La notizia di questo suo primo, clamoroso insuccesso costituito dal rinvio a giudizio per corruzione, peculato e rivelazione di segreto di ufficio non è giunta imprevista né sembra che abbia sgomentato Nicola Scirè nel carcere di Parma dov'è detenuto. «*A questo punto* — ha sempre sostenuto il vice questore — *preferisco il processo attraverso il quale certamente riuscirò a dimostrare la mia innocenza*».

Le sue preoccupazioni — così dicono — sono altre: dopo 188 giorni di detenzione Nicola Scirè pensa soltanto a lasciare la sua cella. «*Se la sezione istruttoria* — ha dichiarato il suo difensore avv. Armando Costa — *dovesse confermare la validità del mandato di cattura quando sull'argomento deciderà nella prossima settimana, è difficile immaginare la reazione di Nicola Scirè. Quella di rimanere ancora in carcere per lungo tempo è divenuta per lui un'ossessione*». Perciò, come ipotesi di ricambio, il difensore ha prospettato l'opportunità di disporre il ricovero in una clinica privata o in un ospedale.

Quali sono gli elementi per cui il giudice istruttore dott. Alliprandi ritiene che Nicola Scirè si sia lasciato corrompere assicurando la sua protezione alla bisca clandestina di via Flaminia Vecchia? Il vice questore, nel marzo scorso, andò a Parigi con una sua amica. Tornato a Roma, Maria Pia Naccarato che era interessata alla attività della casa da gioco e che, secondo l'accusa, lo compensava per questa sua protezione con 250 mila lire per settimana (complessivamente le somme incassate da Scirè non dovrebbero superare il milione e mezzo perché la vita della bisca fu brevissima), lo rimproverò aspramente per non avere lasciato nessuno in sua assenza al quale rivolgersi in caso di pericolo. Inoltre Maria Pia Naccarato, parlando con l'amica di Scirè per telefono, si lasciò sfuggire di avere deciso la chiusura temporanea della bisca qualora il vice questore fosse andato via da Roma in un'altra occasione.

Nicola Scirè (questa è la tesi del giudice istruttore) avvertì Maria Pia Naccarato che la Squadra mobile nel marzo 1969 aveva deciso di effettuare una sorpresa nella bisca; ed in effetti la polizia arrivata in via Flaminia Vecchia constatò che gli organizzatori della casa da gioco avevano smontato tutte le attrezzature.

Un episodio analogo era accaduto nel maggio precedente in un'altra bisca: Scirè diede tutti i dettagli per una sorpresa; ma la polizia piombata all'improvviso nei locali attigui ad un noto ristorante nella zona di Ponte Milvio, trovò soltanto il proprietario che stava giocando a tressette con alcuni amici. «*Questi fatti* — ha osservato il magistrato — *superano per gravità tutti gli altri perché in pratica Scirè ha abusato di una organizzazione al servizio della società per trascinarla nel ridicolo*».

Il giudice istruttore è giunto al convincimento, infine, che Scirè, oltre ad avere un compenso settimanale dalla bisca, si era riservato anche una «partecipazione agli utili della gestione». Non esiste una prova sicura; ma una frase pronunciata da Maria Pia Naccarato al telefono e registrata è indicativa: «*Ha [illegible]* — disse la donna facendo riferimento a Scirè — *un impegno importante anche perché ci ha una bella cofratura dentro... questa volta*».

Guido Guidi

La conferenza torinese di Jacques Lacan

L'uomo che ha decifrato i balbettii dell'inconscio

Il più famoso e brillante psicanalista di Francia ha parlato ieri sera polemicamente all'Unione Industriale - Al termine si è acceso un serrato dibattito con altri studiosi - Chi ha tradito Freud?

Il biglietto d'invito recava scritto: «Rencontre avec Jacques Lacan». «Intendiamoci bene — ha subito detto Jacques Lacan appena ha avuto a disposizione il microfono davanti al pubblico che gremiva, ieri sera, la sala grande delle conferenze dell'Unione Industriale —, intendiamoci bene: gli incontri come il nostro di questa sera sono un eufemismo, si risolvono sempre nella chiacchierata di uno solo». Era un modo come un altro per dire: badate che siete qui per ascoltare. E subito dopo, esplicitamente: «Per capirmi, per mettervi al mio livello, dovete avere alle spalle studi profondi di psicanalisi. Per la maggior parte non li avete: non è colpa vostra».

Un tale si è spazientito, forse non gli piaceva farsi trattare da scolaretto e lo ha invitato bruscamente ad andare più in fretta. E' stato zittito, gli hanno dato del maleducato. E Jacques Lacan ha continuato a macinare paradossi, in un linguaggio apparentemente chiaro, in realtà molto ellittico, forse troppo perché tutti potessero capirlo.

Ma tutti lo seguivano come stregati. Jacques Lacan è davvero un personaggio affascinante. Medico psicanalista, da una trentina d'anni alterna l'attività professionale con quella di studioso, di conferenziere, di insegnante, benché rifiuti con energia e una punta di risentito humour la qualifica di professore: mai ammesso a far parte della Société psicoanalitique internazionale, è tuttavia, probabilmente, lo psicanalista più noto dei nostri giorni, soprattutto in Francia.

Non è facile dire in che cosa consista la novità del suo insegnamento. In sostanza, egli afferma che la psicanalisi di oggi ha tradito Freud perché non sa più leggerlo.

Quanto a lui, egli ha riletto Freud in chiave di linguistica. Cioè: l'analisi di una malattia dell'animo umano deve essere l'analisi del linguaggio del paziente, che di metafora in metafora, ma soprattutto nella ripetizione di determinate parole, o nella loro inavvertita ma puntuale assenza, nel lapsus e così via rivela i «sintomi» che permetteranno al medico di intervenire per ottenere la guarigione. Lacan arriva a identificare addirittura l'inconscio, cioè quello che parla per bocca del paziente durante la «confessione» sul lettino dello psicanalista, con il linguaggio. Tutto questo ha un nome: «strutturalismo». Ma Jacques Lacan, inaspettatamente, ha dichiarato ieri sera: «Non so [illegible] cosa sia lo strutturalismo».

E' stata una delle tante battute di spirito con cui ha strutturato la sua conferenza. Elegante, con un gran capo di capelli grigio-argento, ha soprattutto recitato: muoveva le mani con estremo controllo degli effetti, [illegible] le brevi frasi come un misurato direttore d'orchestra. Era facile immaginarlo nel ruolo di analista nel suo studio, o nei salotti parigini di cui dicono sia un re. Alla fine della conferenza, per tentare di capire un poco di più che cosa avesse detto, gli abbiamo chiesto di vedere le cartelle che di tanto in tanto — molto raramente per la verità — aveva consultato mentre parlava. «Non le servirebbero a niente — ha risposto —, sono appunti che uso come canovaccio; io improvviso sempre, adattandomi al pubblico».

Jacques Lacan

Ma non era un pubblico di incompetenti. C'erano psicanalisti e medici, studenti e intellettuali barbuti, oltre le signore del Centro Culturale italo-francese che aveva organizzato la serata. Tanto è vero che quando Jacques Lacan ha finito di parlare hanno cominciato ad aggredirlo con una certa vivacità. Uno psicanalista torinese, titolare di una cattedra universitaria, gli ha domandato brutalmente: «Ma fino a che punto lei spinge il suo metodo di analisi del solo linguaggio del paziente? Quando imbocca finalmente il "buco" di cui ci ha parlato stasera, cioè quando individua il sintomo e quindi la malattia dell'individuo?». E subito dopo un giovanotto gli ha sintetizzato l'articolo apparso recentemente su un settimanale, in cui si descriveva la scenetta immaginaria di un malato che, finalmente liberato dai complessi, insultava lo psicanalista chiamandolo «ciarlatano». Domanda: «Come giudica questa reazione, infantile o matura?». Lacan si è mostrato un po' offeso: è questione di bravura dello psicanalista, ha risposto: se è un ciarlatano, è giusto che glielo si dica.

Si è poi alzata una candida ragazza, con un cappello di velluto marrone, molto romantico. Era romantica anche lei: ha chiesto a Lacan una ricetta per superare l'incomunicabilità fra le persone, «dal momento che egli è tanto esperto nell'analisi del linguaggio». E' stata rimproverata dal professor Torre (che dirigeva il dibattito, dopo aver presentato con molta cordialità Jacques Lacan all'inizio della serata): si sarebbe dovuta rivolgere ad un filosofo esistenzialista, non a uno studioso strutturalista. La ragazza ha chiesto scusa, con aria davvero contrita. Lacan l'ha guardata, le ha sorriso, le ha teso le mani come a dirle: «Ma proprio lei ha problemi di incomunicabilità?».

Si è finito a mezzanotte. Chiuso il dibattito, molti non volevano ancora andarsene. Un gruppo di ragazze si è avvicinato a Jacques Lacan, gli ha fatto un po' di contestazione. Lui ha risposto educatamente, ancora a lungo: aveva l'aria d'un professore molto indulgente; oppure di uno psicanalista che stesse analizzando tre pazienti insieme, tutte vittime inconsce d'un complesso da psicanalisi.

Giuseppe Del Colle

DICK TRACY CONTRO MEZZEMEZZO

RIASSUNTO. — Mezzemezzo, metà bel giovane e metà orrendo mostro, ha ucciso la moglie con una scarica di mitra ed ora vuole disfarsi dell'amante, che ha scoperto il suo delitto. Dick Tracy è sulle tracce dell'assassino, rifugiatosi fra i teloni nell'accampamento invernale di un grande circo equestre.

ECCO CHE IL CORPO E IL MAGNETOBILE HANNO LA STESSA VELOCITA'!

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

51 — (continua)

Conclusa la rassegna di Firenze

Follie dell'unisex per la moda maschile

Accanto alle nuove stravaganze l'intramontabile Principe di Galles - Per le signore la minigonna e il nude-look rimangono d'attualità

Per le sere d'estate: bikini e gonna lunga aperta sul fianco

nostro servizio

Firenze, venerdì sera.

Dalle presentazioni finali della rassegna della moda-boutique non è facile fare il «punto» sulle tendenze della nuova eleganza in quanto regna un'allegra confusione di idee in tema di linee e colori. Secondo alcuni stilisti la donna dovrà dire addio al tipo ragazzina, (in virtù del quale le signore di quella certa età hanno ritrovato una nuova giovinezza), per inoltrarsi nel viale del tramonto con abiti lunghi al polpaccio, con colori polverosi e spenti, grigio, marrone, violetto e blu Cina.

Fortunatamente il panorama dell'abbigliamento femminile non costringe a sostare nel parco delle rimembranze per rifarsi il guardaroba con la riesumazione delle fogge in voga negli anni situati a cavallo delle due guerre: la parabola discendente della mini-gonna non è ancora iniziata; i pantaloni sono sulla cresta dell'onda; la trasparenza «rivela-tutto» del «see-through» trionferà nel tempo delle vacanze estive e la tavolozza dei colori è ancora ricca delle tonalità vivide del giallo, arancio, del rosa in tutte le sfumature, del beige, oltre a qualche gamma di rosso e moltissimo bianco puro. Le fantasie vivaci dei soggetti floreali sono animate da effetti smaglianti e tutto questo significa che la moda si presta a tante interpretazioni senza alcuna condizione.

Nasce invece un nuovo tipo di moda maschile, molto colorata, suggestionata dagli orientamenti «unisex» che si inseriscono nell'attuale «permissive society». Dodici Case maschili si sono pronunciate con una varietà di modelli e con tante pazzie. Si è visto l'uomo «'70» in calzamaglia e canottiera emergere da un mantello di lana grezza; quello in tailleur-pantalone di seta con cintura frangiata annodata sui fianchi in tutto eguale ai tipici pigiami femminili e ancora uomini con barbe e capelli irsuti da cavernicoli in mutande di amaranto, petto nudo decorato di collane barbare e quadrupedi sulle spalle.

Il ritorno alla normalità l'ha indicato Emilio Pucci con modelli a doppio petto blu percorsi da esili righe bianche realizzati da Ermenegildo Zegna. Litrico, Datti, Valentino, Nattico-Falco si sono mantenuti sul rigore formale della linea sportivo-classica rinnovata dai colletti e

Un «maxi» stile liberty

Completo da sera in jersey

revers più larghi rispetto al passato, spalle leggermente rialzate e pantaloni scasati. Su questo schema impostato sullo stile invocato dalla maggioranza degli uomini normali si sono avute delle piacevoli divagazioni riguardanti gli stampati e disegni di tipografia e di simboli nautici per le giacche da crociera; le rigature articolate su tonalità raffinate impresse sulle leggere lane secche, sui cotoni, lino e seta; i vistosi, intramontabili Principe di Galles e infine la novità dei completi in maglia trattata a tessuto per gli abiti pratici da viaggio e week-end.

Per la sera dell'uomo elegante ha dominato l'estroso Ken Scott con una serie di completi in velluto millerighe nei colori vividi del rosa indiano, turchese, rosso rubino, tonalità intense tuttavia temperate dalla sobrietà del taglio. Le camicie concedono delle libertà di scelta fra quelle Norell, trasparenti e il tipo romantico alla Brummel, con sciarpe fermate da spille, jabots oppure con colletti guru realizzate in tessuti pregiati da Sir Banser.

Un particolare inserto è stato dedicato alla biancheria intima femminile e maschile creata ancora da Ken Scott per la Imec: camicie da notte leggere come ali di farfalla in fiori rosseggianti come abiti da sera nude-look; pigiami di seta maschili ultracolorati portati con esotiche babbucce; lunghe tuniche esotiche con pantaloni ampi per il «riposo del guerriero» definizione coniata dall'estroso inventore delle sensazionali vanità notturne di uomini e donne.

Elsa Rossetti

Seminfermo di mente il bruto?

Meriterebbe l'ergastolo impreca la madre della bimba violentata

dal corrispondente

ALESSANDRIA, ven. sera.

(e. o.) S'è conclusa l'istruttoria formale a carico del cantoniere provinciale Giovanni Battista Viotti, di 52 anni, residente in sobborgo San Giuliano. Arrestato nel maggio scorso per avere usato violenza ad una bimba di 11 anni, sua vicina di casa, l'uomo è imputato di violenza carnale, sottrazione di minore e lesioni personali. Un esame psichiatrico eseguito su di lui dal professor Ronco, dell'ospedale psichiatrico provinciale, l'ha riconosciuto seminfermo di mente, mentre una perizia medico-legale effettuata dal prof. Garrone, primario del reparto maternità dell'ospedale, sulla piccola vittima, Maria Grazia B., concluse con l'accertamento che essa ha subito il più grave degli oltraggi e per di più ha riportato lacerazioni e lesioni guaribili in trenta giorni.

Il Viotti, sposato e padre d'una figlia ventenne, convolata a nozze mesi or sono, il pomeriggio del 17 maggio, rimasto solo in casa, aveva ricevuto la visita di Maria Grazia, che dietro suo invito era andata ad acquistargli un pacchetto di sigarette e s'era presentata in casa sua per consegnarglielo. Appena entrata, il cantoniere l'aveva fatta salire con un pretesto al piano superiore e qui le aveva usato violenza. Sconvolta e piangente, la scolaretta era fuggita e, raggiunta la sua abitazione, aveva narrato alla mamma quanto di tremendo le era accaduto.

Il Viotti, trovato in casa propria in evidente stato di ubriachezza, aveva asserito di non ricordare che cosa fosse accaduto, negando comunque in modo tassativo d'avere fatto del male alla giovanissima vicina. Dichiarato in arresto, è tuttora detenuto sotto le gravi imputazioni di cui si è detto. Maria Grazia sembra essersi ora ristabilita, ma nessuno osa domandarle se dell'aggressione patita conservi il ricordo angoscioso. Maggiore di tre fratellini, vive, fra l'altro, in una situazione familiare assai delicata, in quanto il padre si è separato dalla moglie.

Ora il Viotti, rinviato a giudizio del Tribunale, attende in carcere il processo a suo carico. «Meriterebbe l'ergastolo», impreca la madre della sua vittima, che però fino a questo grado della procedura non si è costituita parte civile.

Asfissiato dal gas a Roma il segretario del «tenente Sheridan»

ROMA, venerdì sera.

(a. r.) Alfredo Baldoni, di 61 anni, segretario dell'attore Ubaldo Lay (il noto «tenente Sheridan» della serie tv), è in fin di vita per avvelenamento da gas. Sua madre, Maria Zenoni di 91 anni, è morta asfissiata. Nella cucina dell'appartamento del Baldoni, in viale Somalia, il tubo del gas che porta ai fornelli era staccato. Non si sa ancora se l'uomo abbia voluto tentare di suicidarsi assieme alla madre.

E' stato proprio Ubaldo Lay a scoprire la tragedia stamane. Recatosi a casa del segretario e sentito odore di gas ha sfondato la porta. Constatato che il Baldoni era ancora vivo, lo ha caricato sulla sua auto e portato all'ospedale.

stasera leggiamo

Un "poema,, di Dino Buzzati

Orfeo e Euridice parlano col fumetto

Una pagina illustrata da Dino Buzzati

C'era una volta Dino Buzzati scrittore. C'era una volta Dino Buzzati pittore. E, a lungo andare, tutti, amici e nemici, gli chiesero di uscire dall'equivoco. Dino Buzzati, che era anche giornalista e critico d'arte, non doveva poi sentirsi così imbarazzato, ma da quell'uomo sensibile che è, ci pensò sopra. E così, per non scontentare amici e nemici che non sapevano più che pesci pigliare, adesso c'è un Dino Buzzati che ha scritto un poema, o come meglio suggerisce il titolo del suo libro un « Poema a fumetti » (Ed. Mondadori, 222 p., L. 3000).

Buon profeta è stato il critico Marziano Bernardi che, in occasione della grande mostra di pittura di Buzzati tenutasi a Torino due anni fa, scrisse tra l'altro: « La sua pittura non è che la trasposizione sulla tela della sua letteratura fantasiosa... Nella sua invariabile dimensione surrealistica che talora rasenta il fumettismo ». Ed eccolo il fumetto. Tavole coloratissime dove Buzzati-pittore si sbizzarrisce senza soggezione in esperimenti tematici che vanno dal suo abituale surrealismo alle tavole di Achille Beltrame, dai ricordi presi a prestito da Salvador Dalì ai fotogrammi di « Nosferatu il vampiro » di F. W. Murnau, come lo stesso autore confessa in una nota introduttiva.

Non meno fertile è il testo, ispirato a Orfeo ed Euridice trasformati nell'urlatore per minorenni Orfi e nella dolce Eura dai quattro occhi. Ci sono mescolati vecchi temi cari al Buzzati-scrittore: dall'angoscia del « Deserto dei tartari » al grottesco di « Paura alla scala ». C'è l'ostentata sensualità delle sue donne e quella volontaria sciatteria che fu già rimproverata al pittore. L'avventura di Orfi, spesso romantica, è spezzettata in tante storie minute, allacciate da un anormale ritmo cinematografico preso anch'esso a prestito, da Fellini. Storie macabre, irriverenti, sorprendenti, eccitanti, deludenti, sognanti, mai allegre. C'è anche un po' di rimpianto, paura della solitudine: « Ti ricordi la sera che i due si baciavano e tu, solo? Chopin discese dalle montagne di Dio, ti colpì per sempre alla nuca, facendoti grande e infelice ».

« Poema a fumetti » sembra fatto apposta per accontentare tutti. Un'abile macchinazione che può inceppersi proprio nel rimpianto generale di coloro che volevano Dino Buzzati soltanto scrittore, oppure soltanto pittore, oppure poeta, ma nessuna di queste cose insieme. I cocktail, si sa, finiscono col far girare la testa.

Emio Donaggio

È diventato autore il figlio della Romano

Per un caso abbastanza fuori del comune quel « tipo » che i lettori del recente, premiato volume di Lalla Romano Le parole tra noi leggere hanno conosciuto come protagonista del libro e quindi come figura ideale si è tramutato in una figura fisica di autore e scrittore che propone al pubblico la sua prima opera Il paese di quarta (editore Mondadori, pp. 225, L. 2200). E' Piero Monti, il figlio di Lalla Romano del quale conosciamo tutto dalle parole materne, fin dal primo momento in cui cominciò a tirare calci nel grembo della genitrice, a quando disse i primi memorabili detti (memorabili per le cronache familiari) tracciò le prime pagine di aste ed i componimentini scolastici puntigliosamente conservati e pubblicati.

C'è chi ha in gran dispetto questo libro di Lalla Romano, considerato un materno sfogo come se, raccontandolo, ella avesse nuovamente generato questa sua creatura che, non manca noi a dirlo, non ha mancato di darle preoccupazioni e più che altro un diffuso e persistente stato di inquietudine e di perplessità. Perché questo figlio è indubbiamente un tipo, un disadatto a molte cose della vita, ma è anche un carattere, un temperamento, una figura cronologicamente spostata di almeno due secoli.

Nel settecento avrebbe trovato molti più spiriti fraterni che non nel nostro tempo dominato dal conformismo, vincolato dalle pianificazioni che raggiungono e travolgono anche le persone.

Piero Monti con sua madre divide ben poche cose — in campo letterario si intende che, in quello dei sentimenti è invece ombrosamente sensibile — ma ha ereditato il gusto, lo slancio, il piacere del narrare. A tutta prima le avventure sue e della moglie in un povero viaggio in Algeria, iniziato in quarta classe, su una nave che fa la spola tra l'Africa e Marsiglia per portare la schiuma degli emigranti di colore restituendoli forse anche più miseri alle loro terre di origine, sembra non abbiano un significato e uno scopo, una ragione insomma che renda plausibile il libro. Perché un viaggio in Algeria e non piuttosto in Lapponia dato che si parla sempre e soltanto di loro due e il panorama e l'ambiente è sempre un pretesto per narrare, anche nei particolari più minuziosi, quello che hanno fatto, detto, mangiato o se le loro notti sono state vuote o piene di amore?

Della moglie, Piero Monti è innamorato con un candore così scoperto da riuscire immediatamente simpatico e lei, Marlene, è così giovane e felice di vivere, da essere una figura non facilmente dimenticabile.

Il valore del libro è proprio tutto in questa amorosa confessione, sincera, quasi gridata, priva di sordine che ne attutiscano le violenze dei contrasti o lo stridore dei toni. Senza divisione in capitoli, senza neppure un « a capo », il libro inizia e termina dopo 225 pagine come se fosse stato sparato da una mitragliatrice: non ha un attimo di sosta, un momento per tirare il fiato.

Tecnica narrativa non nuova, pericolosa: che non soltanto induce alla sincerità, ma quasi la impone. Ciò però collima con il carattere dell'autore, con il suo voler essere se stesso, diverso dagli altri.

Per un'opera prima si può parlare di un tentativo riuscito e Piero Monti non deve temere (come quando è preoccupato di non farcela a sopportare il calore africano) di dover collezionare, dopo tanti, un nuovo insuccesso. Questa volta ce l'ha fatta.

Alberto Vigna

Il caro passato di Guido Gozzano

L'immagine di Graziella delle Due strade che « d'un balzo » sale sulla bicicletta e prende agile « l'avvio » è tra le più care al lettore gozzaniano. E' un'immagine che sembra uscita — come commentava con estrema finezza il Burzio — da una vignetta liberty, con la grazia e lo stupore di quelle figurazioni. Viene in mente, per contrasto, l'« automobile da corsa » dal « cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo », l'« automobile ruggente che sembra correre sulla mitraglia », celebrata dai futuristi — in anni vicini a quelli della Graziella gozzaniana — nel loro reboante manifesto.

Alla dea della velocità del « futuro vertiginoso », Gozzano contrappone l'immobilità delle proprie visioni, la staticità assorta delle proprie immagini: o delle sue stampe, come ci racconta ora Lorenzo Mondo nella sua attenta e affettuosa lettura del poeta canavesano (Natura e storia in Guido Gozzano, edizioni Silva, lire 2200) che inaugura una nuova collana di « Testi e studi di letteratura italiana in Piemonte », diretta da Giovanni Getto.

La modernità che interessa Gozzano è una modernità « sempre lievemente retrodatata », come la bicicletta di Graziella. « Alle creature più care della sua fantasia — scrive Mondo —, Gozzano sembra voler precludere fino all'ultimo, gelosamente, le soglie del presente ».

Dalla Via del rifugio alle Farfalle è una fuga progressiva dal presente per tuffarsi in un passato sempre più passato. La realtà che Gozzano cerca è prima quella di un passato recente: la Torino invecchiata di D'Azeglio, il salotto polveroso di Nonna Speranza. Poi è la realtà di un passato senza data, immerso in un'atmosfera fiabesca, come quel corteo che si apre alla fantasia del poeta in Torino d'altri tempi (il « corteo fantastico » che « si svolge interminabile come una fiaba di Perrault »). Infine è la regressione in una natura primigenia, dalle forme elementari: prima osservata nelle sue lettere dall'India, poi celebrata nelle Farfalle.

La fisionomia di Gozzano esce così unanimemente arricchita dall'indagine paziente del critico. Non è più la fisionomia del poeta smaliziato e corrosivo che ci aveva dettato recentemente Sanguineti, ma è il profilo più sofferto dell'uomo che cerca uno sbocco rasserenante alla sua « aridità » interiore.

Giorgio De Rienzo

De Balkany vuole fondare una seconda Parigi

Maria Gabriella ha un regno la città creata dal marito

Diecimila abitanti, tutti in appartamenti da centomila lire al mese: si chiama Parly 2 ed è il quartiere residenziale preferito da chi è stufo della congestione dell'immensa capitale - Per iniziativa del giovane miliardario, sta già sorgendo un altro centro per quarantamila persone

dal corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Sposandosi col miliardario Robert de Balkany, la principessa Maria Gabriella di Savoia si è data la possibilità di regnare almeno su una città: Parly 2, ad una ventina di chilometri da Parigi, presso Versailles. E' la città più moderna del mondo, diecimila persone vi abitano: nessuno è povero, perché gli appartamenti di quattro stanze costano centomila lire al mese: appartamenti con tutto il « confort », impiantito di marmo nella sala da bagno e nella cucina; e « moquette » negli altri vani. Tutto di proprietà di De Balkany.

Parly 2 si doveva chiamare Paris 2 perché si voleva darle il prestigio della capitale ma il Consiglio municipale di Parigi si oppose. Di Parigi, disse, ce n'è una sola e nessuno ha il diritto di utilizzare il suo nome. Dinanzi alle minacce di processo, Robert de Balkany fu costretto a cedere. E poiché tutta la pubblicità era stata fatta da parecchio tempo col nome di « Paris 2 », fu scelto un nome che somigliasse.

Parly 2 è elegante e propone un nuovo stile di vita. Unico inconveniente la distanza da Parigi. Quaranta minuti fra autobus e treno. Mezz'ora in automobile e parecchio di più nelle ore di punta. Ma chi lavora nella capitale si trova, la sera, in un ambiente dove l'aria non è inquinata e gli svaghi non mancano. I palazzi sorgono fra prati e giardini su uno spazio di cento ettari, gli appartamenti hanno ampie vetrate e terrazze. Gli abitanti dispongono di otto piscine, di altrettanti terreni per il tennis, di un centro culturale. Non mancano le scuole: quattromila metri quadrati sono riservati ai bambini ed ai loro giochi.

Da una settimana Parly 2 possiede anche il centro commerciale più vasto d'Europa, con una galleria coperta e climatizzata dove si trovano cento botteghe, succursali di quelle più note degli Champs-Elysées, del faubourg Saint-Honoré, ed anche di Saint-Tropez. Vicino alla galleria ci sono le succursali di quattro grandi magazzini, un supermercato, parecchi ristoranti di varie categorie, un drugstore, due banche, due cinematografi, quattro parcheggi, fra poco anche un teatro, un albergo, la chiesa e uno stadio.

A differenza dei giganteschi complessi grigi ed uniformi sorti intorno a Parigi, dai quali si sprigiona una noia terribile, Parly 2 è piacevole, allegro, ed ha una vita propria.

Robert de Balkany ha capito perfettamente certi problemi della nostra epoca ed ha giustamente pensato che un elegante e funzionale centro commerciale fuori di Parigi avrebbe inevitabilmente attratto tutti coloro, numerosissimi, che si muovono dai dintorni per andare a fare acquisti nella capitale dove poi imprecano per l'intensità del traffico e l'impossibilità di posteggio nelle strade del centro.

Gli abitanti di Parly 2 non hanno più bisogno di scomodarsi. Trovano tutto sul posto. E già incominciano ad affluirvi anche quelli dei paesi vicini. Questa è la città sulla quale regna De Balkany, e quindi anche Maria Gabriella. Sovranità invisibile per i sudditi, che tuttavia pagano indirettamente il tributo al signore. Ed a questa città altre si aggiungeranno. Una di quarantamila abitanti sta sorgendo per iniziativa di Robert de Balkany vicino a Grigny, a sud di Parigi.

Loris Mannucci

Maria Gabriella con il marito Robert de Balkany, un intraprendente miliardario e uomo d'affari

A Berlino Est

Via intitolata a Richard Sorge

Tra i presenti alla cerimonia in memoria della celebre spia vi era anche il col. Abel

Berlino, venerdì sera.

In una strada di Berlino Est si sono riunite ieri numerose ex-spie sovietiche per onorare, con uno dei più strani convegni di tutti i tempi, Richard Sorge, una delle maggiori spie della seconda guerra mondiale.

Sorge, nato nell'Urss da padre tedesco e madre russa, fu a Tokio come corrispondente di un importante giornale tedesco dal 1933 al 1941 e durante tale periodo trasmise all'Unione Sovietica numerose e preziose informazioni; tra queste si ritiene vi fossero anche l'anticipazione dell'invasione dell'Urss da parte di Hitler, la decisione del Giappone di non attaccare l'Urss nel 1941 e la data dell'attacco agli Stati Uniti poco dopo. Nel 1941 Sorge venne arrestato a Tokio, condannato a morte e ucciso tre anni dopo.

Oggi, alla presenza delle ex-spie, di una fanfara e di reparti militari sovietici e tedesco-orientali, la *Tilsiterstrasse*, nel distretto di Friedrichshein a Berlino Est, è stata intitolata a Richard Sorge.

Tra i presenti era anche il colonnello Rudolf Abel, che diresse una delle più grandi reti di spionaggio scoperte negli Stati Uniti, dal 1948 al 1957, quando venne arrestato. Condannato a 30 anni di carcere, il colonnello Abel venne scambiato, nel 1962, con Gary Powers, il pilota dell'aereo-spia americano U-2 abbattuto nel 1960 nell'Unione Sovietica, presso Sverdlovsk.

I dolcificanti causano il cancro?

Scomparsi i ciclammati dalle farmacie inglesi

La decisione dell'associazione professionale ha anticipato quella del governo - Altre misure allo studio per eliminare totalmente la sostanza

nostro servizio

Londra, venerdì sera.

Da stamattina le tredicimila farmacie dell'Inghilterra hanno cessato di vendere i prodotti che contengono ciclammati, le sostanze dolcificanti che, secondo le ricerche condotte negli Stati Uniti, possono causare il cancro. La sospensione delle vendite di questi prodotti è stata ordinata dalla « Società farmaceutica di Gran Bretagna », l'associazione professionale alla quale aderiscono i farmacisti.

Il ministro dell'Agricoltura britannico, Cledwyn Hughes, aveva già vietato lo spaccio dei prodotti contenenti ciclammati a partire dal primo gennaio del prossimo anno, ma un portavoce della « Pharmaceutical Society of Great Britain » ha osservato che « non c'è alcuna ragione per attendere questa data ». La decisione del governo e dell'associazione dei farmacisti di vietare la vendita al pubblico di questi zuccherini è stata presa poco dopo che il loro smercio è stato proibito negli Stati Uniti.

In Gran Bretagna, le farmacie avevano venduto sino ad oggi sei prodotti, in tavolette o cubetti, contenenti la sostanza. Si tratta di preparati adatti soprattutto a chi non vuole ingrassare consumando zucchero.

I ciclammati continuano ad essere presenti in alcuni prodotti farmaceutici in vendita al pubblico, ma si prevede che presto il governo inglese annuncerà una decisione anche a proposito di queste medicine.

Il « Comitato sulla sicurezza dei medicinali del Regno Unito », infatti, sta esaminando gli effetti dell'uso dei ciclammati in tutti i prodotti farmaceutici. Non è, quindi, improbabile che i ciclammati spariscano presto completamente dalla circolazione in Inghilterra.

f. fr.

Un grassone americano di 315 kg che si nutriva a base di ciclammati: oggi è disperato per paura del cancro

India: dieci morti per i fuochi artificiali

HYDERABAD, ven. sera.

Dieci persone sono morte in un villaggio presso Hyderabad, nello Stato indiano di Andhra, in seguito all'incendio di una casa dove venivano illegalmente fabbricati fuochi artificiali per un festival hindù della prossima settimana. Sei altre persone sono rimaste ferite nell'incendio. (Ansa)

I giudici speciali greci insistono: gravi condanne

Uno degli imputati dichiara di essere stato torturato durante gli interrogatori

ATENE, venerdì sera.

Quattro persone tra cui una donna sono state condannate ieri sera a pene varianti da 20 a 3 anni di reclusione da un tribunale speciale di Atene.

Particolarmente duro il verdetto dei giudici nei confronti del cinquantaduenne Antonio Arka condannato a 20 anni di reclusione e verso Triandafilos Karageorghiou che dovrà scontare 17 anni di carcere. I due sono stati riconosciuti colpevoli di aver dato vita ad una organizzazione denominata « Fronte del lavoro contro la dittatura ».

Pene minori sono state inflitte alla donna, la trentacinquenne Sophia Kypriotou ed a George Alevezakis, condannati rispettivamente a cinque ed a tre anni di carcere.

Lo stesso Tribunale è tornato a riunirsi qualche ora più tardi per condannare due uomini, confessi d'aver fatto parte del partito comunista greco, da tempo considerato fuorilegge.

Il sessantenne Christos Koutsogiorgas è stato condannato a 20 anni di reclusione ed il suo compagno Stavros Sideris a 17 anni.

In nottata un altro Tribunale speciale ha condannato due giovani litografi di Atene, rispettivamente ad 8 anni e a 6 mesi di reclusione, per aver rubato dinamite con la quale fabbricare bombe. Joannis Felekis, l'imputato condannato ad 8 anni, ha dichiarato ai giudici di essere stato torturato nel corso degli interrogatori della polizia.

Sia Felekis che il suo compagno Antonio Perakis, che dovrà scontare in carcere soltanto sei mesi, hanno confessato di far parte del movimento giovanile Lambrakis.

(Associated Press)

Stamane nuove agitazioni sindacali

Cortei davanti al Salone Dimostranti alla Rai-tv

Operai della Mirafiori hanno raggiunto Torino-Esposizioni ed hanno fatto un breve «sit-in» - Durante il percorso: «Negozianti non abbassate le saracinesche, noi non siamo teppisti» - Allontanato dai lavoratori un gruppo di estremisti - Dipendenti della Lancia e della Spa manifestano in via Verdi «per una maggiore informazione sulle vertenze sindacali»

Scioperi e cortei stamane. I metalmeccanici dei maggiori stabilimenti hanno continuato le agitazioni articolate riprese ieri dopo la tregua delle festività. I sindacati hanno organizzato tre manifestazioni esterne. Operai della Mirafiori hanno raggiunto il Salone dell'Auto per un breve «sit-in», quelli della Lancia e della Spa-Centro sono andati davanti alla sede della Rai-Tv in via Verdi, i lavoratori della Lingotto sono sfilati per via Nizza e piazza Bengasi.

I cortei si sono svolti tutti secondo i programmi. Alle 8,30 davanti alla porta 5 della Mirafiori in corso Agnelli si sono radunati i primi dimostranti. Ai loro lati si è formato un cordone di attivisti con il bracciale dei sindacati e il compito di mantenere l'ordine e di allontanare gli esagitati. «Evitiamo qualsiasi provocazione». Alle 9 circa duemila operai hanno dato il via al corteo incamminandosi per corso Traiano.

Per strada, a poco a poco, il gruppo si è ingrossato. Prima di piazza Bengasi la lunga fila era composta da quasi 4000 persone. In testa i rappresentanti delle segreterie sindacali e della Commissione interna, poi i 130 sospesi per gli atti di vandalismo. Il corteo vero e proprio era aperto da uno striscione con la scritta: «L'unità è la nostra forza». Dietro tra qualche bandiera rossa, molti manifesti che dicevano: «Vogliamo il contratto», «Non cederemo» ecc. Numerosi i fischietti. Dagli altoparlanti si incitava alla calma e si ribadivano i motivi della protesta.

Sono stati distribuiti manifestini con le richieste dei lavoratori per il contratto nazionale. «*Noi operai della Mirafiori siamo usciti oggi dalla fabbrica per dimostrare la nostra unità e forza, la nostra capacità di autocontrollo e la decisione di battere il padronato conquistando il contratto*».

Anche i «cinesi», in gran parte studenti, avevano preparato un ciclostilato: «*Oggi il sindacato propone un corteo agli operai della Mirafiori. Nelle sue intenzioni questo vuol essere un "bidone", poiché sono gli stessi sindacati che ci hanno impedito di andare al Salone quando c'erano i ministri*». Il testo prosegue: «*Tutti gli strumenti di repressione si possono battere se siamo uniti e decisi ad andare fino in fondo*».

Alle 10 gli operai hanno imboccato via Madama Cristina. I negozianti, per prudenza, hanno abbassato le saracinesche e chiuso le porte dei loro locali. Sono stati gli stessi attivisti a convincerli a riaprire: «Potete stare tranquilli — hanno detto con gli altoparlanti — noi non siamo dei teppisti». Alle 10,30 la testa del corteo ha raggiunto Torino Esposizioni per il «sit-in».

La polizia ha formato uno sbarramento davanti al piazzale dell'edificio. C'è stato soltanto un piccolo tentativo di qualche estremista d'andare oltre, ma il «servizio d'ordine» dei sindacati li ha fatti desistere. Al pubblico che si stava recando a visitare la rassegna è stato consegnato un volantino: «*Attorno al Salone dell'auto — dice — si crea ogni anno una falsa atmosfera di benessere e di progresso. Si nasconde quello che c'è dietro a questa facciata luccicante*».

Alle 11 si è riformato il corteo e gli operai hanno ripercorso a ritroso le strade che li avevano condotti al Valentino. C'è stato caos nella circolazione: mancando i tram, il traffico era superiore ai giorni normali ed è stato bloccato a lungo al cavalcavia di corso Bramante, in corso Unione Sovietica e in corso Agnelli.

Anche i lavoratori della Lancia e delle altre aziende di Borgo San Paolo avevano in programma una manifestazione. Riunitisi in piazza Sabotino verso le 9, oltre mille persone si sono dirette in via Verdi dove ha sede la direzione del [illegible] Rai-Tv. La commissione interna dei dipendenti dell'ente ha proclamato uno sciopero di solidarietà di due ore, dalle 10,30 alle 12,30. Hanno aderito anche i giornalisti.

Alle 11 una delegazione di metalmeccanici, accompagnati da sindacalisti della Rai-Tv è stata ricevuta dal direttore del «Centro-Torino», Ugo Zatterin. Hanno chiesto «*un'informazione radiotelevisiva aderente ai reali problemi del Paese*». I rappresentanti dei lavoratori si sono lamentati soprattutto «*dello scarso tempo concesso dall'Ente alle notizie sulle vertenze sindacali in atto e della mancanza di obiettività. Quando vengono date informazioni, lo si fa in Telegiornali o Giornali radio che vanno in onda nelle ore di minore ascolto*».

Zatterin ha risposto che la questione va prospettata in sede centrale, e non locale, e che riferirà a Roma.

TRANVIERI — Alle 11 i tram sono rientrati nei depositi da dove sono usciti soltanto alle 14,15. Il servizio torna normale verso le 15. Questo nuovo sciopero «articolato» rientra nella vertenza per il contratto nazionale. Un altro è previsto per lunedì con cessazione del servizio alle 21,30.

BANCHE — Sono rimaste chiuse o semiparalizzate oggi il San Paolo, l'Istituto Bancario Italiano, il Federagrario, la Banca d'America e d'Italia, il Banco di Sicilia, la Banca Subalpina.

La linea automobilistica 57 è stata prolungata da Bertolla a piazza Mochino (San Mauro). Nelle sole ore di punta dei giorni feriali gli autobus raggiungeranno, a corse alterne, piazzale Europa nel comune di S. Mauro. Inoltre alcune corse saranno prolungate da piazza Mochino a Cascina del Mulino.

Il corteo dei dimostranti partito dalla Fiat Mirafiori sfila in corso Massimo D'Azeglio

temperatura di oggi

massima	+8,6
minima	+6,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): 7,0; ore 8: 6,5; pressione 745,4; umidità 70%. Cielo nuvoloso. Previsioni: molto nuvoloso, visibilità mediocre, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. 9,2; minima 5,0; media 6,7

In carcere un barista e il rivale in amore

Torna pentita dal marito ma l'amico la perseguita

La donna era in casa e allattava la figlioletta di un mese - Il giovane bussa, la minaccia e la picchia - Arriva il marito lo incontra sulle scale e lo accoltella

Diana De Angelis è madre di quattro figli

Il barista Salvatore Ciaccia, 38 anni, corso Taranto 103, e il suo rivale in amore Raffaele Sabbatasso, 23 anni, abitante a Moncalieri in via Lagrange 4, da ieri si trovano rinchiusi alle «Nuove», ma in due celle separate. Il primo per avere inferto una coltellata al giovane che a sua volta è accusato di violazione di domicilio e di lesioni alla donna che non ha voluto seguirlo.

La moglie del Ciaccia, Diana De Angelis, 34 anni, è rimasta con i quattro figli: Michele, 15 anni, Antonio, di 13, Maurizio, di 10, e Marina di un mese. Stamane il più grande l'ha aiutata ad aprire il bar di via Gaidano 50 ed a servire i clienti. Nel dicembre dello scorso anno la donna si era innamorata del Sabbatasso, assiduo frequentatore del bar. Pur avendo 11 anni di meno, il giovane l'aveva corteggiata e le aveva proposto di abbandonare marito e figli e di andare a vivere con lui.

In un momento di debolezza la De Angelis aveva accettato la corte dell'amico ed era scappata di casa. Ritornò dopo quindici giorni dimostrandosi pentita ed il Ciaccia la perdonò. Da quel momento non volle più rivedere il Sabbatasso che continuava ad importunarla. Ieri pomeriggio il giovane ha bussato alla sua porta ed è riuscito ad entrare nell'alloggio di corso Taranto. Diana voleva cacciarlo, ma egli ha insistito: «Devi essere soltanto mia».

Al rifiuto della donna, l'ha colpita selvaggiamente, poi è scappato. Sulle scale si è imbattuto nel Ciaccia che gli ha piantato il coltello nella spalla. Sanguinante ha proseguito la corsa fino al Mauriziano dove è stato medicato. Poco dopo veniva arrestato assieme al barista.

Il marito Salvatore Ciaccia

L'inchiesta si sposta a Cocconato

L'esplosivo nelle cave era a portata di mano

Gli studenti arrestati hanno imparato fin da ragazzi a maneggiare polveri da mina e a confezionare bombe nel paese - Ma la loro "miscela" non funzionava bene - Cercavano soltanto micce, hanno trovato la cheddite

I gemelli Antonio e Alberto Marocco e il diciassettenne Francesco Cantino

Molti si domandano come sia nato, nei sette studenti arrestati, il progetto degli attentati dinamitardi. E' noto che non avevano idee politiche precise, gli stessi genitori sono dolorosamente sbalorditi. Forse la spiegazione è semplice: nasce da un gioco da ragazzi, da una particolare dimestichezza con gli esplosivi, dall'irresistibile tentazione di «usare davvero» quelle mine, o bombe, che gli studenti avevano imparato a costruire fin da ragazzi. Non a caso l'inchiesta condotta dal vice-questore Bessone, dal dott. Bonsignore della Criminalpol e dal mar. Vigetti della «politica», si è spostata a Cocconato.

Non tutti sanno che il paese del Monferrato, oltre che per la sua cucina, la barbera, i tartufi e le robiole, è rinomato per le cave di gesso. Nei giorni di festa molti vanno a fotografare l'affascinante paesaggio dello scavo a gradini della società Spes. Negli altri giorni ci giocano i ragazzi, la sera ci vanno le coppiette. Ma, oltre al paesaggio, i misteriosi labirinti delle gallerie, qualche piazzuola discreta in cui sostare, si trovano a portata di mano anche esplosivi e micce. E cinque dei sette studenti lo sapevano.

I gemelli Antonio e Alberto Marocco hanno trascorso molti mesi nella lussuosa villa a pagoda che la famiglia possiede in paese. Massimo Arecco spesso era ospite della nonna, che abita proprio in frazione Gesso, presso le cave, Francesco Cantino e Raniero Remondino andavano a trascorrere il week-end con loro. E guardando lavorare i «focaioli», gli operai incaricati di far brillare le mine, hanno preso confidenza con gli esplosivi.

Studiando chimica si sono impratichiti ancora di più ed hanno imparato addirittura a impastare una pericolosa miscela. In un anfratto presso la casa della nonna di Arecco, la polizia ha trovato questo rudimentale esplosivo composto da zolfo, salnitro, pece greca, segatura e grasso. Un esplosivo che non esplodeva. Probabilmente i 5 ragazzi, con l'aiuto di Giuseppe Bertanasco e Daniele Chiodi, hanno provato e riprovato più volte le «bombe» senza successo. Hanno compiuto esperimenti e tentativi. E durante un ennesimo tentativo, mentre cercavano nella cava spezzoni di miccia, hanno trovato il «vero esplosivo», la cheddite.

Come ogni altra cava, anche quella della Spes deve assoggettarsi alla legge che risale a decine di anni fa. Essa prevede che il deposito degli esplosivi sia una casamatta isolata con porte di legno e serrature di ottone. Una guardia giurata — in questo caso il contadino Giorgio Bottino, 60 anni — è responsabile. Sono misure di sicurezza che riguardano la polvere nera, ormai in disuso. E gli operai lo sanno.

Oggi si usa la cheddite, polvere bianca ininfiammabile che potrebbe benissimo essere conservata, anche in grossa quantità, in un normale fabbricato dove sarebbe molto più al sicuro dai furti. Ma così è la legge. Ogni mattina Giorgio Bottino apre il deposito e consegna ad una ventina di «focaioli» alle dipendenze del capocava Riccardo Sammartino, 41 anni, circa un quintale di cheddite. La sera però qualcuno non riporta i resti. Sapendo che non è polvere pericolosa, la nasconde semplicemente in una nicchia e la riprende la mattina dopo evitando tutte le operazioni burocratiche.

E' stato così che gli studenti hanno avuto a disposizione una decina di chili di cheddite già confezionata in candelotti. Sapevano come maneggiarla, come innescare le micce, e ne hanno approfittato. L'inchiesta della polizia a Cocconato tende ora ad accertare le responsabilità. Non è escluso che i gemelli Marocco e Arecco vengano portati in paese per un sopralluogo.

La casamatta dove è custodita la cheddite a Cocconato. Lo studente Massimo Arecco

Morta per tetano la moglie del vice sindaco di Carema

Aveva 32 anni - Si era ferita ad un ginocchio cadendo in casa

La moglie del vicesindaco di Carema, Romilda Arvat, 32 anni, è morta stanotte di tetano alle Molinette. Vi era stata ricoverata il 27 ottobre. Era caduta in casa mentre teneva in braccio la figlia Lorella, di un anno: l'infezione si era propagata attraverso una leggera ferita ad un ginocchio. La donna, sposata con Michele Laurenzo, ha altri due figlie: Mariangela di 9 anni e Manuela di 5.

Romilda Arvat si era ferita alcuni giorni prima del suo ricovero. Non vi aveva badato ed aveva continuato ad occuparsi delle figlie ed a sbrigare le faccende domestiche. Sembrava una ferita di poco conto, si sarebbe rimarginata in pochi giorni. Domenica 26 ottobre ha cominciato a sentirsi poco bene, alla sera aveva una febbre altissima. E' stato chiamato il medico condotto che ha consigliato l'immediato trasporto a Torino alle Molinette: è stata accolta al Centro rianimazione.

Tutte le cure sono state tentate, inutilmente. Un'agonia penosa. Da alcuni giorni Romilda Arvat non riusciva più a parlare e stanotte si è spenta.

Gli ambulanti faranno uno sciopero generale

Il sindacato nazionale degli ambulanti indipendenti ha proclamato uno sciopero generale; in un comunicato si afferma che persiste l'insostenibile disfunzione dei Mercati generali: i prezzi continuano la loro ascesa con conseguente riduzione delle vendite; gli oneri diventano sempre più pesanti per la categoria. Una riunione sarà tenuta nei prossimi giorni per concordare tempi e modalità.

Cinque donne terrorizzate nella fabbrica che brucia

A Bruzolo di Susa - L'incendio in un biscottificio: le operaie soccorse dai dipendenti di uno stabilimento vicino

Un incendio è scoppiato poco dopo le 11 al biscottificio Valsusino di Bruzolo. Il fuoco è divampato in un forno: Un ritorno di fiamma al bruciatore avrebbe provocato lo scoppio del canaletto di alimentazione e la nafta si è rovesciata all'esterno, incendiandosi. Il proprietario dell'azienda, Paolo Grimal, era a Torino. La moglie Teresa e le cinque operaie che erano al lavoro si sono preoccupate di salvare la produzione della giornata, circa quattro quintali di biscotti e dolciumi. Intanto hanno dato l'allarme, poi da sole hanno cercato di spegnere l'incendio, ma si sono presto trovate circondate dalle fiamme.

Le loro grida di aiuto sono state sentite dagli operai di un vicino stabilimento, allarmati anche dal fumo che vedevano uscire dalle finestre. Hanno afferrato una decina di estintori e sono corsi in aiuto. In breve sono riusciti a circoscrivere le fiamme, mentre arrivavano i vigili del fuoco di Torino ed altre squadre da Susa e da Bussoleno.

Il danno è di oltre due milioni di lire: sul posto sono intervenuti anche i carabinieri che hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause del sinistro.

Una carpa di 13 chili pescata ad Avigliana

Una carpa di 13 chili lunga un metro è stata pescata nel Lago Piccolo di Avigliana dall'operaio Gabriele Capobianco, di 41 anni. Il pescatore è stato eccezionalmente fortunato, poiché mentre d'estate la cattura di esemplari di 7-8 chili è cosa normale nei due laghi di Avigliana, in questa stagione è cosa rarissima catturare le carpe.

Assicuratore neo-padre si ubriaca: denunciato

Per festeggiare la nascita della figlia l'assicuratore Gianni Pinetti, 23 anni, via Vanchiglia 21, ha bevuto più del solito poi è salito sulla «500» ed è andato a trovare la moglie al Maria Vittoria. In corso Trapani angolo corso Peschiera, per un sorpasso ha avuto un'accesa discussione con un automobilista. Scambio d'insulti, minacce, poi ripartono.

Il Pinetti ne parla con la moglie e grida: «Se ritrovo quel tale...». Esce dal reparto, va nel giardino dell'ospedale, strappa i fiori e calpesta le aiuole. Poi rovescia una cassetta piena di bottiglie di latte e manda in frantumi con un pugno una porta a vetri.

Accorrono il custode Vittorio Grossa, abitante a Cumiana e l'agente di servizio che bloccano l'assicuratore. Dopo una medicazione al pronto soccorso il Pinetti è portato al commissariato San Donato e denunciato per ubriachezza violenta e danneggiamento. Mormora: «Proprio oggi che ero così felice!».

Nuovo sindaco di Chieri l'assessore dc Olia?

Le trattative a livello di gruppi consiliari per risolvere la crisi comunale di Chieri dopo le dimissioni per motivi di salute del sindaco comm. Secondo Caselle stanno per giungere in porto.

Alla carica di primo cittadino sarà probabilmente eletto Egidio Olia, già assessore all'igiene nella Giunta monocolore dc. La notizia dovrebbe diventare ufficiale nei prossimi giorni.

Gli addetti alla raccolta dei rifiuti sono diffidati dal chiedere mance in occasione delle prossime feste. La direzione dell'Azienda ha disposto opportuni controlli per «stroncare tale malcostume».

Rubati 5 quadri negli uffici del conte Lora Totino

I ladri hanno preso di mira un palazzo di via S. Francesco d'Assisi 22. Nei giorni scorsi hanno compiuto numerosi tentativi di furto. L'altra notte sono riusciti ad entrare negli uffici della società di assicurazioni Milano, ma non hanno trovato nulla. Questa notte hanno fatto invece un grosso «colpo». E' toccato agli uffici della società «Vetta del Monte Bianco» dove si sono impadroniti di cinque quadri per un valore di molti milioni.

Il proprietario, il conte Lora Totino, rientra in giornata da Chamonix e potrà stabilirne il valore esatto. I ladri sono entrati da una finestrella sul pianerottolo ed hanno cercato invano di aprire la cassaforte. Il furto è stato scoperto stamane dal rag. Luciano Di Pietro, segretario del conte.

echi di cronaca

tappezzeria in carta applicatela da voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

la Direzione del «Caffè Fiorio Gelateria»
Via Po n. 8 comunica alla sua clientela che dal 10 novembre p.v. il locale resterà chiuso ogni lunedì per effettuare il turno di riposo settimanale, esclusi i giorni festivi e prefestivi.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
596.879. Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio. Servizio diurno serale e festivo.

Programmatori I.B.M.
Il 10 Novembre avrà inizio un nuovo corso serale per programmatori su elaboratori elettronici I.B.M. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13, telefoni 889.968 - 889.870.

Ciapero riparazioni
Tutti coloro che porteranno a riparare un orologio presso i nostri reparti Riparazioni e Assistenza Tecnica di Corso Vittorio Emanuele II e di Corso Orbassano 215, potranno, se lo desiderano, avere per tutto il tempo necessario alla revisione, un orologio in sostituzione, con il solo sovrapprezzo di L. 100.

Piatino pianoforti
Ottime marche, nuovi modelli. Cambi, occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquistansi usati. Via Po 6. Tel. 530.257.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575, la Dr.Te.S. Bertucci e ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

elettricista urgente? telefono 29.69.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Uno sguardo dietro le quinte del Salone

L'uomo compra l'auto ma è quasi sempre la donna che la sceglie

Il gusto femminile è determinante - I criteri sono spesso imprevedibili - Carrozzerie basse per non scoprire le gambe, abitacolo su misura per non scomporre il «toupet» - «Rita Pavone ha voluto una macchina dello stesso colore della sua sottoveste» - La moglie di un impresario: «Compra questa e io rinuncio al visone»

Capelli ricciuti, grande cravatta rossa a pallini bianchi, tascapane cosparso di etichette a tracolla: Onofrio Traverso, 18 anni, quarto istituto, sta provando al salone una «Giannini Fiat»: «Se porto a casa una bella pagella, mio padre me la compra». *Perché vuole un'auto non di serie? E' un elemento di successo, come quel tascapane che fa parte del corredo dei giovani à la page:* «Un'auto così — spiega — farà colpo sulle mie compagne di scuola».

Nella scelta della macchina la donna svolge quasi sempre una parte di primo piano. In genere è l'uomo che l'acquista e si illude di sceglierla secondo i suoi gusti. In realtà la compra sempre pensando a una donna, moglie, figlia, fidanzata o spesso a tutte le donne che considerano l'auto una specie di etichetta per classificare l'uomo che è al volante. Dimmi che auto possiedi e ti dirò chi sei.

Una Casa automobilistica si rivolge ai clienti potenziali di una vettura sportiva con uno slogan che dice: «Con un'auto di questo tipo non avrete più serate noiose».

Il commendator G.X. vuole una fuoriserie dove possa stare a suo agio l'amica con un toupet alto una spanna. Racconta Carola Trucco, standista della Ghia: «Sono venuti ieri al Salone e lui ha subito posato gli occhi sulla "Marica", ancora fuori commercio. Lei ci è salita sopra, il toupet le stava comodo e noi abbiamo acquistato un cliente».

Quasi tutti gli standisti confermano che a scegliere la macchina, direttamente o indirettamente, sono le donne che indirizzano le preferenze degli uomini secondo criteri spesso imprevedibili.

Naturalmente i carrozzieri non mancano di tenerne conto se riescono a catalogarli. Achille Molteni della Pininfarina spiega che le carrozzerie basse sono state anche adottate per venire incontro alla preoccupazione delle donne di non scoprire le gambe quando scendono: «Vengono in coppia, lui le fa provare il sedile, lei sale e scende e se ne ha obiezioni l'acquisto è fatto».

Anche il colore è uno degli elementi principali a cui badano le donne. «Rita Pavone — *confida Bepi Koelliker importatore della Jaguar* — ci ha portato una sua sottoveste rosa: voleva una macchina dello stesso colore e il campione è ancora nei nostri archivi allegato alla copia dell'ordinazione».

Anche Patty Pravo si è preoccupata che la macchina si intonasse con i vestiti: si è comprata tre giorni fa una Jaguar rossa. Koelliker aggiunge un particolare: «Glie l'ha venduta qui al Salone il nostro concessionario di Vicenza e la cliente ha spiegato: "Compro l'auto da lui perché è il più bel venditore del Salone"».

Le donne, a detta del dott. Negro concessionario della Ferrari, sono le migliori alleate dei venditori. Dopo i primi tentennamenti finiscono sempre col suggerire l'acquisto della più cara e hanno uno straordinario intuito nel prevedere gli sviluppi futuri dello stile.

«E' un episodio unico — *ammette Guido Baraldi della Maserati* — ma ho sentito io la moglie di un impresario edile dire di fronte a una "Mexico" (7 milioni e mezzo): Compra questa e io rinuncio al visone».

C'è però una macchina decisamente antifemminista. E' la Rolls Royce (da 17 a 28 milioni). A Torino se ne sono vendute cinque soltanto e tutte senza l'intervento del gentil sesso e senza la minima concessione alla frivolezza. L'hanno comprata austeri signori vestiti di scuro spinti unicamente nella scelta da esigenze di rappresentanza: «La Rolls — *ci dice il concessionario* — è tuttora l'unica macchina in cui si può entrare col cilindro in testa».

Vittoria Sincero

Le preferenze delle donne vanno, in genere, alle macchine sportive

UN FALSO DOCUMENTARIO CHE SCREDITA I PIEMONTESI

Le indignate proteste per il telefilm di ieri

(Segue dalla 1ª pagina)

ferrato si regge principalmente grazie all'apporto dei braccianti meridionali, che sono numerosissimi nelle campagne.

Un altro aspetto negativo della trasmissione di ieri sera è stato sottolineato nei commenti della gente: con spettacoli di questo genere la tv contribuisce semmai ad aggravare una situazione ampiamente tollerabile. Ha detto Mario Alberti, un impiegato astigiano: «Invece di favorire una maggiore comprensione fra le popolazioni del Sud e del Nord si approfondisce un solco: adesso non mancheranno le discussioni, si accenderanno dispute, da una parte e dall'altra si tenderà a rinchiudersi sulle proprie posizioni, a tornare a diffidenze che erano ormai superate».

E' lo stesso giudizio di due meridionali che abbiamo interpellato. La signora Dora Cilea, calabrese, assistente di polizia, sposata con un professionista astigiano, ci ha detto: «La trasmissione è stata infelice, perché ha esagerato le cose, ha caricato le tinte di una situazione che possiamo giudicare buona. Per ragioni del mio lavoro debbo occuparmi ogni giorno di episodi in cui sono coinvolti piemontesi e meridionali: posso dire che non esiste quello spirito razzista di cui la tv sembra accusare gli astigiani».

Anche Nadir Berlingò, napoletano, collocatore comunale a San Damiano d'Asti, è nella posizione migliore per giudicare le cose: da lui passano tutti gli immigrati in cerca di lavoro nella zona. Ci ha dichiarato stamane: «E' vero che all'inizio tutti i meridionali trovano difficoltà ad inserirsi nella popolazione locale, anche perché essi portano quassù un certo spirito campanilistico e una mentalità chiusa, che stenta ad aprirsi. Ma tutto questo passa in breve tempo. Se c'è stato in passato qualche isolato episodio di intolleranza, adesso non ci possiamo lamentare.

Diffidenze e rancori non ne esistono: una prova è data dall'aumento dei matrimoni «misti». Soprattutto nelle campagne è ormai frequentissima la coppia del giovane monferrino e della ragazza siciliana o pugliese; e nella stessa Asti non sono più rarità le piemontesi che sposano dei meridionali».

In mezzo ai commenti indignati degli uomini negli uffici, nelle fabbriche e nei bar, e delle massaie al mercato e nei negozi, circolava stamattina anche una battuta di spirito: «Sta a vedere che il regista del telefilm è un massone». Anche il Palio, come si vede, può diventare argomento di polemica nei tormentati rapporti Nord-Sud.

v. m.

Il piccolo Giampiero Gaudenti, protagonista della sciagura

Episodio distorto

(Segue dalla 1ª pagina)

vece una storia sgradevole e balorda in cui tutti, immancabilmente tutti, i protagonisti piemontesi sono apparsi come dei razzisti, beoni e stupidi.

Non è soltanto un'ennesima gaffe della televisione, ma un pessimo servizio reso a tutto il Paese. Il problema dell'inserimento dei meridionali nel Nord Italia è un problema grave, lungo e complesso, che nessuno può presumere di esprimere in poche parole o con qualche sequenza cinematografica. Nei primi anni del dopoguerra non fu certo facile mettere insieme con piemontesi e lombardi, siciliani, calabresi, pugliesi che venivano quassù a cercare il pane. Non si dimentichi che spesso nei rapporti quotidiani tra operaio e operaio, tra contadino e contadino, era persino difficile intendersi in senso letterale, essendo allora l'italiano per gli uni e per gli altri una lingua conosciuta molto sommariamente (e nel subcosciente legata a sgradevoli ricordi di vita militare e di quasi insormontabili pratiche burocratiche).

Ma dagli anni bui del primo dopoguerra quanto cammino è stato fatto. Ora nel Nord d'Italia vivono praticamente integrati milioni di meridionali che in gran parte hanno addirittura perduto la sensazione di essere lontani da casa. Ora casa loro è qui: a Torino, a Milano o nelle campagne piemontesi e lombarde.

La tv ieri sera ha buttato dell'olio bollente su una vecchia piaga quasi guarita ed hanno ragione gli astigiani in primo luogo, ma con essi tutti i piemontesi, ad essere indignati: anche perché si ravvisa da qualche tempo una specie di moda berciante nel descrivere i «polentoni» come gente gretta, astiosa e razzista. Torino è stata dipinta da «Tv 7» e da un settimanale romano come una specie di «Lager» nel quale i meridionali non riescono a trovare alloggio per pura discriminazione e debbono sottostare a sottopaghe per lavori umilianti. La realtà è che a Torino (come a Milano, Londra, Parigi, New York, insomma come in tutte le grandi città industriali in sviluppo) c'è una crisi di alloggi, una crisi di infrastrutture per carenze legislative e finanziarie non certo imputabili ai torinesi. La verità è che a Torino la manodopera è scarsa. Nel settore dell'edilizia, ad esempio, viene addirittura ricercata con affanno.

Ripetiamo: l'inserimento di tanti milioni d'immigrati è un problema complesso che non si definisce con qualche battuta, che va affrontato e risolto. Non esasperato sul piano emozionale.

r. g.

Così il telefilm sul «Radiocorriere»

Ecco come il Radiocorriere Tv ha presentato il telefilm «Un padre, un bambino»: è evidente la convinzione dell'autore, dello sceneggiatore e del regista che i meridionali in Piemonte siano angariati, vilipesi e sfruttati.

Protagonista della vicenda è una famiglia calabrese che, trapiantata nell'ambiente ostile della Bassa piemontese, si trova a fronteggiare le prevenzioni e i pregiudizi della gente del luogo. A soffrire particolarmente di questa situazione è il piccolo Tonino, testimone impotente delle umiliazioni di cui il padre è quotidianamente vittima. Nascono quindi tensioni che rendono difficili i rapporti tra padre e figlio.

A Giaveno tutti credevano che fosse un film per Macario

(Segue dalla 1ª pagina)

ogni modo, accettammo volentieri l'inatteso lavoro di comparse».

Dall'equivoco (voluto?) è nata tutta la scena che molti piemontesi hanno visto con stupore: mentre la storia del telefilm era ambientata nel Monferrato, in realtà si vedevano non dolci colline e vigneti, ma cupe montagne incombenti.

Il signor Rolando continua: «Quello che ci ha offesi è che siano stati attribuiti ai piemontesi giudizi di tipo razzista sui meridionali. Giudizi che nessuno qui da noi condivide».

Press'a poco con le medesime parole si è espresso il geometra Piero Anselmo, un altro dei cittadini di Giaveno ripresi nel telefilm. Non ha visto «Un padre, un bambino», ma ha saputo della sua imprevista comparsa sui teleschermi da un gruppo di amici incontrati stamane in piazza. «Mi hanno anche sfottuto — *ci ha dichiarato* — perché non ero troppo bello. Ma pazienza. Il grave è il fatto che ci abbiano presentati a tutta Italia come dei razzisti. Tutti qui sanno invece benissimo che proprio la presenza di circa 2000 immigrati ha costituito una notevole fonte di reddito per molta gente. Non credo che i commercianti della valle sarebbero contenti se se ne andassero. Gli immigrati a Giaveno sono tutti "integrati" perfettamente: molti lavorano alla Fiat, molti nella manifattura Jocalo, alcuni sono impiegati come braccianti. Ci sono già stati parecchi matrimoni "misti"; da anni non succedono incidenti provocati da meridionali. La popolazione è contenta di loro, e loro, credo, sono contenti di stare qui. Perché la tv vuol mettere male?».

Fra le involontarie comparse del telefilm c'è anche un personaggio molto conosciuto a Giaveno: il signor Giovanni Preiner, un mutilato dell'ultima guerra.

Vercelli: è finito in carcere per tentato omicidio

«Non voglio perdere Cristina» e spara al padre della giovane

Al ferito è stato amputato il piede sinistro - Aveva invitato l'operaio a non più corteggiare sua figlia

Elio Trasente, 22 anni

Vercelli, venerdì sera.

(f. l.) Il popoloso rione Belvedere di Vercelli è sotto l'impressione del grave episodio di sangue accaduto nel primo pomeriggio di mercoledì. Le condizioni di Florindo Ciarla, il quarantaduenne abitante in via Bandaccio 9, che si è dovuto sottoporre all'amputazione del piede sinistro in seguito a ferita, sono stazionarie. Il suo feritore, il ventiduenne Elio Trasente, abitante a Vercelli in via Agordat 12, è stato associato alle locali carceri. Benché sostenga che il Ciarla s'è ferito da solo nel corso di una colluttazione, è stato denunciato per tentato omicidio premeditato. Una accusa che, se sarà tramutata in imputazione, lo porterà in Corte d'Assise.

I fatti sono questi. Il Trasente, che fa il verniciatore, mesi fa si era innamorato della primogenita del Ciarla, la diciassettenne Cristina. Ma i genitori della ragazza erano contrari a tale relazione, tanto che per troncarla avevano trovato alla ragazza un impiego a Milano, e successivamente avevano affrontato il Trasente dicendogli di girare al largo dalla loro casa.

Il giovane per tutta risposta aveva detto: «*Me la pagherete, un giorno o l'altro. Io amo vostra figlia e non voglio rinunciarvi*». Mercoledì alle 14 si è presentato in casa del Ciarla. Con questo c'erano, in cucina, la moglie Filomena Rega, di 40 anni, e il secondogenito Giuseppe, di 9 anni. Il Trasente ha in mano una doppietta. Le sue intenzioni sono fin troppo chiare. Il Ciarla riesce a fuggire nella strada, il giovane lo insegue e puntata l'arma, lascia partire due colpi. Uno di essi raggiunge il Ciarla alla gamba sinistra. L'uomo cade a terra. Il giovane allora sale su un'automobile, una «600» che risulterà successivamente aver rubato il giorno precedente, e si reca a casa, dove si barrica.

Il Ciarla viene soccorso e trasportato all'ospedale. Poiché il colpo ha spappolato l'osso del piede, si dovrà procedere all'amputazione di parte dell'arto. Il feritore poco dopo viene raggiunto da polizia e carabinieri, ai quali non oppone resistenza.

In questura ha sostenuto di aver avuto una colluttazione col Ciarla, e che questi, impossessatosi del fucile, avrebbe inavvertitamente fatto partire il colpo che lo ha ferito. E' risultato che il fucile è di proprietà d'un amico del Trasente, al quale questi lo aveva sottratto il giorno prima.

Bianzè: un impiegato suicida sotto il treno

Un impiegato dello stato civile di Bianzè, il cav. Giuseppe Ruffa di 53 anni, invalido di guerra si è buttato sotto il treno sulla linea Torino-Milano, ad un chilometro circa dalla stazione di Bianzè.

Il Ruffa ieri sera è uscito dal suo ufficio con un po' di anticipo. Si è portato fuori paese, oltre il cimitero, ed ha raggiunto i binari. Quando ha visto sopraggiungere il rapido Milano-Torino, si è lanciato sui binari: il convoglio lo ha investito in pieno scaraventandolo sulla massicciata e sfracellandolo.

Le cause che hanno indotto il Ruffa al suicidio non sono ancora state accertate. Poco tempo fa era stato operato ad una gamba, ma non pare che avesse delle sofferenze tali da giustificare il suo gesto.

i lettori ci scrivono

Una foto a Cinisello per il sindaco di Torino

Ill.mo signor Sindaco,

«alcuni giorni fa mi sono già permesso di scriverLe una lettera sulla necessità urgente di risolvere il problema del verde. Sono fiduciosa nella Sua comprensione, riguardo all'effettiva disponibilità di giardini pubblici per i nostri bimbi. Aggiungo che oggi ho visto su un settimanale un servizio fotografico su un angolo di giardino pubblico a Cinisello Balsamo. C'è una distesa erbosa con molte piante. Sull'erba alcuni bambini giocano al pallone e una signora sta seduta, facendo la maglia vicino ad una carrozzella. L'immagine dà un'idea dell'agio che quel po' di verde procura alle persone, le quali stanno in libertà come in un bosco.

«Se anche il Valentino fosse così. Le scrivo a nome di tante altre madri. Grazie».

Segue la firma

In auto sulla Dora (può essere un'idea)

«Si parla da tempo di un'autostrada urbana che, sovrapponendosi alla linea ferroviaria, porterebbe velocemente da Settimo a Moncalieri. Il progetto è ottimo. Mi chiedo però se i tecnici della circolazione si siano accorti anche della possibilità di completare il "sistema autostradale urbano" con la copertura della Dora. Un'opera del genere darebbe la possibilità di attraversare la città dal corso Casale, proprio in coincidenza dello sbocco della strada del Pino, sino alla statale di Francia, a Pianezza e a Rivoli.

«Con queste due autostrade urbane, costruite utilizzando lo spazio occupato da ferrovia e fiume che sinora erano stati di ostacolo più che di aiuto alla circolazione torinese, la nostra città potrebbe risolvere in modo definitivo il problema del traffico di transito. Cordiali saluti».

Renzo Rossi [illegible]

TEATRI, RITROVI E CINEMA A TORINO

La domatrice Nazarova è la principale attrazione del grande Circo di Stato di Mosca

teatri danze ritrovi

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Walter Chiari - Alida Chelli in «Gufo e la gattina». Prenotazioni alla cassa, tel. 535.440.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 «Cenerentola». Regia di Luigi Lupi. Successo.
TEATRO ERBA: questa sera inaugurazione. Da lunedì il Teatro Piemontese presenta: «Notti astigiane» dalle facce dell'Alione, elaborazione e regia di Gualtiero Rizzi, con Gipo Farassino. Prenotaz. via Rossini 8, tel. 879.342/43.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 «Savonarola» di Mario Prosperi, regia di Renzo Giovampietro. Spettacolo in abbonamento. Prenotaz. via Rossini 8, tel. 879.342/43. Domani ore 15,30 e 21. Ult. 3 giorni.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 «Donna amata dolcissima» di Giovanni Arpino. Regia di Filippo Crivelli. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/43.
RISTORANTE-CABARET DA GIPO (via Chanoux ang. c. Francia, telef. 723.090): tutte le sere Umberto Bindi, Gianfranco Funari, Mario Brusa e Gipo Farassino. Orchestra diretta da Romano Farinatti.

ALCIONE: Comp. Mario Ferrero in «Le disgrazie di un travet»; ore 16,15 - 21,15.

CIRCO DI MOSCA (piazza d'Armi, telefono 385.846): spettacolo ore 21,15. Giovedì, sabato e festivi 2 spettacoli: ore 16 e 21,15.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2).
AL FLORIDA (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Le Ombre - c. Carmen Rizzi.
CASTELLINO: ore 21 I Freemen.
GAUDIO DANZE: riposo.
GAY SALA (via Pomba 7): ore 16,45 e 21 orchestre Franco e i Giusti.

LA PERLA: ore 21 Enzo Poggi.
LE ROI: ore 21 Giorgia.
REPOSI: ore 21 Mister Bianco.
TROCADERO: ore 21 I Viveurs.

AL 2000: Conto alla rovescia: 021.
BOCCACCIO (c. Moncalieri 145, tel. 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
ESTORIL CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK 1 (via Camerana 11).
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45 orchestra Leo Bruni.
NEWCRAZY (B. Galliari 8, tel. 659.092).
ROUGE NOIR (via Fréjus 80): ore 21.
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo, canta A. Bosco.
SHAKER DANZE - PIANO BAR (via C. Battisti 3 ang. v. Roma, telef. 532.492): orchestra Bonazelli ore 21.
SWING - Jazz Club (via Botero 15): ore 21.
VOOM VOOM (via Bargo 10, tel. 331.040): ore 21, Chris with the Stroke.

ABATJOUR (Sacchi 27, tel. 541.025): 21.
AI MURAZZI - CLUB 73 (tel. 874.705).
ASYLUM (Volta 8): Dischi inediti ore 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (str. Traforo Pino 106, telef. 694.213).
CAPRICE (via Sacchi 18, tel. 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, tel. 511.736): 21.
LIDO WHISKY (Moncalieri 422): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. v. Goito): ore 21, The Migrants.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	Butch Cassidy di George Roy Hill, con Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross (Usa - Colori - panav.) — Le imprese di due predoni simpatici che «lavorano» nel West. ★ Western	Critica ●●● Pubblico OOOO	Or.: 14,20 16,15 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 547.190	Il Leone d'inverno di Anthony Harvey, con Peter O'Toole, Katharine Hepburn (Usa - Colori, pan.) — Un trono conteso nel film in costume medioevale premiato con 3 Oscar. ★ Storico-passionale	Critica ●● Pubblico OOOO	Orario: 14,15 17 — 19,30 22,20 Ingr. 900
ASTOR v. Vinadio 8 Tel. 519.516	Sento che mi sta succedendo qualcosa di S. Rosenberg, con Jack Lemmon, Catherine Deneuve, Charles Boyer, Myrna Loy (Usa - Colore) — Esperienze coniugali americane d'una francesina. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	Verginità indifesa di Dusan Makavejev (Jugoslavia - Colore) — Spiritosa ed originale rielaborazione moderna d'una pellicola antica («Orso d'Argento» Festival di Berlino 1968) ★ Comico	Critica ●●●● Pubblico OOOO	10,15 12,10 14 — 15,45 17,35 19,20 21 — 22,45 Ingr. 700
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	Un colpo all'italiana di Peter Collinson, con M. Caine, N. Coward, M. Blye, Raf Vallone, B. Hill (Gr. Br. - Colore panav.) — Torino impazzita causa rapina di oro cinese per la Fiat. ★ Satirico	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.100	Certo, certissimo, anzi... probabile di Marcello Fondato, con Claudia Cardinale, Catherine Spaak, J. P. Law, R. Hoffman, N. Castelnuovo, A. Lionello (Italia - Col.) — 2 donne e tanti uomini. ★ Comm.	Critica ●●● Pubblico OOOO	Or.: 14 — 16 — 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	La donna scarlatta di Jean Valère, con Monica Vitti, R. Hossein, M. Ronet (It.-Fr. - Colore) — Ragazza borghese tradita, a Parigi con la pistola per freddare il traditore. Ma c'è un altro uomo. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico OOO	Orario: 14,20 15,50 17,40 19,10 20,40 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.780	Quel maledetto ispettore Novak di Sam Wanamaker con Yul Brynner, C. Gray, Adrienne Cori (G.B. - Colore) — Investigatore piuttosto duro contro banda feroce di falsari a Londra. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico OOO	Or.: 14,15 16,10 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.525	Nell'anno del Signore di L. Magni, con Manfredi, Salerno, Claudia Cardinale, Hossein, Tognazzi, Sordi, Verley (It.-Fr. - Col.) — Cospirazione e pasquinate nella Roma papalina 1825. ★ Comm. dramm.	Critica ●● Pubblico OOOOO	Or.: 14 — 16,10 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	I lunghi giorni delle aquile di Guy Hamilton, con M. Caine, L. Olivier, T. Howard, C. Plummer, M. Redgrave, S. York (G.B. - Tech. panav.) — La lotta Raf-Luftwaffe per difendere l'Inghilt. ★ Guerra aerea	Critica ●●● Pubblico OOOOO	Orario: 14,30 17,10 19,40 22,20 Ingr. 1000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 652.170	Il commissario Pepe di Ettore Scola, con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio, Veronique Vendell, Dana Ghia (Italia - Col.) — Funzionario accomodante, ne vede tante, ma sta distante. ★ Satira di costume	Critica ●●● Pubblico OOOOO	Or.: 14,25 16,30 18,25 20,20 22,30 Ingr. 1000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 516.830	Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso! di Frank Kramer (Gianfranco Parolini), con Lee Van Cleef, W. Berger, R. Hunder, L. Veras (Italia - Colore) — Ritorna Sabata, spietato vendicatore infallibile. ★ Western	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14,10 16 — 18,10 20,20 22,45 Ingr. 1000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	La caduta degli dei di Luchino Visconti, con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Helmut Berger, C. Rampling, F. Bolkan (It.-Germ. - Col.) — «Baroni» dell'acciaio complici della dittatura nazista. ★ Dramm. V. 18	Critica ●●●● Pubblico OOOOO	Orario: 13,30 16,30 19,30 22,30 Ingr. 1200
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	Un uomo da marciapiede di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, Jon Voight, Ruth White, Sylvia Miles (Usa - Colore) — Crudele ironia nelle esperienze d'un cow boy a New York. ★ Comm. dramm.	OGGI LA PRIMA	Or.: 14 — 16,05 18,10 20,20 22,33 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	Un maggiolino tutto matto di Robert Stevenson, con Dean Jones, Michele Lee (Usa - Colore, prod. Disney) — Nell'era del motore un'utilitaria «pensante» si fa molto onore. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico OOOOO	Or.: 14,25 16,25 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1000

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 548.147	Il cervello di G. Oury, con D. Niven, J.-P. Belmondo, Bourvil, Ely Wallach, Silvia Monti (Francia - Colore) — Rivalità tra banditi e banditelli nel furto d'un treno stracarico di miliardi. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14,10 16,10 18,20 20,20 22,30 Ingr. 700
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	La caduta del Terzo Reich — Drammatica evocazione, basata su documenti rigorosamente veri, del crollo del nazismo. La tirannia della svastica dagli albori alla sinistra fine. ★ Film inchiesta	PRIMA VISIONE	Or.: 14,20 16,15 18,30 20,25 22,30 Ingr. 700
CAPITOL via San Dalmazzo Tel. 540.605	Amore mio aiutami di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, M. Vitti, L. Adani, U. Gregoretti, S. Tranquilli (Italia - Colore) — Moderno a parole e fatti antico, un marito è piantato dalla moglie. ★ Comm.	Critica ●● Pubblico OOOOO	Orario: 14,40 17,15 19,45 22,20 Ingr. 700
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 685.354	If... («Se...») di Lindsay Anderson, con Malcolm McDowell, David Wood, R. Warwick, Christine Noonan (B. Br. - col. e b. e n.) — Ribellione di collegiali (Palma d'oro, Cannes) ★ Dramm. V. 18	Critica ●●● Pubblico OOOO	Or.: 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 600
TORINO v. Rocca 8 Tel. 530.553	Una sull'altra di Lucio Fulci, con Jean Sorel, Marisa Mell, Elsa Martinelli (Italia, Panav., colori) — Somiglianza incredibile fra una bella spogliarellista e una nevrotica assassinata. ★ Giallo. Viet. 18	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 10,10 12,10 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 700

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Adua, Alcione, Ambrosio, Mabel, Vittorio Veneto — Salone dell'Automobile: biglietti ridotti all'Enal — Teatro Alfieri: Comp. W. Chiari - A. Chelli, ridotti all'Enal per martedì — Carignano: «Savonarola» ridotti Enal, via Rossini 8 — Gobetti: «Donna amata dolcissima» Enal 50% alla cassa — Stagione lirica: abbonamenti ridotti Enal in vendita al Teatro Nuovo — Piscina Stadio Comunale: Enal alla cassa — Torino-Bari: ridotti all'Enal — Circo di Mosca: Enal alla cassa ed a «La Stampa».

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consenso	OOO
Discreto	●●	Discreto	OO
Mediocre	●	Scarso	O

Per gli spettacoli fuori Torino il giornale non è responsabile di eventuali variazioni non tempestivamente comunicate

seconde e altre visioni

Cinema	Programma
ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293	La pelle giovane. Ann Lynn, Keith Barron, L. Haydon. Technicolor. ★ Drammatico
COLOSSEO v. M. Crist. 73, t. 651.014	Non bisogna scambiare i ragazzi del buon Dio per delle anatre selvatiche. B. Blier, M. Jobert. Colori. ★ PRIMA VISIONE - Commedia francese
FARO v. Po 30, t. 82.214	La pelle giovane. Ann Lynn, Keith Barron, L. Haydon. Technicolor. ★ Drammatico
FIAMMA c. Trapani 57, t. 372.032	La pelle giovane. Ann Lynn, Keith Barron, L. Haydon. Technicolor. ★ Drammatico
FORTINO v. Cigna 47, t. [illegible]	L'incredibile furto di Mr. Girasole di W. [illegible], con D. Van Dyke, E. G. Robinson. Colori. ★ Commedia brillante
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106, t. 851.904	E venne il tempo di uccidere. A. Ghidra, E. Ruffo. Colori. Ap. 14,45; ult. 22,30. ★ PRIMA VISIONE - Drammatico
LA PERLA c. De Gasperi 20, t. 584.791	Indianapolis. Paul Newman, Joanne Woodward. Colori. ★ Automobilistico, drammatico
MASSAUA p. Massaua 9, t. 795.905	Non bisogna scambiare i ragazzi del buon Dio per delle anatre selvatiche. B. Blier, M. Jobert. Colori. ★ PRIMA VISIONE - Commedia francese
MASSIMO v. Montebello 8, t. 876.901	L'incredibile furto di Mr. Girasole di W. Disney, con D. Van Dyke, E. G. Robinson. Colori. ★ Commedia brillante
ORFEO (arte contin.) p. Carlina, t. 518.114	Angeli bianchi, angeli neri. Regia di L. Scattini. Technicolor. Viet. 14. Ap. 14,30; ult. 22,30. ★ Film inchiesta sexy
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45, t. 760.951	Indianapolis. Paul Newman, Joanne Woodward. Colori. ★ Automobilistico, drammatico
STATUTO v. Cibrario 16, t. 487.051	Fermate il mondo voglio scendere? Femmine insaziabili. R. Hoffman, D. Malone. Technicolor. Viet. 18. Inizio 14,10; ult. 22,30. ★ Drammatico
ADRIANO v. Sacchi 65, t. 587.715	Il teschio maledetto. C. Lee, P. Cushing. Technicolor. Vietato 14. ★ Horror
ALCIONE c. R. Margh. 134, t. 287.400	Due sporche carogne. Technicolor. ★ Malavita francese. Compagnia Mario Ferrero in «Le disgrazie di un Travet» 16,15 - 21,15.
ALFI v. Garibaldi 30, t. 545.245	Franco, Ciccio e il pirata Barbanera. F. Franchi, C. Ingrassia. Techn. ★ Farsa
REGINA c. R. Margh. 125, t. 530.885	Zum Zum Zum n. 2. Little Tony, Orietta Berti, Isabella Savona, Peppino. Technicolor. ★ Commedia con canzoni
MILANO v. Milano 8, t. 530.255	Kiss Kiss, Bang Bang. G. Gemma. Colori. ★ Satirico. Il terrore dei mari. Colori. ★ Avventuroso
OLIMPIA v. Garibaldi 2, t. 546.586	I giorni dell'ira. Giuliano Gemma. Colori. ★ Avventuroso
PO v. Po 21, t. 510.490	Il ritorno di Diabolik. ★ Fantastico
P. NUOVA v. Nizza 17, t. 659.198	7 sporche carogne. Colori. ★ Avventuroso. Il ciarlatano. Jerry Lewis. Colori. ★ Comico
GIARDINO v. Monfalcone 62, t. 320.873	Dove osano le aquile. R. Burton, C. Eastwood, Mary Ure. Technicolor. ★ Spionaggio bellico sulle Alpi
MIRAFIORI c. Cosenza 68, t. 390.711	La mano della vendetta. Ricardo Montalban. Techn. ★ Avventuroso
SMERALDO v. Tunisi 92, t. 390.711	Vivi o preferibilmente morti. G. Gemma, N. Benvenuti. Technicolor. ★ Western satirico
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102, t. 596.125	Non bisogna scambiare i ragazzi del buon Dio per delle anatre selvatiche. Bernard Blier, P. Rosay. [illegible]. ★ PRIMA VISIONE - Comm. francese
AMERICA v. Fréjus 27, t. 331.748	2001 Odissea nello spazio. Keir Dullea. Panavision, technicolor. ★ Fantascienza, regia di Keir Dullea
ARALDO v. Chisimaio 3, t. 589.409	La storia di una monaca. Audrey Hepburn, P. Finch. Colori. ★ Missionaria nel Congo in rivolta
ELISEO v. Monginevro 42, t. 335.812	Vedo nudo. Sylva Koscina, Nino Manfredi, Veronique Vendell, E. M. Salerno. Technicolor, scope. ★ Satirico, in 7 episodi
SAN PAOLO v. Cesana 80, t. 372.837	La lunga ombra gialla. Gregory Peck, A. Heywood. ★ Spionaggio nella Cina di Mao
ARIZONA c. Belgio 53, t. 874.171	Un detective. Franco Nero, Florinda Bolkan, Delia Boccardo. Technicolor. ★ Poliziesco su un delitto a Roma
ARTISTI v. G. di Barolo 24, t. 81.374	Arizona Colt. Giuliano Gemma, T. Sancho. Technicolor, scope. ★ Avventuroso
CORALLO v. Acqui 7, t. 80.321	Sciarada. Cary Grant, Audrey Hepburn, James Coburn, W. Matthau. Technicolor. ★ Poliziesco
ERIDANO c. Casale 106, t. 87.086	Tarzana sesso selvaggio. P. Russel, Femi Benussi. Technicolor. ★ Esotico - avventuroso
OROPA v. Oropa 3, t. 882.437	Maciste, l'eroe più grande del mondo. G. Gemma, M. Forrest. Techn., scope. ★ Mitologico
VITT. VENETO p. V. Veneto 5, t. 871.642	I due volti della vendetta. M. Brando, K. Malden. Technicolor. ★ Western diretto da Marlon Brando
ASTRA v. R. Pilo 6, t. 755.597	Dove vai tutta nuda. M. G. Buccella, T. Milian. Technicolor, scope. ★ Commedia di costume
BERNINI c. Tassoni 5, t. 773.843	La notte dei generali, di Anatole Litvak, con Peter O'Toole, Omar Sharif. Colori. Vietato 14. ★ Guerra
CIBRARIO v. Collegno 12, t. 772.907	L'incendio di Roma. Lang Jeffries. Technicolor. ★ Drammatico - storico. Il ranch degli spietati. M. Michael. Technicolor. ★ Western
ELIOS v. Val Lagarina 40, t. 790.146	I nipoti di Zorro. F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor. ★ Farsesco
ESEDRA v. Bagetti 30, t. 740.815	Il fantasma del pirata Barbanera, prodotto da Walt Disney. Colori. ★ Avventuroso - comico
ODEON v. Vanchiglia 5, t. 772.362	Il mostro di Londra. Christopher Lee. Technicolor. Vietato 18. (Solo per oggi). ★ Horror
STAR v. Domodossola 48, t. 772.991	La lunga ombra gialla. G. Peck, A. Heywood. Technicolor, scope. ★ Spionaggio nella Cina di Mao
ADUA c. G. Cesare 67, t. 273.276	I disertori di Fort Utah. John Ireland. Technicolor. ★ Western militare
ARS c. R. Parco 143, t. 276.588	Un bacio per morire. U. Andress, J. Derek. Technicolor, scope. ★ Guerra
AURORA c. Brescia 2, t. 276.510	La vendetta di Frankenstein. P. Cushing. Technicolor. Vietato 14. ★ Horror
MAIOR c. G. Cesare 105, t. 247.974	Vedo nudo. Nino Manfredi, S. Koscina, V. Vendell, E. M. Salerno. Technicolor. ★ Satirico, in 7 episodi
NORD c. Vercelli 144, t. 280.532	Scusi, lei conosce il sesso? Inferno e Paradiso. Colori. Vietato min. 18 anni.
ORIENTE v. D. Cidena 36, t. 241.003	Grazie zia. Lisa Gastoni, Luis Castel, Gabriele Ferzetti. Vietato 18. ★ Drammatico
PALERMO c. Palermo 118, t. 273.030	Garringo. Anthony Steffen. Technicolor. ★ Avventuroso
ZENIT v. Cuneo 1, t. 267.697	Contratto per uccidere. L. Marvin. Technicolor. Viet. 18. ★ [illegible]
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.), 680.351	Le labbra proibite di Sumuru. Vietato min. 18 anni. ★ Drammatico, giapponese
CONTINENTAL v. Nizza 348, t. 697.060	Dove vai tutta nuda. T. Milian, M. G. Buccella, V. Gassman. Colori. Vietato 14. ★ Commedia di costume
CUORE v. Nizza 56, t. 687.668	Chitty Chitty Bang Bang. Dick Van Dyke. Colori. Ap. 19. ★ Brillante
GHIGO v. Pietr. 120 (Monc.) 660.451	La nebbia degli orrori. E. Porter, S. Leigh. Technicolor. [illegible] 14. ★ Horror
ITALIA v. Nizza 138, t. 694.021	Il ponte di Remagen. G. Segal, R. Vaughn. Technicolor. ★ Guerra sul Reno
PIEMONTE v. Nizza 32, t. 652.758	Vivi o preferibilmente morti. G. Gemma, N. Benvenuti. Colori. ★ Western [illegible]
SAN CARLO Nichelino	La ragazza di Bube. Claudia Cardinale, Georges Chakiris. Technicolor. ★ Drammatico
SPEZIA v. Nizza 70, t. 693.617	La lunga fila di croci. A. Steffen. Scope. technicolor. Ap. 15. ★ Western
DIANA c. Regina Margherita 270	I 5 volti dell'assassino. Kirk Douglas, Burt Lancaster. ★ Poliziesco, regia John Huston
DORA c. Pr. Oddone 31, t. 484.821	Serafino, di Pietro Germi, con A. Celentano, Ottavia Piccolo. Colori. ★ Commedia satirica di P. Germi
ROMA v. S. Donato 40, t. 487.765	La bambolona. Ugo Tognazzi, Isabella Rei. Technicolor. ★ Commedia, di Alba de Céspedes
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	L'oro di McKenna. G. Peck, O. Sharif, Julie Newmar, Camilla Sparv. Technicolor, scope. ★ Western
AMBRA v. Ch. Salute 77, t. 297.192	Chiedi perdono a Dio non a me. G. Ardisson, A. Giuffrè. Colori. Vietato 14. ★ Western
APOLLO largo Giachino 81, t. 225.885	Zum Zum Zum n. 2. L. Tony, I. Savona, Orietta Berti, Peppino. Techn., scope. ★ Commedia con canzoni
EDERA v. Madonna di Campagna 1	Col cuore in gola. J. L. Trintignant. Technicolor. ★ Drammatico
LUCENTO v. Verolengo 130, t. 290.161	La resa dei conti. Tomas Milian. Technicolor. ★ Drammatico
LUTRARIO v. Stradella 10, t. 280.742	Folli notti a Las Vegas. Jayne Mansfield. Colori. Viet. 18. ★ Film sexy
MASSAJA v. C. Massaia 102, t. 257.881	L'uomo che sapeva troppo. Stewart. Col. 19,30. ★ Giallo, regia Hitchcock
SPLENDOR v. Bibiana 109, t. 296.116	Jerryssimo! Jerry Lewis, Anne Francis. Technicolor, scope. ★ Satirico

Alida Chelli e Walter Chiari (visti da Chicco) nel «Gufo e la gattina» all'Alfieri

spettacoli di provincia

BUSSOLENO
NARCISO: «Vivi o preferibilmente morti».
MARGHERITA: «Ben Hur».

CARMAGNOLA
SPLENDOR: «Wanted».

CHIERI
CHIERESE: «Vivi o preferibilmente morti».

CHIVASSO
POLITEAMA: «Il leone d'inverno».
CINECITTA': «Se...».
MODERNO: «Fellini Satyricon».

CUORGNE'
PERONA: «Un detective».

IVREA
SPLENDOR: «Amore mio aiutami».
SIRIO: «La battaglia d'Inghilterra».
POLITEAMA: «Butch Cassidy».

LANZO
NUOVO: «La legione dei dannati».

PINEROLO
ITALIA: «Isadora».
HOLLYWOOD: «Il ponte di Remagen».
SOCIALE: «Tarzana sesso selvaggio».

RIVOLI
CARNINO: «[illegible] nulla».
RIVOLESE: «C'era una volta» e «Maciste contro il vampiro».

S. ANTONINO
MODERNO: «Le cinque chiavi del terrore».

SETTIMO
GARIBALDI: «Metti una sera a cena».

SUSA
CONTINI: «Erie».

Alessandria

ALESSANDRINO: Nell'anno del Signore.
AMBRA: Don Chisciotte, S. Pancia.
CRISTALLO: Plagio.
DANTE: Il più [illegible] dell'Ave Maria.
GALLERIA: L'investigatore Marlowe.

ACQUI
ARISTON: Il cervello.
BATTISTI: riposo.
GARIBALDI: Femmine insaziabili.

CASALE
VITTORIA: Un maggiolino tutto matto.
POLITEAMA: Leone d'inverno.
NUOVO: Io Emmanuelle.
MODERNO: I lunghi giorni delle aquile.

NOVI LIGURE
IRIS: Il pistolero di Dio.
CRISTALLO: Le calde amanti.
ITALIA: Il leone d'inverno.
MODERNO: Infanzia e vocazione di Casanova.

OVADA
LUX: No, con tua madre non ci sto.
MODERNO: Il Grinta.
TORRIELLI: La battaglia del Sinai.

Asti

LUX: Antonio e Cleopatra.
VITTORIA: Amore mio aiutami.
POLITEAMA: Il primo pistolero dell'Ave Maria.
TEATRO ALFIERI: E per tetto un cielo di stelle.
SALONE ALFIERI: Il dio della pioggia.
SPLENDOR: Gli invincibili tre.

CANELLI
BAGNO D'ORO: Tepepa.

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: All'inferno e ritorno.
VERDI: Il figlio di Godzilla.
AURORA: Giallo cobra.

Cuneo

FIAMMA: Fellini Satyricon.
NAZIONALE: Zingara.
CORSO: Rapporto a quattro.
ITALIA: chiuso.

SALUZZO
ITALIA: La lunga ombra gialla.
POLITEAMA: Via col vento.
SPLENDOR: I sei della grande rapina.

BRA
POLITEAMA: Il commissario Pepe.
VITTORIA: La donna scarlatta.
IMPERO: Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso!

FOSSANO
ASTRA: Il cervello.
NUOVO IRIDE: Bye Bye Barbara.

ALBA
EDEN: La prima volta di Jennifer.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Sette baschi rossi.
IRIDE: Gangster per un massacro.

Vercelli

ASTRA: Femmine insaziabili.
CIVICO: La vita l'amore e la morte.
ITALIA: Testa o croce.
PRINCIPE: Zum zum zum.
VERDI: Nell'anno del Signore.
VIOTTI: Il suo nome è Donna Rosa.

BIELLA
APOLLO: Il bello, il brutto, il cattivo.
IMPERO: Le sorelle.
MARCONI: chiuso.
MAZZINI: Jerryssimo.
ODEON: Nell'anno del Signore.
SOCIALE: Violenza al sole.

CIGLIANO
AURORA: chiuso.

SANTHIA'
IDEAL: Tre passi nel delirio.

TRONZANO
LUX: chiuso.

Novara

ASTRA: La porta del cannone.
COCCIA: La caduta degli dei.
ELDORADO: Ben Hur.
EXCELSIOR: Inghilterra nuda.
FARAGGIANA: Nell'anno del Signore.
VITTORIA: Un maggiolino tutto matto.

ARONA
MODERNO: Il dito nella piaga.
ROMA: Per un pugno di dollari.
LUX: Bullitt.
S. CARLO: Il più felice dei miliardari.

OMEGNA
SPLENDOR: I bastardi.
SOCIALE: Un detective.

DOMODOSSOLA
CATENA: Rocco e i suoi fratelli.

VERBANIA
APOLLO: Quarta parete.
ARISTON: Fellini Satyricon.
IMPERO: Barbagia.
SOCIALE: Butch Cassidy.
SOCIALE (Pallanza): Sbatti.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Grazie zia.

Aosta

CORSO: La grande notte di Ringo.
GIACOSA: Un maggiolino tutto matto.
LUX: Guinevra.
ITALIA: Fellini Satyricon.
SPLENDOR: Colpo all'italiana.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Il gangster della paura.

CERVINIA
DES GUIDES: La [illegible] in nero.

Genova

TEATRO MARGHERITA: Ore 21,15: «Romeo e Giulietta», di Berlioz. Sinfonia drammatica per soli, cori e orchestra, direttore Marcel Couraud.
TEATRO STABILE E. DUSE: Prenotazioni per «I cento scudi d'oro» di Miguel Dimeneck (spettacolo per bambini), regia di [illegible] Melloni.
TEATRO STABILE GENOVESE: Ore 21: «Joe Egg», presentato dalla Compagnia Lionello-Gravina.
ARISTON: Erotissimo - divertentissimo.
ASTOR: Rapporto a quattro.
LUX: Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano.
MODERNO: Un maggiolino tutto matto.
OLIMPIA: La caduta degli dei.
ORFEO: Quel maledetto ispettore.
RITZ: Giorni feudali.
UNIVERSALE: Nell'anno del Signore.
VERDI: I lunghi giorni delle aquile.
ARISTON: Uno sui tredici.
AURORA: Il cervello.
DIANA: Ardenne '44 un inferno.
DIONISO: Come, quando, perché.
IDEAL: Però ricordo un angelo, papà mi fece monaco... di Monza.
IMPERIALE: Il cervello.
LIDO: Come, quando, perché.
MANIN: Ardenne '44: un inferno.
SMERALDO: Però ricordo un angelo, papà mi fece monaco... di Monza.
SUPERBA: Sinapsi.
ITALIA (Sestri Ponente): [illegible] Cherie.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Metti una sera a cena.
ROMA (Sestri Ponente): Ehi amico, c'è Sabata... hai chiuso.
VERDI (Sestri Ponente): Il ponte di Remagen.
VITTORIA: (Sestri Ponente): Zingara.
DORIA (Pegli): Vergogna.
LIOLA (Prà): Scandali, [illegible] e champagne.
PONTEDECIMO: La tredicesima vergine.
PRIARUGGIA: Vortice di subbia.
FLORA (Quinto): Gioco d'azzardo.
AMBRA (Nervi): Odissea sulla Terra.
LIDO: Come, quando, perché.
VERDE (Nervi): Top sensation.

CHIAVARI
ASTOR: Il cervello.
CANTERO: Una sull'altra.
CENTRALE: Un corpo da amare.
[illegible]: La tratta dell'amazzonia.
ODEON: Il colosso di Roma.

Savona

DIANA: Nell'anno del Signore.
ELDORADO: La caduta degli dei.
ASTOR: Il commissario Pepe.
ARS: Colpo grosso a Manila.
LUX: Tom e Jerry diavoli volanti.
OLIMPIA: Il dito più veloce del West.
MODERNO: Rosemary's Baby.

LOANO
PERLA: Una ragazza chiamata amore.

VADO
SABAZIA: Un lungo giorno per morire.

ALBISOLA
MARCONI: Rocco e i suoi fratelli.

CERIALE
ODEON: Lo sciacallo nudo.

SPOTORNO
MIGNON: Gli intervistati della moina.

ALASSIO
COLOMBO: Appassionata Caroline.
RITZ: La porta del cannone.

NOLI
CRISTALLO: Relax.

FINALE
IDEAL: Il cervello.
ONDINA: Simon Bolivar.
VITTORIA: Ardenne '44.

ALBENGA
AMBRA: Distruggete Frankenstein.
ASTOR: Sam Whiskey.
CRISTALLO: Il magnifico Tony Carrera.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: Teste calde.
SOMS (Altare): Vacanze sulla Costa Smeralda.
SOCIALE (Cengio): Un uomo chiamato Flintstone.
ALTARE: Viva Villa.

VARAZZE
TEIRO: Le labbra proibite di Sumuru.
VERDI: Quel maledetto ponte sull'Elba.

Imperia

CENTRALE: Johnny Cool.
CAVOUR: Diario segreto di una minorenne.
ROSSINI: Leone d'inverno.
DANTE: Indianapolis.
CROCE BIANCA: Bullitt.

SANREMO
LUX: I nipoti di Zorro.
SUPERCINEMA: Nell'anno del Signore.
CENTRALE: La caduta degli dei.
ARISTON: I lunghi giorni delle aquile.
ASTRA: Amore mio aiutami.
ASTRA MIGNON: Il collegio nell'acqua.
SANREMESE: Le sorelle.

OSPEDALETTI
EDEN: Femmine.

BORDIGHERA
ZENI: La lunga ombra gialla.

VENTIMIGLIA
COMUNALE: Ossessione del mostro.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La vendetta è il mio perdono.
CERRI: Vivi ma non uccidere.

RIVA LIGURE
CORALLO: Cincinnati Kid.

La Spezia

ASTRA: Amore mio aiutami!
CIVICO: [illegible] del Signore.
COZZANI: La caduta degli dei.
SMERALDO: I due invincibili.
ODEON: La moglie giapponese.
MONTEVERDI: Coriolano eroe senza patria - Le due facce del dollaro.
MARCONI: Barbagia.
AUGUSTUS: La morte sull'alta collina - Arabella.
GOLDONI: Gioco d'azzardo.
DON BOSCO: chiuso.
GIARDINO: Cinquemila maledetti dollari.
AUGUSTUS: Come le foglie al vento.

Piacenza

POLITEAMA: Nell'anno del Signore.
APOLLO: Amor mio aiutami.
CORSO: Fellini Satyricon.
IRIS: La battaglia d'Inghilterra.
PLAZA: La caduta degli dei.
ROMA: Le spie vengono dal cielo.
EXCELSIOR (Cineforum ore 20,45): Il prato di Bezhin.

Parma

ARISTON: Un maggiolino tutto matto.
CAPITOL: Infanzia vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano.
CENTRALE: Il leone d'inverno.
DUCALE: Simon Bolivar.
JOLLY: Louis de Funès e il nonno surgelato.
LUX: Amore mio aiutami.
ORFEO: La caduta degli dei.
VERDI: I lunghi giorni delle aquile.
ODEON: Isadora.
ROMA: Sento che mi sta succedendo qualcosa.
TRENTO: L'avventura.
ASTRA: Eva la vergine selvaggia.
OLIMPICO: Hollywood party.
PICCOLO TEATRO: [illegible] giorni di Ifis.

Lia Scutari e Gipo Farassino porteranno «Le notti astigiane» lunedì nel Teatro Erba

il film del giorno — «Certo, certissimo, anzi... probabile»

La donna è mobile? (che calunnia!)

Claudia Cardinale con Catherine Spaak in una vicenda diretta dal regista Fondato - Una coppia felice

CERTO, CERTISSIMO, ANZI... PROBABILE, di Marcello Fondato, con Claudia Cardinale e Catherine Spaak. Italiano, a colori. Genere, commedia. (Cinema: Cristallo).

E' raro che due attrici, anzi chiediamo scusa due star, stiano nello stesso film e più ancora nella stessa commedia, come due piatti di bilancia perfettamente librati.

Eppure questo quasi miracolo si avvera nel film di Fondato (il suo secondo, e, come il primo, tutto farina del suo sacco): molto per merito della sua regia, riflessiva sempre anche nel trattare il genere commerciale, molto per merito delle attrici stesse (Claudia e Catherine), ormai professioniste di tutto affidamento, e infine anche per merito del «soggetto», che è ben trovato e ridonda (caso raro anche questo) a lode delle donne: queste benedettissime, che calunniate da una voce pubblica che le dice «mobili», sono invece rupi e querce appetto agli uomini: almeno su certe materie, come per esempio l'amore.

Marta e Nanda vivono insieme, e insieme cacciano l'uomo, ma non per togliersene un'avventura di più, sibbene una unione d'anime la prima, e un regolare matrimonio la seconda.

Che Nanda soffi tutti gli innamorati all'amica, puntualmente, accanitamente, sciupandoli poi tutti, e che la vittima non le serbi troppo rancore, è nell'ordine delle cose: come idealista che è, Marta è anche un pochino babbea. Ma la sua pazienza nel sopportare i tiri dell'amica e nel rimettersi in cerca dell'uomo ideale, annunzia grandi cose. E queste grandi cose, che involgono anche l'amico, vengon fuori nella seconda parte, dove la fragilità (e peggio) del sesso forte è crudamente messa a nudo dal regista, che correlativamente esalta l'eroica solitudine delle due poverine.

Film un po' sovrabbondante di casi e personaggi, ma tutto accurato, meditato e sincero. Fondato è un regista simpatico che tratta argomenti simpatici: anche questo non è comune. E guida bene gli attori. Qui doveva tenere in pugno (beato lui) le due bellezze di cui sopra: e ci è riuscito così bene che in coscienza non sapremmo a quale delle due attrici dare la palma. Si trovino due palme e se ne dia l'una a una e l'altra all'altra.

l. p.

in prima

UN UOMO DA MARCIAPIEDE (in prima al Romano): da un romanzo di Leo G. Herlihy, è una spietata radiografia dell'America colta attraverso i riflessi della inquietudini d'un giovane cow boy, andato a New York con la persuasione che fosse facile conquistarla. Purtroppo la realtà è diversa, il giovane è costretto a farsi un'idea atroce della città, dei miti e delle ipocrisie che mascherano una realtà dolorosa. Il regista John Schlesinger — di cui si ricordano tre opere significative: «Una maniera d'amare», «Billy il bugiardo», «Darling» — è penetrato con estremo coraggio e freddezza in un mondo aspro e spietato, insieme umano e disumano, e ne ha dato un ritratto sconcertante. Nei panni del protagonista, chiamato in originale «Midnight cow boy», si ritrova il Dustin Hoffman del «Laureato»; l'amico suo, diventato tale attraverso una esperienza amara, è il giovane esordiente Jon Voight, proveniente dal teatro «off Broadway» e dai musicals. A colori.

UN COLPO ALL'ITALIANA (in prima al Corso): è il film di Collinson che mise a soqquadro Torino nell'estate del '68. Avendone detto ampiamente tempo fa, ricordiamo gli interpreti: Michael Caine, Maggie Blye, Raf Vallone e soprattutto Noel Coward (l'illustre autore-attore inglese) nella figura del carcerato di lusso che organizza il colpo mentre è uccel di gabbia.

LA CADUTA DEL TERZO REICH (in prima all'Augustus): il crollo del nazismo in un «film inchiesta» tutto basato su di una documentazione storica e politica di assoluto rigore. E' un serio contributo alla storia.

Catherine Spaak e Claudia Cardinale durante la visita a «La Stampa» e «Stampa Sera»

La commedia di Arpino da martedì al Carignano

Lo spettacolo inaugurale della stagione 1969-70 dello Stabile di Torino, «Donna amata dolcissima» di Giovanni Arpino, ha fatto registrare un così festoso successo di pubblico che la direzione del teatro ha deciso di prolungare il calendario delle rappresentazioni oltre i termini previsti e di spostare le repliche da martedì 11 dalla Sala Gobetti al Carignano sino a sabato 15 novembre.

Stasera si apre il nuovo Teatro Erba al Pilonetto

Divertiamoci sulla riva destra

Gassman, Rascel, Walter Chiari, Macario, Milly, Tino Scotti, Farassino nello spettacolo ad inviti

Rascel partecipa stasera al recital a inviti

Un teatro che apre i suoi battenti in periodo di mezza crisi è un atto di coraggio e di vitalità. Il gestore dell'Alfieri, comm. Giuseppe Erba, crede che in Torino esista lo spazio per una sala diversa dalle altre ed apre la stagione con un programma interessante, anche se per ora in via di definizione.

Da una parte avremo la sede ideale per *recital* di tipo internazionale, con i grandi nomi della scena europea: i primi contatti sono stati presi con Maurice Chevalier, poi toccherà probabilmente a Gilbert Bécaud e Juliette Gréco infine alle classiche compagnie di prosa che in poche ore di volo possono raggiungere Torino da Londra e Parigi per un'esibizione straordinaria, nel loro giorno di riposo in patria. D'altro canto il teatro Erba accoglierà le recite delle compagnie dialettali piemontesi (Macario e Farassino in testa) in collaborazione con lo Stabile e ospiterà spettacoli per ragazzi (fin d'ora il giovedì e il sabato, con *Il Circo di Chaplin*, non riservati alle scuole). In questo campo Rascel ha promesso una sorpresa, mettendosi a disposizione per un'originale iniziativa di teatro per ragazzi e ispirato alla favolistica tradizionale.

Il locale, raccolto ed elegante con 600 posti a sedere, si presta a messinscene per *élites* e anche per un pubblico giovanile, che potrebbe essere intimidito da sale troppo vaste e di arredamento imponente. Il sindaco Guglielminetti inaugurerà stasera il teatro e Carlo Trabucco presenterà la compagnia del Teatro Piemontese, che da lunedì ha in cartellone *Le notti astigiane*, farse ispirate all'Alione. Poi Enza Sampò introdurrà i grandi nomi della serata ad inviti: Rascel e Farassino, Milly e Tino Scotti coppia ultima nata della prosa italiana, Vittorio Gassman nei celebri monologhi di Kafka e Corso, Walter Chiari con il piacevole incarico di far tardi la notte.

p. per.

concerti — All'Auditorium

Rossi sul podio e il sovietico Sokolov al piano

Stasera per l'Autunno sinfonico della Rai

Questa sera all'Auditorium il maestro Mario Rossi dirigerà «Elegia eroica» di Casella, «Partita» di Ghedini, «Divertimento in si bem.» di Haydn e il «Concerto in do» K 467 di Mozart.

Gradito ritorno sul podio dell'Auditorium è quello di Mario Rossi, che per vari decenni ha dato un valido e apprezzato contributo alla vita musicale cittadina, quale direttore stabile dell'orchestra torinese della Rai.

E' nota la viva influenza che il torinese Alfredo Casella (1883-1947) esercitò sugli sviluppi della vita musicale italiana nella prima metà del secolo, e specialmente sull'orientamento delle nuove generazioni verso le nuove correnti internazionali. Egli fu pianista di raro valore, didatta autorevole e amorevole, mente aperta, e seguito con affetto da una schiera di allievi; e fu anche compositore, che dimostrò vivo interesse per le varie correnti novecentesche, ma trovò forse la sua più felice, originale e colorita esplicazione nel balletto «La giara», animato da un fondo folcloristico italiano. Di lui si ascolterà questa sera una elaborata e poco nota «Elegia eroica» op. 29, composta nel 1916 (e dedicata «al Milite Ignoto»), dove, verso la fine, trombe, flauto e oboe fanno risonare (su lunghe note tenute degli archi) l'inno di Mameli.

La denominazione «partita» si usò, nel periodo barocco, per indicare — analogamente alla «suite» — una serie di danze stilizzate (tutte nella medesima tonalità); e tale forma, trascurata nell'epoca classica e romantica, fu ripresa, in Italia e fuori, da musicisti di questo secolo, quali Dallapiccola, Petrassi e Ghedini. Quest'ultimo (1892-1956) si fece appunto particolarmente conoscere nel 1926 con la sua «Partita», con cui rivelò la schiettezza della sua musicalità, la sua ritrosia ad asservirsi alle correnti di moda, e dimostrandosi piuttosto collegato, spiritualmente, con le gloriose tradizioni strumentali italiane del Seicento. La composizione è in cinque parti.

F. J. Haydn compose sei «Feldparthien» (quasi musiche campestri), ossia «Divertimenti» per soli fiati, destinati a rallegrare le amichevoli brigate. Di questi «Divertimenti», quello in si bem., ora in programma, ebbe particolare risonanza, perché tra l'iniziale «Allegro con spirito», il «Minuetto» e il «Rondò finale» reca il «Corale Sant'Antonio», che servì più tardi da tema per le celebri «Variazioni sinfoniche» di Brahms.

La serata si chiude con uno dei più brillanti «Concerti per pianoforte» di Mozart: quello in do maggiore K 467, che avrà come solista il giovane (e promettentissimo) pianista russo Gregory Sokolov, vincitore di vari concorsi.

Luigi Cocchi

carnet

andiamo a teatro

IL GUFO E LA GATTINA (in prima all'Alfieri) — Rielaborazione di un successo di Broadway, con la brillante coppia Walter Chiari - Alida Chelli, sposi sulla scena e nella realtà.

DONNA AMATA DOLCISSIMA di Giovanni Arpino (Teatro Stabile-Gobetti) — Grottesco in due tempi («Il marito pesce» e «Coda di moglie»), ossia fiaba coniugale moderna con Milly, Tino Scotti, Checco Rissone. Regia di Crivelli.

SAVONAROLA di Mario Prosperi (Teatro Stabile - Carignano) — Il contrasto che oppose fra Gerolamo alla corte di Alessandro VI (Papa Borgia). Antonio Battistella è il monaco contestatore; Renzo Giovampietro (anche regista) il Pontefice.

ORATORIO CONCENTRATIONNAIRE (Teatro degli Infernotti, via Cesare Battisti 4 bis) con la Compagnia del «Théâtre de l'Orbe», diretta da Nuno Sadoul, presentato al Festival di Avignone. Interpreti: Jean-Philippe Guérin, Patrick Lainé, Irene Lambelet, Nuno Sadoul. Alla ricerca e alla sperimentazione di un nuovo spazio teatrale e di un rapporto diverso tra attori e pubblico si accompagna l'impegno politico legato ai fatti del maggio francese. Domani la replica. Per la limitata capienza del teatro, la rappresentazione di venerdì è riservata ai soci con abbonamento progressivo dal n. 1 al n. 425, quella di sabato agli abbonati con tessera dal 425 in poi.

film: vi consigliamo

LA CADUTA DEGLI DEI al Reposi — Affresco di Visconti sull'avvento del nazismo, con la Thulin.

IL COMMISSARIO PEPE al Metropol — «Peccatori di provincia» al vaglio di Tognazzi, investigatore bonario in una città veneta dove succedono cose audaci.

UN LUNGO GIORNO PER MORIRE al San Carlo — Di Peter Collinson, il regista del «Colpo all'italiana».

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA: Mario Ceri: dipinti, disegni, incisioni.

GALATEA: dipinti di Max Ernst.

GISSI (v. Solferino 2, tel. 534.473): Cesare Peverelli, personale. Orario 10 - 13; 16 - 20.

IL FAUNO (p.za Carignano 7): Collettiva maestri moderni.

IL RIDOTTO - PALAZZO CODEBO': Galleria d'Arte Moderna (Rocca 13, Torino, t. 81.673): Pittori e scultori di Torino al Museo dell'Automobile. In galleria mostra collettiva.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra antologica di Mafai. Orar. 10-13; 16-20 in permanenza grafica contemporanea.

FAMININA (p.za San Carlo 175): Salvador Dalì grafica.

MARTANO: L. Fontana 1931 - 1966.

TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.857): Mostra personale Elmore Andreoli.

VIOTTI (v. Viotti 4 c): Mostra personale Pasquale Pilla.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pal. Chiablese): alle 17 e 21,15: 5ª settimana film di montagna «E le montagne stanno a guardare» «D 461» e «Gioventù sul Brenta».

juke-box

Quelli belli

La sigla di «Canzonissima», fa gola ai divi della musica leggera. Ricordate lo scorso anno? «Zum zum zum», interpretata sul video da Mina, venne «trafugata» da Sylvie Vartan e fu uno strepitoso successo per grandi e piccini. Anche a «Quelli belli come noi» (sigla d'apertura dello show 1969) sta toccando la stessa sorte. Le Kessler hanno inciso il motivo di Canfora in un 45 giri. Rita Pavone (per la Ricordi) ha voluto affrontarlo con il consueto brio sul filo di uno «shake» più martellante. Ora, ultima arrivata, Carmen Villani offre una versione (45 giri Cetra-Fonit) che sarà saccheggiata dai giovani appassionati dei balli moderni.

* *

The Explosive interpretano «I get my kicks from living», «Miss Alice's Garden» in modo esplosivo. Modernissimo anche l'accompagnamento. L'ambiente prettamente sassone e scalenato fa sentire anche da lontano in eco di quella musica del 2000. Sul retro: «Miss Alice's Garden» (45 giri Ariston).

u. s.

Rai-tv — Presso il Centro di produzione di Torino ha preso possesso del suo ufficio il capo redattore Livio Rughieri, chiamato a dirigere i servizi giornalistici radiofonici e televisivi per il Piemonte e la Valle d'Aosta.

Domani alla tv * Una giuria a Moncalieri

Rita '70 a Canzonissima

(mentre Teddy Reno farà la balia)

La Pavone, che ha lanciato in questi giorni il suo nuovo 33 giri « Rita '70 », si ripresenterà domani sera alla tv in « Canzonissima » dopo nove mesi di assenza (Telefoto)

ROMA, venerdì sera.

Il primato a « Canzonissima » di Gianni Morandi (voti 392.010) è in pericolo. Claudio Villa sta, infatti, raccogliendo una massa di voti superiore a quella totalizzata nella quinta puntata dalla maglia rosa se nelle ultime ore l'andamento dello spoglio delle cartoline non subirà modifiche. Novecentomila cartoline-voto sono pervenute sino a ieri sera al centro raccolta e delle 380 mila già scrutinate più della metà figuravano per Claudio Villa.

L'attuale classifica provvisoria, stabilita in base ai 101 mila voti scrutinati, vede Villa in testa con 426 mila voti seguito da Nada (165 mila), Milva (95 mila), Betty Curtis (84 mila), Fred Bongusto (76 mila) e Giorgio Gaber (28 mila).

Domani sera si conclude il primo ciclo della « Canzonissima '69 ». In attesa dell'inizio del secondo turno ci sarà l'inedita trasmissione di ricupero. Rita Pavone è la vedette della settima puntata. Al Bano e Nino Ferrer (sostituto di Ornella Vanoni) sono i suoi più temibili avversari; mentre Dino, Michele e Carmen Villani lottano, sulla carta, per conquistare il diritto di partecipare alla trasmissione di ricupero di sabato 15 novembre riservata ai sette cantanti classificati quarti nelle trasmissioni del primo ciclo e al miglior quinto (finora Bobby Solo).

Rita Pavone si è presentata ieri al Teatro delle Vittorie senza Teddy Reno, lasciato a guardia del figlio, Alessandro, nella villa svizzera. « Canzonissima » segna pertanto la rentrée televisiva della cantante torinese che da nove mesi, ossia dal Festival di Sanremo, manca dai teleschermi. Il grande ritorno televisivo di Rita Pavone avverrà, tuttavia, in marzo con un programma a puntate che si intitolerà «Rita '70». A «Canzonissima» la « signora Ricordi » presenterà « dal vivo » (come tutti gli altri concorrenti) « Per tutta la vita », una canzone sanremese di dieci anni fa.

Tratta dal celebre « Valzer delle candele » è invece la canzone di Michele che, pur partecipando a « Canzonissima », sta già pensando al prossimo Festival di Sanremo al quale concorrerà per la prima volta. I sei cantanti della puntata di domani saranno giudicati, fuori dal Teatro delle Vittorie, da due giurie. La prima, presentata da Gianni Boncompagni, sarà riunita in una fabbrica di fuochi d'artificio di Moncalieri: mentre la seconda agirà a Roma nel nuovo Palazzo del ghiaccio. L'insolita ambientazione offrirà a Paolo Villaggio la possibilità di improvvisarsi campione di hockey. e. b.

questa sera alla TV

Chi è la donna di cuori?

oggi sul video

primo canale

17,45: Tv dei ragazzi (Il Ghana - Ali e il cammello, III).
18,45: Concerto del sestetto chigiano.
19,15: Antologia di « Sapere »: Gli atomi e la materia, VI.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: Faccia a faccia.
22 —: Tre cavalli bai, telefilm cecoslovacco.
23,10: Telegiornale.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Squadra omicidi - La donna di cuori, III.
22,15: Capolavori nascosti.
22,45: Incontro con Fabrizio De André.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i ragazzi - 19,10: Telegiornale - 19,20: L'inglese alla tv - 19,50: Il regionale - 20,20: Telegiornale - 20,40: Telefilm serie « Il barone » - 21,30: Misure - 22,20: Viaggio in Sicilia, programma musicale - 22,50: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13: Oggi le comiche - 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini (Il paese di Ciocagiò) - 17,30: Telegiornale e Lotto - 17,45: Tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?) - 18,45: La grande avventura - 19,10: Sette giorni al Parlamento - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Il tempo in Italia - 20,30: Telegiornale - 21: Canzonissima - 22,30: Luna missione 2 - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Cavalleria rusticana, con Fiorenza Cossotto - 23,15: L'insurrezione di Varsavia.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
17,00 Giornale radio	15,18 Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi	17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo	16,00 Pomeridiana - Prima parte	17,10 Corso di lingua inglese
19,08 Sui nostri mercati	16,30 Giornale radio	17,35 [illegible] oggi
19,13 Il pittore di santi (3ª puntata)	16,35 Pomeridiana - Seconda parte	18,00 Notizie del terzo
20,00 Giornale radio	17,30 Giornale radio	18,30 Musica leggera
20,15 Gerusalemme liberata, presentata da Alfredo Giuliani	17,35 Classe unica	18,45 Concerto di ogni sera
20,45 Tante cose così	18,00 Aperitivo in musica	20,30 Da Cuvier a Theilhard De Chardin: Il pensiero moderno tra strutturalismo ed evoluzionismo
21,15 Concerto sinfonico diretto da Alois Klima, con la partecipazione del soprano Eva Zikmundova, del contralto Marie Mrazova, del tenore Beno Blachut e Viktor Koci e del basso Richard Novak (Dvorak)	18,35 Sui nostri mercati	21,00 Berlioz: Un musicista allo specchio - Programma di Giacinto De Vecchis
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio	19,00 Alla ricerca dei caffè perduti	22,00 Il giornale del terzo - Sette arti
	19,30 Radiosera	22,30 Idee e fatti della musica
	20,01 Alberto Lupo presenta: Io e la musica	22,40 Poesia nel mondo
	20,45 Passaporto	22,55 Rivista delle riviste
	21,10 Libri-stasera	
	21,40 Hit Parade de la chanson	
	22,00 Giornale radio	
	22,10 Il melodramma in discoteca	
	23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

SUL SECONDO CANALE: Sheridan indaga - SUL PRIMO: «Faccia a faccia» cronaca e attualità

Sul Nazionale, alle 21, torna stasera Faccia a faccia la rubrica di pubblici dibattiti curata da Aldo Falivena, riscattatasi, la settimana scorsa, della figuraccia procuratale il venerdì precedente dalla censura televisiva, con una puntata abbastanza vivace, sul fenomeno, tipicamente italiano, della raccomandazione. Anche se indulgeva fatalmente al colore, lasciando cadere molti spunti polemici la discussione ha fatto spettacolo divertendo e premiando quella parte della platea che aveva resistito alla tentazione del « giallo » dell'altro canale. Il tema proposto stasera non è stato reso noto.

Alle 22 va in onda Tre cavalli bai, un telefilm cecoslovacco di genere drammatico tratto da un racconto di Margity Figuli e diretto dal regista Ivan Balada. E' una storia rusticana ambientata in un villaggio slovacco dove il tenero idillio tra un giovane agricoltore inurbato, tornato per sposare un'antica compagna di giochi è troncato dall'egoismo dei parenti della ragazza che l'hanno promessa ad un ricco possidente, grossolano e brutale. La giovane contesa, Magdalena, promette tuttavia di attendere il fedele Peter, a patto ch'egli ritorni alla terra, acquistando una fattoria e tre cavalli bai. L'innamorato ritorna, due anni dopo, per assolvere alla promessa e la trova moglie infelice del prepotente Janof che l'ha fatta sua ricorrendo alla violenza. Magdalena rifiuta la proposta di fuggire per rifar altrove un'esistenza, ma, impensatamente, sopravviene un evento risolutivo del doloroso conflitto.

Emma Danieli

* *

Sul Secondo, alle 21,15, terza puntata del telegiallo La donna di cuori con il tenente Sheridan (Ubaldo Lay) scatenato alla ricerca di un misterioso assassino nonché di una banda di contrabbandieri d'armi. Ormai quasi tutte le carte sono in tavola, ma chi è la donna di cuori, chi è? Dopo gli attentati alla vita di Morgan (Amedeo Nazzari) e la morte, su un aereo esploso in volo, di Velasco, suo socio nella « Davis Company », l'investigatore si è recato a Madden ed ha scoperto i retroscena della strana società. Interesse, gelosia e vendetta sono i tre possibili moventi del delitto e Sheridan si orienta sul primo. Sia Morgan che Vera Davis (Emma Danieli) potranno infatti riscuotere il milione di dollari dell'assicurazione sulla vita che Velasco aveva sottoscritto a loro favore.

Alle 22,15, Capolavori nascosti propone la consueta terna di servizi. Il più interessante è dedicato agli affreschi di Angelo Michele Colonna nel palazzo ducale di Sassuolo e vede l'attore Glauco Mauri vestire i panni dell'artista nella rievocazione della sua « fuga » con il grande Velasquez. Si parla poi del gioco del pallone al tempo di Giacomo Leopardi e dell'abbazia di Novacella, presso Bressanone.

Completa i programmi, alle 22,45 un Incontro con Fabrizio De André, il giovane cantautore che va controcorrente, respingendo gli allettamenti del guadagno che assicurano le concessioni al cattivo gusto. d. g.

Silvia Monelli è rimasta senza pellicce per i ladri

MILANO, venerdì sera.

Silvia Monelli, la bella attrice di prosa che abita a Milano col marito Gianluigi Medugno, è rimasta senza pellicce. I ladri, penetrati nel suo appartamento in via Giovanni da Procida 4, approfittando della temporanea assenza dei proprietari, hanno rubato due stole di visone e una di « breitschwantz », il tutto per un valore di cinque milioni di lire. Infine i malviventi hanno saccheggiato argenteria e gioielli per altri tre milioni.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Prosdocimo (patrono di Padova); S. Baudino; S. Ernesto abate; S. Fiorenzo vescovo.

OGGI, venerdì 7 novembre, il Sole è sorto alle 7,16 e tramonta alle 17,10; La Luna si trova nel 8° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

ricetta del giorno

FAGIOLI AL COGNAC — Tagliate una cipolla a fettine sottili e fatela colorire in burro. Quando sarà dorata, aggiungete un cucchiaio di concentrato di pomodoro, un bicchierino di cognac, un ciuffo di prezzemolo tritato, uno spicchio d'aglio, una foglia d'alloro, sale e pepe quanto basta e infine il contenuto di due barattoli di fagioli borlotti lessati che avrete sgocciolato ma non completamente. Lasciate insaporire questi ultimi a pentola scoperta, dopo averli mescolati, per una decina di minuti. Passato questo tempo, toglietelo lo spicchio d'aglio e servite.

Quando il piatto invoglia a mangiare

La diffusione dei coordinati, spuntata dal campo della moda vera e propria (golf, foulard, borsa), si è allargata a macchia d'olio. Adesso tutto, dai mobili del salotto ai colori del maquillage alla biancheria, nasce all'insegna del coordinato. Ad armonizzare i piatti con gli alimenti, però, non ci aveva ancora pensato nessuno. Un vuoto che si è affrettato a riempire la Rosenthal: da oggi in poi ad ogni menù il suo servizio da tavola. Vassoi, teiere, posate e bicchieri tutto firmato.

I grandi pranzi con una corsa affannosa di portate ormai non usano più. Per festeggiare una riunione di amici, per passare qualche ora serena, ogni padrona di casa preferisce puntare su un unico piatto forte, scelto fra i più sofisticati o tra quelli falsamente rustici. Ed ecco la cornice più adatta per valorizzarlo.

Aragosta in bicolore

L'ARAGOSTA — Perché no? I tempi in cui si ammirava soltanto nelle lussuose illustrazioni colorate dei libri di cucina sono lontani. Ormai si trova in vendita — ad un prezzo sempre esorbitante — persino surgelata. E d'altra parte, questi crostacei dalla lunga coda non sono ancora entrati a tal punto nell'uso comune da non costituire più una attrazione in un invito.

Tanto più se si avrà la possibilità di giocare sull'effetto estetico che questa macchia di colore crea per esempio sulla porcellana bianca e nera del servizio Variation. Per quest'ultimo, limpidi piatti color onice e tazze e zuppiera bianco neve, a fitte scanalature sui fianchi e impostate su una linea bassa di gusto giapponese. Posate in argento con impugnatura in porcellana bianca o nera e bicchieri a coppa liscia con piede scanalato.

I coordinati della fonduta

FONDUTA AL FORMAGGIO E FONDUE BOURGUIGNONNE — La prima, particolarmente consigliabile nelle riunioni numerose: più gente si riunisce intorno alla pentola centrale munita dell'apposita forchetta a manico lungo e più si crea rumore. Per accompagnarla sofisticatamente Mosella [illegible] o acquavite di ciliegie o di pere; per renderla più leggera, tazze di buon tè nero molto caldo; per servirla ancora più piacevolmente un bicchiere di kirsch versato su all'ultimo momento e poi incendiato. Il servizio si chiama «Composizioni P» ed è disegnato da Tapio Wirkkala: su fondo bianco, fasce dorate (Goldfish), azzurro-grigio (Indigo) o una sottile greca matt. La linea è una riedizione lineare e fedele delle vecchie porcellane dell'Ottocento.

La Fondue bourguignonne, come si sa, consiste invece in un mucchio di bocconcini di bistecca crudo che ognuno a piacere immergerà nella pentola centrale in cui bolle l'olio. Da bere, consigliabile il Borgogna: come accompagnamento salsa ketchup, maionese, salsa al curry, sauce béarnaise, mixed pickles, olive, sardine, mirtilli rossi ecc., ecc. Il servizio da tavola si chiama «Berlin» e può essere rosso rupe con manici, coperchi e piattini bianchi (Secunda Purpur), oppure tutto candido. I bicchieri, invece, saranno larghi, tondi, con piede fumé.

Una fiamma sulla tavola

Non è una cosa nuova quella di annaffiare certi piatti con l'alcool, incendiarli e portarli in tavola così fiammeggianti. Nuova è invece la diffusione che ha preso questa presentazione, ormai entrata nell'uso domestico: ha il gran merito, e non è poco, di dare alle pietanze più usuali un aspetto festoso. Come attrezzatura di base un fornello e un recipiente resistente al fuoco e atto a servire. Poi alcool ad alta gradazione. Per la carne preferibilmente cognac, whisky o gin. Per i dolci Kirsch, rum o altri liquori a seconda del gusto personale. La cerimonia consiste semplicemente nel riscaldare l'alcool in un mestolo sulla fiamma incendiandolo e poi versarlo sul piatto. Come servizio, la forma «2000» con decorazione dorata che può allargarsi ad una fascia zigrinata oppure restringersi in un filo sottile lungo i bordi. Una linea che con quei manici ad orecchia e quella forma che sboccia leggermente verso l'alto è particolarmente indicata per un'occasione importante. Uno dei piatti più tradizionali, con il quale si può terminare trionfalmente un pranzo è quello delle banane alla fiamma. La preparazione è semplice e non richiede molto tempo. Si sbucciano i frutti, si dispongono nella pirofila cospargendoli di zucchero e fiocchetti di burro. Si passa il tutto al forno per 5 o 6 minuti, si aggiunge un bicchierino di cognac. Poi all'atto della presentazione è sufficiente un fiammifero e il gioco è fatto.

Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re

la posta dei lavoratori

La nuova pensione

D. — Nel 1965 ho chiesto ed ottenuto la pensione per anzianità. Ho compiuto 60 anni nell'agosto dello stesso anno, continuando a lavorare fino al successivo mese di novembre, quando l'azienda mi ha lasciato a casa per superati limiti di età. Posso farmi riliquidare la pensione con le più favorevoli norme in vigore dal 1° maggio 1968?

(Renzo Andretta - Torino)

R. — Se può far valere almeno un contributo settimanale dopo la decorrenza della pensione, ha diritto di farsela riliquidare con le nuove norme. La nuova pensione corrisponderà — con 40 anni di contributi — al 65 per cento della retribuzione media da lei percepita nei tre ultimi anni di lavoro ed a percentuali inferiori dell'1,65 per cento per ogni anno di contribuzione in meno. Per la domanda adoperi il modulo in uso per la normale pensione di vecchiaia, avendo cura di scrivere nella prima pagina dello stampato, ed in bella evidenza, «già pensionato di anzianità».

* *

D. — Scrivo a nome di un gruppo di pensionati rientrati dall'Argentina, i quali sono in attesa della pratica attuazione dell'accordo stipulato a suo tempo, in materia di assicurazioni sociali, tra i presidenti Gronchi e Frondizi. Intanto le pensioni che arrivano dall'Argentina vengono soggette ad una forte tassa e così si riscuote sempre di meno.

(G. G. - Torino)

R. — L'accordo a cui ella si riferisce è operante da alcuni anni e non ci risulta che vi siano ostacoli formali per la sua applicazione. Per il pagamento di queste pensioni (come, del resto, per le pratiche ad esse connesse) l'Inps non percepisce nemmeno una lira.

o. p.

il medico della famiglia

Pochi grassi per stare bene

Il signor G. B. scrive: *«Vorrei sapere quale quantità di grassi un adulto deve consumare quotidianamente per stare bene».*

— In tempi passati, prima cioè che si parlasse del colesterolo e dei danni all'organismo che questo può causare, si riteneva che il 35-40 per cento delle calorie consumate dall'individuo dovesse essere fornito dai grassi. Oggi invece supponiamo che questa quantità non dovrebbe superare il 25 per cento e che questo 25 per cento dovrebbe essere preferibilmente composto da una mistura di grassi animali e vegetali.

* *

La signora E. D. scrive: *«Vorrei sapere se è vero che le arterie possono diventare spastiche e, in caso affermativo, se vi è una cura per questo disturbo».*

— La risposta è sì, per la prima domanda. In quanto alle cure, ve ne sono, ma vi si ricorre soltanto quando le arterie spastiche impediscono la circolazione. In linea di massima, è bene evitare un'eccessiva esposizione al freddo e gli choc emotivi, poiché queste circostanze favoriscono lo spasmo. Vari farmaci (papaverina, nitroglicerina, alcool) recano sollievo alla vittima; a volte si adopera anche l'estratto di tiroide. Sono comunque tutte cure che vanno prescritte dal medico.

* *

La signora C. C. scrive: *«A mio figlio piace moltissimo la pesca subacquea ed è ormai un "sub" molto esperto. Io però mi preoccupo per lui, perché ho notato che spesso, quando torna a galla, sputa sangue. Di che cosa può trattarsi?».*

— Il sangue proviene da un vaso sanguigno rotto da qualche parte dell'apparato respiratorio. Sarebbe bene che suo figlio si facesse esaminare da un medico e si sottoponesse anche ad una radiografia del torace. Con tutto ciò è però assai probabile che la rottura dei vasi, con conseguente emorragia, sia dovuta ai cambiamenti di pressione, cosa non infrequente quando si pratica lo sport subacqueo.

* *

Il signor L. F. domanda: *«E' possibile guarire d'una commozione cerebrale senza sottoporsi a cure speciali?».*

— Sì, per la maggior parte delle vittime è sufficiente il riposo. Soltanto nei casi più gravi si ricorre a trattamenti specifici.

* *

Il signor O. C. scrive: *«Ho sentito qualcuno che parlava di "pneumonia"; esiste una malattia del genere e in che cosa differisce dalla polmonite?».*

— Esiste. Sia la pneumonia che la polmonite sono un'infiammazione del polmone e, agli effetti pratici, sono uguali, ma dal punto di vista patologico si tratta di malattie diverse. La pneumonia colpisce la parte interna dell'alveolo, mentre la polmonite è limitata alle pareti. Certi organismi come gli streptococchi ed i virus provocano di solito la polmonite e non la pneumonia.

* *

Una lettrice domanda: *«E' normale che dopo la menopausa il seno diventi notevolmente più sviluppato?».*

— No, a meno che la donna non sia ingrassata in tutto il corpo o non faccia una cura di estrogeni (ormone sessuale femminile).

* *

Il signor E. L. domanda: *«E' pericoloso trascurare un cuore ingrossato?».*

— Sì. L'organo, infatti, si ingrossa per superare una disfunzione. Lo sforzo eccessivo aumenta il disturbo, e, come compensazione, il cuore diventa sempre più grosso e, ovviamente, le sue riserve non sono inesauribili. Consulti un cardiologo.

PESCARE dove come quando

L'ultimo può essere il più grosso

(ma è necessario scegliere bene il luogo e l'esca)

(c. ch.) Quante volte, nel corso di una giornata di pesca infruttuosa, scoraggiati, si sta per smontare l'attrezzatura e tornare a casa, quando, presi da quell'invincibile senso di ottimismo, proprio dei pescatori più accaniti, si lancia ancora una volta la lenza in acqua, magari con una nuova montatura e si incoccia nella più bella preda della stagione.

Ora che la pesca alla trota ed a molte altre specie è vietata, che i persici sono scomparsi dai soliti fondali, molti appassionati abbandonano canne e lenze per dedicarsi ad altri hobbies spinti anche dai disagi che comporta una giornata passata lungo un fiume o su un lago all'addiaccio. Ebbene è proprio questo il momento in cui è necessario farsi coraggio e tentare ancora perché è il periodo dell'anno in cui si possono effettuare le migliori catture, destinate poi a divenire storia nella vita di un pescatore.

La preda principe è il luccio ma anche i cavedani possono costituire oggetto di un buon bottino. E' dimostrato che i primi freddi invernali non troncano, ma solamente riducono l'attività di questa specie di ciprinidi.

Scelta con cura la zona d'azione si può iniziare la pesca. Per invogliare maggiormente il grosso cavedano in cerca di cibo, nulla di meglio che l'interiora di volatile (in genere del pollo) che rappresentano per il suddetto pesce un'attrattiva invincibile che fa superare la naturale diffidenza della preda. Pescando a fondo si può usare un amo forgiato del n. 8 o 9 su finale dello 0,16. Si taglia quindi un pezzettino di budellino che si infilerà sull'amo e su parte del finale di lenza aiutandosi con uno stiletto o con un pezzo di filo di ferro. Pescando invece col galleggiante si diminuirà la lunghezza dell'esca usando un amo di misura superiore, cioè più piccolo, del n. 11-12. D'inverno le abboccate sono più lente, appena accennate. Di conseguenza ferrate decise appena si avverte un tremolio del cimino o del galleggiante. Con un po' di costanza e di fortuna, le soddisfazioni non mancheranno.

Rubrica a cura di FLAVIO CHITI e GIORGIO VIGLINO

Un luccio di otto chili

Chiusa ormai, anche per i molti divieti, la stagione tradizionale della pesca (solo i ciprinidi, cavedani in testa, si possono pescare in ogni giorno dell'anno e senza limitazioni di sorta) continua sui laghi solo l'attività dei pescatori professionisti e dei patiti più irriducibili che, per catturare un luccio non esitano a trascorrere ore intere in barca sul Lago Maggiore.

Da segnalare una cattura: un bell'esemplare di oltre 8 chili allamato con mulinello ed esca viva al largo di Cerro, di prima mattina, dai fratelli Galli. Ma va anche aggiunto che vi sono esemplari di lucci che superano i 15 chilogrammi.

Gara sul Po a Valenza

Domenica prossima, organizzata dal Club Pescatori Sportivi di Alessandria, si svolgerà una gara di pesca in superficie in acque interne. E' in palio il «Trofeo dell'amicizia». La manifestazione avrà luogo sul Po a Valenza, a posto fisso mediante sorteggio ed è limitata a duecento concorrenti, divisi in squadre di 4 componenti.

Avanzano «Gli squali»

Il «Club di Francia» ha indetto sul Po il primo trofeo «Romano Della Valle» ultima gara nazionale in calendario per questa stagione nella provincia torinese. Alla competizione hanno preso parte moltissime società che si sono divise il cospicuo bottino di premi, composto da un bellissimo trofeo; da 15 coppe e da ben 64 medaglie d'oro. La classifica per squadre ha visto al primo posto il club «I Diavoli», seguito da «La Lenza Parmense», dal «River Club» di Torino e da «Gli Squali». Ottimo il comportamento di quest'ultima società, di nuova formazione, il cui presidente Franco Bordon ha conquistato anche il quarto posto assoluto.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il clima astrale promette risultati fecondi e così pure le previsioni sono soddisfacenti per quello riguarda l'attività professionale. *Sentimenti:* avrete modo di manifestarvi alla persona che attira la vostra simpatia. *Salute:* in serata pericolo d'incidenti. Agite con prudenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le configurazioni planetarie sostengono, in modo particolare, tutto quanto ha attinenza con l'eleganza e la bellezza femminile. Guadagni. *Sentimenti:* le prospettive sono lusinghiere per gl'innamorati. Felici le donne e i bambini. *Salute:* si trova nelle migliori condizioni psicofisiche.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* se li trattate al pomeriggio, assicuratevi che non riservino rischi; perché potrebbero risolversi in una perdita di denaro. Cautelatevi. *Sentimenti:* probabile incontro durante un viaggio. Non commettere imprudenze. Inganni. *Salute:* qualche scossa nervosa, priva però di conseguenze.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* conviene dare la preferenza al pomeriggio, quando il semisestile Luna-Nettuno trasmette vibrazioni propizie, specialmente per gli artisti. *Sentimenti:* troverete nella persona amata comprensione e affetto. Ricambiatela. Gioie. *Salute:* procede ottimamente, attenetevi alle norme dietetiche.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* sotto buona stella il commercio dei gioiellieri e degli antiquari. Collaboratori e dipendenti assicurano un contributo importante. *Sentimenti:* attrazione intensa per i tipi Acquario, che sarebbero subito disposti a corrispondere. *Salute:* non praticate sport violenti. Rilassatevi spesso.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* in linea di massima risultano bene orientati. Vagliate opportunamente i consigli forniti da persone che non conoscete a fondo. *Sentimenti:* assumono un tono passionale. Identità di vedute con la creatura amata. *Salute:* molto rafforzata da correnti di alta vitalità e di non comune resistenza.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il vostro cielo odierno è veramente augurale. Nel pomeriggio una dissonanza Plutone-Mercurio può influire negativamente sui guadagni. *Sentimenti:* faustissima giornata per fidanzamenti e matrimoni previsti molto felici. *Salute:* interessata la psiche per certe forme quasi ossessive.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* con un po' d'intuito vi troverete nella possibilità di indovinare alcune speculazioni finanziarie, specie in mattinata. Incassi. *Sentimenti:* sorge all'improvviso una nuova folle passione, violenta e irresistibile. *Salute:* lievi malesseri che non lasciano traccia. Attenzione alle correnti d'aria.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* sono assai bene avviati e, con l'appoggio della fortuna, otterrete brillantissimi risultati. Professionalmente grandi progressi. *Sentimenti:* più del solito avvertirete la dolcezza dei legami familiari. Serenità. *Salute:* resistente alla fatica protetta da efficaci influssi. Moderazione a tavola.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* attingete le notizie indispensabili, prima di assumere un onere particolarmente gravoso. Non abbiate fretta nel concludere. *Sentimenti:* la rivelazione che attendete verrà quando meno ve l'aspettate. Pazienza. *Salute:* con una oculata difesa dal freddo, non correte alcun pericolo.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* abbiate fiducia nel sabato, la vostra giornata cabalistica, e perseguite quindi, con ferma volontà ed entusiasmo, la meta fissata. *Sentimenti:* sono condizionati alle affinità elettive che vi uniscono a quella persona. *Salute:* è in stretta dipendenza con l'ambiente in cui vivete.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* si direbbe che siano guidati da forze misteriose tanto la fortuna è evidente nel succedersi degli avvenimenti propizi. Desideri esauditi. *Sentimenti:* evitate un'avventura che, sotto l'apparenza incantevole, nasconde veleno. *Salute:* non cedete alla lusinga dei cibi esotici o di bevande sconosciute.

FERMATE IL CAGLIARI DI RIVA

E' la parola d'ordine del campionato - Ma anche il mago ha paura

Rocco immortalato in cera con Rivera e Carraro

«Sarà il derby del Milan»

nostro servizio

Milano, venerdì sera.

Per ricordare le vittorie nella Coppa dei Campioni, i dirigenti del Museo milanese delle cere hanno deciso di eternare in tre statue Rocco, il «capitano» Rivera e il presidente Franco Carraro. Il gruppo verrà sistemato nel Museo della Stazione Centrale di Milano. Rocco, Rivera e Carraro troveranno posto accanto ad Helenio Herrera, Armando Picchi ed Angelo Moratti, i quali guidarono l'Inter alla conquista dei titoli di campioni d'Europa e del Mondo con un lustro d'anticipo sul Milan.

Ieri, mentre i tecnici del museo gli misuravano la lunghezza del naso, l'altezza delle orecchie e lo spessore della mascella con decimetro e compasso, Nereo ha proteso in avanti, bene in vista, il mento lungo e robusto ed ha gridato: «Mi raccomando la bocca, che sia riprodotta fedelmente, come le sopracciglia e ceppuglio di Helenio Herrera». Poi, ridendo chiassosamente, ha aggiunto: «Non mi mancava che la mummia. Adesso che ho anche quella, non posso più fare figuracce. Basta! — ha gridato a questo punto ai giocatori che rientravano negli spogliatoi dell'Arena dopo aver concluso l'allenamento pomeridiano — domenica si deve vincere. Il 187° sarà il derby del Milan!».

A confortare l'ottimismo dell'allenatore milanista contribuisce, oltretutto, un altro fattore non meno importante. Pierino Prati si sta preparando alla «partitissima» di domenica con un impegno ed una determinazione agonistica del tutto eccezionali. Il cannoniere rossonero è tornato da Roma più polemico di un sofista, più turbolento di un cinese. Contesta Valcareggi, la Nazionale e tutti coloro che ancora discutono di una sua presunta incompatibilità tattica con l'impareggiabile Gigi Riva. Prati è stato come folgorato da quella dichiarazione con cui Anastasi auspicava si sapesse distinguere tra chi sa muovere di più la lingua che le gambe, per cui ha deciso di muovere a suo modo l'una e le altre.

«Contro il Galles, — continua a ripetere, — ci stavo bene anch'io, ed il derby di domenica mi darà l'occasione di dimostrarlo chiaramente. Avrò davanti il terzino della Nazionale, Burgnich, e se farò un gol, sarà come se ne avessi fatti due. Si potrà dire tutto quel che si vuole infatti sul presunto culo di Burgnich. Io dico che Tarcisio e Poletti rimangono ancor oggi i terzini più forti e grintosi d'Italia, insieme con Anquilletti che però, come avversario diretto, io non conosco. Se farò dunque un gol contro Burgnich dimostrerò a tutti quel che valgo, e credo proprio che un gol lo farò. Io non sono un mostro come Riva, lui sarà senz'altro più bravo di me, però sono anch'io una punta che con i gol ha molta dimestichezza».

«Per questo sostengo che accanto a Riva posso giocare benissimo. E' tutta una questione di schemi. Bisogna trovare schemi nuovi, adatti a Gigi ed a me, ma la Nazionale ha bisogno di due punte almeno».

Prati, dunque, domenica vuol fare faville e Rocco ritiene che l'insolita verve polemica di Pierino gli offra un motivo di più per affrontare con ottimismo il confronto con l'Inter. Non ha certo torto, anche se le assenze, ormai scontate, dei convalescenti Malatrasi e Maldera e quella non improbabile di Combin potrebbero crearli molte più complicazioni del previsto.

David Messina

Una Ferrari per giovani leoni

Le macchine e i piloti per l'anno Settanta

Modena. Questi i giovani leoni: da sinistra, i piloti Giunti, Regazzoni, Merzario, Brambilla e Schetty, di fronte alla nuova Ferrari «512 S» (Molaio)

«Jackie Ickx, Arturo Merzario, Nino Vaccarella, Ignazio Giunti, Peter Schetty saranno le punte di diamante della Ferrari per la stagione di corse 1970. A loro saranno affiancati in talune occasioni l'italo-americano Mario Andretti (che prenderà parte solamente alle prove di Daytona, Sebring ed alla "1000 chilometri" di Monza), Tino Brambilla e Regazzoni». Questo è quanto è stato ufficialmente dichiarato ieri a Maranello dall'ing. Enzo Ferrari, in occasione della presentazione della nuova vettura «512-S». Scorrendo i nomi della squadra piloti della casa modenese appare chiaro come alla Ferrari si sia deciso di puntare tutto sui giovani. Il 1970 sarà un anno di particolare importanza per la più prestigiosa marca di auto da corsa del mondo. Si esce da un periodo di crisi, c'è il nuovo accordo con la Fiat, ci sono le nuove macchine sia per la «Formula 1» che per il campionato marche, ed è quindi logico che anche nel campo dei conduttori si dovesse attendere un rinnovamento.

C'era da risolvere la questione Amon. Con poche parole, Ferrari ha definito la situazione: «Amon — ha detto — sino ad una sua nuova dichiarazione ufficiale è dei nostri. Ha sottoscritto in data 15 ottobre un impegno che lo lega alla nostra casa per il 1970. Tuttavia il suo comportamento a fine stagione è stato per lo meno incoerente. Di conseguenza sarà nostra prerogativa decidere se utilizzarlo o no. Cosa che faremo solo in caso di estrema necessità».

Contemporaneamente a queste dichiarazioni di Ferrari è giunta la notizia che il pilota neozelandese si sarebbe accordato per correre con la scuderia inglese «March», che ha già ingaggiato il campione del mondo Jackie Stewart.

Ma veniamo alla suddivisione dei compiti per le corse. La nuova 512 S prototipo, la vettura più veloce che la Ferrari abbia mai costruito (5 litri, 550 cv ancora aumentabili, 340 chilometri orari con i rapporti più lunghi) dovrebbe essere affidata in tre esemplari a Ickx, Merzario, Vaccarella, Giunti, Schetty ed Andretti di volta in volta, scegliendo tra i più in forma. Per quanto riguarda la Formula 1 dove la Ferrari presenterà la 312 B, verranno utilizzati ancora Ickx, Giunti, Schetty, Regazzoni. Per quest'ultimo è stato preparato un particolare accordo con la Tecno per le [illegible] di Formula 2. A Brambilla sarà affidata una «Dino» anch'essa di Formula 2.

La «512 S» parte con la intenzione di contrastare il dominio di questi ultimi tempi registrato dalla Porsche. La vettura appare, dai dati tecnici forniti (e dai primi giri di prova effettuati in pubblico ieri da Schetty) un prototipo altamente competitivo, costruito con le concezioni tecniche più avanzate per le quali sono già servite le esperienze degli uffici di studio della Fiat. E' la macchina più cara del mondo. Costa 24 milioni e sarà costruita in 25 esemplari dei quali 5 saranno affidati alla squadra corse e i rimanenti 20 verranno venduti a privati.

Helenio fa pre-tattica

«Se fugge nessuno lo riprende»

dal corrispondente

ROMA, venerdì sera.

Helenio Herrera difficilmente si arrende anche di fronte a situazioni imbarazzanti. La sua squadra è stata decimata dall'influenza, Peirò è sofferente per un disturbo al nervo sciatico, il pronostico, già non favorevole alla squadra giallorossa per la gara di Cagliari, sembra essersi ulteriormente consolidato.

Nonostante la vigilia non certo serena, il tecnico romanista non si sottrae al ruolo di protagonista. La Roma potrebbe infondere una svolta al campionato. Helenio avverte l'importanza della partita. Favorito dalla splendida giornata e dal sole caldo, ha fatto scendere ieri sul campo del Flaminio tutti i giocatori, anche quelli che si portano dietro i postumi influenzali, eccetto Capello, ancora a letto. Sembrava un generale impegnato nelle grandi manovre. Gli atleti hanno risposto alle sollecitazioni del «mago», impegnandosi a fondo e terminando l'allenamento sfiniti.

«Non cerco scuse — ha dichiarato Herrera sfoggiando la sua natura orgogliosa —, ho parecchi giocatori malandati, ma a Cagliari faremo il nostro dovere».

Scopigno ha detto che la Roma ha avanzato il pretesto dell'influenza per nascondere la sua paura. Herrera non ha accettato la polemica anche se dai suoi occhi si è potuto notare che le dichiarazioni di Scopigno lo avevano innervosito: «E chi non ha paura del Cagliari? — ha replicato con tono un po' ironico. — Anche altre squadre più forti della nostra non andrebbero all'Amsicora tranquille. Io però aspetterei prima di considerarci spacciati. Dal canto nostro faremo per intero il nostro dovere. E' la partita più importante del campionato, perché se il Cagliari prende la fuga sarà difficile riprenderlo. Tutta l'Italia calcistica farà il tifo per noi. E' chiaro dunque che, nonostante i contrattempi causati dall'influenza che ha colpito Capello, Salvori, Santarini, Cordova, Cappelli e il risentimento al nervo sciatico accusato da Peirò, andiamo a Cagliari tutt'altro che rassegnati».

Quando il «mago» ha annunciato che Riva sarà marcato da Cappelli e non da Bet (un terzino che è riuscito quasi sempre ad annullare l'ala cagliaritana) c'è stata molta sorpresa. Herrera evidentemente cerca di disorientare Scopigno ed ha aggiunto: «Giocheremo con meno punte per portare via più punti». Un giochetto di parole che hanno il preciso significato della tattica che predisporrà il «trainer» romanista.

Mario Bianchini

Scopigno (in fondo) si diverte

Polemizza con Herrera, tiene Riva in naftalina

Scopigno e Riva, società anonima la cui ragione sociale è quella di battere tutti gli avversari e fare gol.

Cagliari, venerdì sera.

Cagliari-Roma, in attesa di Cagliari-Juventus. La Sardegna attende ulteriori conferme sulla forza dei rossoblù, sulle possibilità di vincere il campionato. L'entusiasmo è incredibile. Ieri per un semplice allenamento in partita c'era un pubblico di tremila spettatori. Riva non ha giocato limitandosi a stazionare ai bordi per semplici movimenti. E' il gioiello: qualche volta, purché non si sciupi, va tenuto a riposo.

Da Roma il «mago» invoca l'appoggio morale di tutta l'Italia. Vuol far credere, ed in parte è vero, che lo sbarco della Roma in Sardegna equivale grossomodo ad una crociata. Fermando il Cagliari, il campionato è salvo, altrimenti potrebbe chiudersi in anticipo.

Helenio ha trascorso i quindici giorni della sosta consentita dalla nazionale studiando la situazione; ha visto Riva più volte, in televisione, in fotografia, primo piano e mezzo busto, l'ha visto contro il Galles. Ha riconosciuto il valore del «mostro», ma non si è scoraggiato. Così come è ben lontano dallo scoraggiarsi Scopigno che di fronte al nuovo ostacolo sorseggia un goccio di whisky e dichiara: «Be', è la Roma che ha paura di noi, non viceversa. Riconosco che i giallorossi sono forti e che attraversano un periodo di gran forma, però vi assicuro che io alla notte continuo a dormire regolarmente e così credo anche i miei giocatori».

«Helenio — replichiamo — invoca l'alleanza morale di tutte le squadre italiane. Insomma il continente contro l'isola».

«Siamo forti, per batterci è logico che si alleino fra di loro. Il Cagliari contro il resto dell'Italia. Bravo, mago, l'idea mi piace, se penso che fino a qualche anno fa la mia squadra era una povera, innocua provinciale».

La giornata di Scopigno non cambia. Sveglia a mezzogiorno, prima colazione alle 13, allenamento al pomeriggio, pranzo alle 20 e poi la chiacchierata con gli amici, ed è uno show, il suo, che dura fino a tardi. Riva invece trascorre le giornate a firmare autografi, a stringere le mani degli amici, a ricevere complimenti, ovunque vada. La sua popolarità è al culmine: vale, a detta degli inglesi, più di un milione di sterline, che tradotte in lire italiane equivalgono ad un miliardo settecentocinquanta milioni.

m. g.

Haller sulla Juventus

Obbiettivo due punti

Napoli-Juventus viene presentata da un giornale milanese come la partita della retrocessione. Ride chi scrive e ride chi legge. Ride anche Helmut Haller che risponde: «*Certo, si incontrano due squadre che attualmente occupano una posizione di classifica piuttosto scomoda, ma vedrete che la battuta verrà cancellata dai risultati. Sia noi che loro meritiamo ben altri privilegi in campionato. Siamo partiti con il piede sbagliato, ciò che conta però è arrivare sotto il traguardo con il piede giusto. Lasciate che si divertano. Ne riparleremo alla fine*».

Haller scoppia di salute, fisica e morale. Gli succede quando gioca bene ed è un tipo che vive sull'entusiasmo. L'altra sera ha visto per televisione Olanda-Inghilterra e ne ha tratto ulteriore motivo di ottimismo. «*Noi della Germania* — ha commentato — *diamo tre gol a tutte e due le squadre, Inghilterra e Olanda*».

«Allora siete i più forti».

«*Non arrivo a dire questo, ma in Messico vi difenderemo, vedrete*».

«E' la sua ultima occasione per vincere i mondiali».

«*Ultima occasione? Invece io vi dico che gioco fino a quarant'anni. Soltanto allora andrò in pensione*».

Rientriamo nei binari imposti dalla logica. Parlavamo di Napoli-Juventus. Haller dice: «*E' la prima di tre trasferte difficilissime. Dopo Napoli, Berlino in Coppa delle Fiere contro l'Herta, poi a Cagliari. Voglio un po' vedere chi di noi riuscirà ad ammalarsi*».

«Come vanno i suoi pronostici?».

«*Vediamo. A Napoli si dovrebbe almeno pareggiare. A Cagliari si potrebbe anche vincere perché mi sa che quelli del Cagliari si sono montati la testa e si sentono troppo forti. Comunque due punti fra una trasferta e l'altra dovrebbero starci. Fatti questi continueremo nella riscossa, già iniziata contro l'Inter, comunque*».

«A Napoli però vogliono vincere».

«*Immagino. D'altronde ovunque si vada per gli avversari resta un lusso battere la Juventus, ma non basta la volontà del Napoli, dobbiamo essere d'accordo anche noi*».

«E a Berlino?».

«*A Berlino forse giocheremo la partita più difficile. L'Herta che lo conosco molto bene è in gran forma. In campionato vince quasi sempre per una rete di scarto e mi risulta voglia andare fino in fondo con la Coppa delle Fiere. Però il nostro gioco può metterli in difficoltà. Un bel "match", ci sarà da divertirsi. Purtroppo, però, rischiamo di dovere giocare senza Salvadore e Leoncini, i due terzini titolari. Un "handicap" preoccupante. L'esperienza di Salvadore e Leoncini ci è indispensabile sia a Napoli, come a Berlino*».

Franco Costa

I tre dell'Estudiantes

Restano in carcere i violenti

Buenos Aires, venerdì sera.

Il portiere Poletti, condannato insieme con gli altri due giocatori dell'Estudiantes, Aguirre Suarez e Manera, a trenta giorni di reclusione, ha praticamente perduto ogni speranza di lasciare la prigione prima di aver scontato la pena. Frattanto il portiere si è appellato contro la radiazione a vita inflittagli dall'«Afa», l'Associazione Calcistica Argentina, per il suo comportamento nella finale intercontinentale con il Milan.

L'appello di Poletti è stato inoltrato direttamente a Oscar Ferrari, il capo dell'Associazione. Ferrari è stato designato alla carica dalle autorità di governo ed è lui solo responsabile dell'esame degli appelli e della decisione in merito.

Ferrari ha dichiarato «che tratterà direttamente l'istanza di Poletti». Sulla questione viene mantenuto nell'attesa il più rigoroso riserbo.

UN PERSONAGGIO IN PANCHINA

CADE'

"Pugliese? E' il mio maestro,,

Giancarlo Cadè (classe 1930) il più giovane trainer della serie A, contro Oronzo Pugliese (classe 1912) uno degli allenatori più anziani. A rendere più suggestivo il confronto fra i due tecnici, le cui squadre si trovano appaiate in classifica a quota «sette», c'è un particolare curioso: Cadè, tredici anni fa, era alle dipendenze di Pugliese nella Reggina (serie C) come giocatore. L'allievo tenterà ora di battere il maestro.

Cadè conserva un buon ricordo di Pugliese: «*E' un trascinatore notevole, galvanizza i suoi giocatori e da loro ottiene il massimo rendimento. Vive per il calcio ed è sorretto da una passione enorme per il suo lavoro. E' ammirevole*».

«Domenica lei riuscirà a dargli un dispiacere?».

«*Non sarebbe la prima volta. L'anno scorso, ad esempio, alla guida del Verona sconfissi il Bologna di Pugliese per 5-1 al "Bentegodi". In casa dei rossoblù pareggiammo, uno a uno. Però, con il Bari sarà diverso. E' una squadra* [illegible]*: ha realizzato due gol ma ne ha subiti soltanto due. Quattro gli "0-0" in sette partite. In trasferta, dove ha già conquistato due pareggi, sa farsi rispettare. I biancorossi si arroccano a centrocampo e cercano di sfruttare il contropiede imperniato su Cané e Spadetto oppure Tonoli. Noi cercheremo di batterli anche se saremo incompleti*».

Il Torino, infatti, è in difficoltà e sarà costretto a rivoluzionare la retroguardia per le assenze sicure di Puia, fermo per stiramento, e di Fossati che ieri, nell'amichevole con il Macobi, ha riportato uno strappo inguinale. Dubbia anche la disponibilità di Agroppi per il quale si teme una lieve lussazione alla spalla sinistra. Oggi il mediano verrà visitato dal prof. Cattaneo e forse si sottoporrà, in via precauzionale, ad esame radiologico. In difesa, a fianco di Poletti, farà il suo debutto stagionale Depetrini. Cereser diventerà stopper e Bolchi, assente contro la Fiorentina, rientrerà nel ruolo di libero. Laterale di spinta, se Agroppi darà *forfait*, sarà il giovane Facchinello (classe 1950) al suo esordio in serie A. Confermata, invece, la prima linea scesa in campo a Verona, con Sala «numero nove» e Pulici ala sinistra.

Bruno Bernardi

Calcio e cavalli, tentiamo di indovinare

Le grandi per il "13,,

1-X BOLOGNA (7) - FIORENTINA (9) — Nel derby tosco-emiliano dovrebbe avere la meglio il Bologna che, in questo momento, sta attraversando un periodo di vena. La Fiorentina, reduce dalle due sconfitte consecutive con Cagliari e con la Lazio e dal «nullo» con il Torino, si accontenterebbe del pareggio.

1-X CAGLIARI (12) - ROMA (9) — I rossoblù, soli al comando della classifica, non hanno mai perso e all'Amsicora hanno finora concesso un solo punto, all'Inter. Il pronostico è loro favorevole anche se la Roma di Helenio Herrera, che sarà incompleta, va forte.

X-1-2 INTER (9) - MILAN (7) — I nerazzurri, dopo la sconfitta con la Juventus, puntano al riscatto. Il derby offre loro la grande occasione. Il Milan, però, ha le carte in regola per rendere la vita dura ai rivali.

1-2 LAZIO (7) - L. VICENZA (8) — Il Lanerossi, squadra rivelazione di questo inizio di campionato e secondo in classifica insieme al «colpaccio»: espugnare l'Olimpico, contro la Lazio, sembra però impossibile, quest'anno, i biancorossi hanno l'attacco più prolifico: 13 gol.

X-2 NAPOLI (5) - JUVENTUS (6) — Un confronto fra due grosse squadre che finora hanno quasi sempre deluso. Il Napoli ha perso in casa con il Cagliari nell'ultimo turno, la Juventus ha conseguito un successo «anti-crisi» con l'Inter, ma non ha ancora vinto in trasferta. Un pareggio accontenterebbe entrambe.

X-1 SAMPDORIA (4) - BRESCIA (4) — La Sampdoria non ha ancora vinto, il Brescia l'unico successo l'ha conseguito fuori casa.

1-X TORINO (7) - BARI (7) — Il Torino è in forma e lo ha confermato contro la Fiorentina ma in difesa sarà privo di Puia e Fossati. Dovrebbe farcela anche se il Bari è specialista negli «0-0».

1 VERONA (6) - PALERMO (3) — Contro l'ultima in classifica i veneti, scottati dai tre gol subiti a Vicenza, dovrebbero vincere.

1-X-2 TREVISO (10) - BIELLESE (8) — Serie C, girone A. Il Treviso è secondo in classifica, ad un punto dal Legnano; la Biellese ha due lunghezze in meno dei trevigiani.

X UDINESE (7) - VENEZIA (7) — Serie C, girone A. Sfida fra due «nobili decadute» appaiate a centroclassifica.

X-2 DEL DUCA ASCOLI (8) - PRATO (11) — Serie C, girone B. Il Prato, capolista, ha conquistato quattro pareggi in quattro trasferte.

X SPAL (9) - LUCCHESE (9) — Serie C, girone B. Due squadre che si equivalgono, la sfida è incerta.

1 CHIETI (10) - SALERNITANA (8) — Serie C, girone C. Il Chieti, secondo in classifica ad un punto dalla capolista Pro Vasto, ha perso domenica scorsa a Napoli ma in casa ha quasi sempre vinto.

Una tris difficile

(o. r.) Corsa Tris di particolare rilievo questa settimana: il Gran Premio dei Guidatori, di trotto, con sei milioni in palio ha radunato sulla pista di San Siro a Milano ben 19 cavalli; anche se per molti la speranza di un successo è per lo meno aleatoria, la scelta rimane ardua. Si presenteranno alla partenza:

a m. 2060: Marco (Nava), Cristina (Brighenti), Campanile (Cattai), Tiepolo (Gabrielli), Mirasco di Jesolo (G. Rossi), Prestigio (Bertini), Farman (Leoni);

a m. [illegible]: Consuelo (Pedrazzani), Owens (Ossani), Babelo (S. Milani), Cabral (G. C. Baldi), Ambrogino (G. Pasolini), Diplomatic Debbie (Pengiluppi), Valdevert (R. Pezzoli), Taverniler (Nogara);

a m. 2100: Sydney D (Sciresa), Quentin Hanover (V. Baldi), Ataco (Casoli);

a m. 2120: Murray Mir (Fontanesi).

Chi saranno i primi tre al traguardo? I loro nomi dovrebbero essere compresi in una «rosa» composta da Tiepolo, Ambrogino, Tavernier, Consuelo, Campanile, Owens. Ma la differenza di valori con altri concorrenti è minima e l'esito molto dipenderà dallo svolgimento della corsa.

La [illegible] milanese avrà inizio alle 11. Un altro buon incontro è offerto dal Premio Redipuglia (L. 1.320.000, m. 1600) per i tre anni: Cartilagine, Treviglio, Sud, Strong, Sesostri, Segila, Aboukir, Dufy, [illegible], Domenichino, [illegible], Mallo.

Il "12,, in pista

1-2 NAPOLI (Agnano), Premio Freccia d'Europa (trotto; L. 20 milioni, m. 1660; 13 partenti). Nonostante la sconfitta di martedì a Bologna, Une de Mai (gr. 1) rimane la netta favorita della corsa; ad Eileen Eden (gr. 2) il ruolo di prima antagonista.

2-1 NAPOLI (Agnano), Premio [illegible] Rodney (trotto; L. 1 milione 70.300, m. [illegible]; 8 partenti). Equilibrio in pista e lievi preferenze a Draguè (gr. 2) ed a Opus Jet (gr. 1).

1-2 BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Bambala (trotto; L. 1 milione 79.500, m. 2200; 10 partenti). Pronostico molto incerto; non trascurabili le «chances» di Brigniolo (gr. 1) e di [illegible] (gr. 2).

X-1 PADOVA (Ponte di Brenta), Premio Orzo (trotto; L. 925 mila 500, m. 1620; 13 partenti). Scelta complessa: notiamo fra gli altri Teruel (gr. X) e Omarosa di Jesolo (gr. 1).

1-X TRIESTE (Montebello), Premio Barriera Vecchia (trotto; L. 779.500, m. 1680; 9 partenti). Notevoli «chances» per Tipperary (gr. 1); in corsa anche Fabiocela (gr. X).

2-X MILANO (San Siro), Premio Vigna (galoppo; L. 1.278.500, m. 2200; 11 partenti). Opalica (gr. 2) può puntare al successo; da non trascurare Interlaken (gr. X).

le borse oggi

Acquisti in apertura, poi una lieve flessione

A TORINO — La settimana termina con un mercato svogliato e privo di affari, in sostanziale equilibrio sui prezzi di ieri. L'apertura è ravvivata da alcuni ordini di compera, soprattutto sugli Assicurativi e sulle Mira Lanza; il «durante» annulla progressivamente questa buona disposizione della quota, data la prevalenza graduale dei realizzi. Chiusura sui livelli minimi con scarse variazioni dalla vigilia e con la conferma di un generico equilibrio di fondo. Migliori alcuni titoli, fra cui Mira Lanza, Toro, Sai, Ras, Westinghouse, Burgo. Titoli di Stato e obbligazioni invariati, dopoborsa stabile. Diritti: Sai gratuiti 200; Rumianca prima operazione 0, seconda operazione 3,40; Pozzi 11.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7300-7600; sterlina oro nuovo 6600-6850; marengo svizzero 6400-6700; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 628-632; franco svizzero 140-147; franco francese 100-112; oro fino 800-835; argento 37-40.

A MILANO — Sospeso lo sciopero dei dipendenti della Camera di Commercio, la riunione di Borsa si è svolta più agilmente attraverso un volume di scambi non molto elevato. La settimana si è conclusa con una intonazione ancora irregolare; tuttavia un discreto interessamento si è avuto nella prima parte della mattinata sui valori assicurativi e finanziari.

Nei valori industriali hanno spiccato le Fiat, salite rapidamente sino a 3540; poco mosse per contro le Montedison, calme le Viscosa. La chiusura non ha apportato sostanziali variazioni ai corsi iniziali confermando una buona tenuta di fondo. Nel settore del reddito fisso attività minima per lo sciopero di alcune banche milanesi.

Principali oscillazioni: Generali 81.950 - 81.800; Olivetti priv. 3540 - 3510; Sai 46.210 - 46.250; Toro 16.490 - 16.335; Fiat 3529 - 3527 - 3540 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 4900; Amiata 13.000; Assicuratr. 123.300; Bastogi 2370; Beni Stabili 4750; Binda 43.000; Breda 3740; Briochi 16.075; Burgo 10.000; Caffaro 415; Cantoni 23.950; Carlo Erba or. 13.000; Carlo Erba pr. 11.160; Cascami 7780; Cementir 3206; Châtillon 5140; Ciga 7125; Coge 18.500.

Comp. Toro or. 16.335; Comp. Toro pr. 14.899; Cond. Acqua 802; Cucirini 7235; Dalmine 971; De Ferrari 3430; Donzelli 2789; E. Marelli 698 Eternit 4180; Falck or. 5700; Falck pr. 6350; Finmare 406; Finsider 672,50; Fisac 471; Fond. Incendio 21.895; Fond. Vita 43.400.

Fiat or. 3520; Fiat pr. 2568. Gavardo 2560; Generalin 980; Generali 81.800; Gim 5395; Ginori 621; Habitat 2889; Imm. Roma 661; Invest 2390; Italcable 4000; Italcementi 29.400; Italpi 2610; Italsider 1038; La Centrale 7040; Lanerossi 3890; L'Ausiliare 4200; Lepetit ord. 8375; Lepetit priv. 9020; Linificio 658.

Liquigas 189; Magneti M. 1598; Magona 3295; Manif. Tosi 2800; Marzotto 1295; Mediobanca 104.850; Metalli 8170; Mira Lanza 72.960; Nebiolo 705; Olcese 388; Olivetti ord. 3420; Olivetti priv. 3510; Pacchetti 400.

Pibigas 83; Pirelli e C. 3979; Pozzi or. 243,50; Pozzi pr. 281; Rinascente or. 578,25; Rinascente pr. 285; Risanamento 8315; Romana Zuc. or. 280; Romana Zuc. pr. 490; Rossari 8800; Rotondi 31.850; Saffa 6485; Sai 46.250; Sarom 1250; S. E. Sardi 4360; Sars 1829.

Siele 7250; Silos 3020; Sme 2480; Stampali 6180; Stet 3207; Sviluppo 3100; Tecnomasio 1335; Tilane 401,50; Tosi Franco 4251; Trafilerie 810; Un. Manifat. 20.000; Viscosa or. 3000; Westinghouse 1600.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 625,30; dollaro canadese 574,50; sterlina 1503; franco svizzero 143,95; franco francese 109,50; franco belga 12,30; fiorino olandese 173,20; marco germanico 169,20; scellino austriaco 24,40; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,20; corona danese 83,22; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 40; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 41,50.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7200-7500; sterlina oro nuovo 6450-6750; marengo 8300-8650; sterlina unitaria 1490-1500; dollaro carta 627-630; franco svizzero 140-147; franco francese 109-112; oro fino 785-805; argento 39.500-43.500.

A GENOVA — L'ultima seduta della settimana è avvenuta su basi riflessive, fatta eccezione per Ras e Mira Lanza. Gli scambi sono stati meno vivaci delle precedenti riunioni. Reddito fisso stazionario. Alcuni prezzi: Centrale 7003; Generali 82.000; Ras 75.830; Meridionali 2370; Nai 2025; Viscosa ordinarie 4003; Viscosa privilegiate 3185; Finsider 683; Italsider 1038; Fiat ordinarie 3434; Fiat privilegiate 2565; Sip 2848; Montedison 1102,50.

A FIRENZE — All'infuori degli assicurativi, che registrano nuovi progressi, il mercato è apparso incerto e svogliato.

Bastogi 2375; Centrale 7050; Fondiaria Incendio 22.020; Fondiaria Vita 43.300; Viscosa ordinarie 4010; Montedison 1106; Magona 3290; Fiat 3535; Immobiliare 660,50.

A TORINO

Titolo	6	7
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	97 40	97 40
[illegible]	300 —	300 —
[illegible]	91 60	91 90
[illegible]	100 —	100 —
AZIONI		
ALIMENTARI		
[illegible]	5120	5175
[illegible]	2700	2700
[illegible]	278	278
[illegible]	2910	2900
[illegible]	135	135
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	13100	13050
[illegible]	18800	18800
[illegible]	18700	18700
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Manifestazione di protesta contro la Rhodesia

Contestatori invadono l'aeroporto Kennedy e «sequestrano» un jet

Una comitiva di americani stava partendo, via Londra, per la Rhodesia per le celebrazioni dell'indipendenza - Un gruppo di dimostranti ha fatto irruzione nella sala d'attesa cospargendo di latte i viaggiatori - Uno studente africano raggiunge l'aereo e lo sequestra - Arrestati tre contestatori

nostro servizio

New York, venerdì sera.

Un gruppo di dimostranti ha fatto irruzione nell'aeroporto internazionale Kennedy, a New York, mentre un aereo della «Pan American Airways» stava per partire alla volta di Londra, con un gruppo di americani diretti in Rhodesia per le celebrazioni dell'indipendenza. Uno studente africano ha «sequestrato» l'apparecchio, altri manifestanti hanno cosparso di latte e zucchero i viaggiatori in sala d'attesa. E' intervenuta in forze la polizia e ha ripristinato la calma. Poi l'apparecchio è partito, con circa un quarto d'ora di ritardo, mentre alcuni dei dimostranti venivano arrestati.

Il gruppo di persone dirette in Rhodesia era guidato dal colonnello Curtis Dall, genero di Franklin D. Roosevelt. Le feste dell'indipendenza rhodesiana si terranno a Salisbury la settimana ventura.

Nulla faceva presagire un incidente. I viaggiatori conversavano tranquillamente, mentre attendevano di essere invitati a raggiungere il Jet. I dimostranti, secondo quanto hanno dichiarato funzionari della polizia, erano entrati alla spicciolata nel recinto dell'aeroporto, tenendo i cartelli nascosti sotto i cappotti.

All'improvviso i «contestatori» si sono radunati e hanno preso a marciare sull'ingresso passeggeri. E' stato lanciato l'allarme e sono accorsi rinforzi di polizia. Ma la carica degli agenti ha incontrato la resistenza dei dimostranti. Fra i capi della protesta era Charles Blakney, un bianco della chiesa unita di Cristo che, a quanto ha dichiarato, ha trascorso in Rhodesia dieci anni come missionario. La maggior parte dei dimostranti era di colore: fra loro, ha detto Blakney, si trovavano diversi rhodesiani che studiano negli Stati Uniti.

I manifestanti agitavano cartelli nei quali si parlava di «volo speciale della Gestapo». Altri cartelli accusavano il presidente Nixon di dare appoggio al regime di Ian Smith e definivano la Rhodesia Stato razzista.

Il volo della «Pan Am» non era, come sembravano pensare i dimostranti, un *charter* per la Rhodesia, ma un regolare volo di linea per Londra. C'erano altri trenta passeggeri prenotati, oltre ai componenti del gruppo per Salisbury. A Londra il colonnello Dall e gli altri della comitiva dovevano cambiare apparecchio, onde proseguire per Joannesburg e Salisbury.

La polizia cercava di bloccare i dimostranti ma uno di loro, poi identificato per lo studente africano Kanfo ro Guto, è riuscito a sfondare il cordone di agenti e a raggiungere di corsa l'apparecchio. E' salito a bordo e ha dichiarato all'equipaggio: «Sequestro questo aereo. Non deve partire». Invitato ad andarsene, si è rifiutato. E' arrivata la polizia, e lo studente è stato portato via di peso e arrestato. Intanto gli agenti erano riusciti a impedire agli altri contestatori di raggiungere la pista. Ma un gruppo di dimostranti aveva fatto irruzione nella sala d'attesa, e aveva preso a cospargere i viaggiatori con il latte di numerosi contenitori in cartone e con zucchero.

Due di questi dimostranti, Sylvester Chigodoro e Michael Mabhudzu, sono stati arrestati. Compariranno in Corte assieme a Guto, che è stato accusato di violazione di domicilio, turbamento della quiete pubblica e resistenza all'arresto. Il *jet* della «Pan Am» è partito per Londra, con 35 passeggeri, un quarto d'ora dopo il prestabilito.

(Ansa Reuter)

Il Sud Vietnam tenta sondaggi con Hanoi

SAIGON, venerdì sera.

Il ministro degli Esteri del Vietnam del Sud, Tran Van Lam, ha detto in una conferenza stampa che il governo di Saigon ha tentato di avere contatti diretti con i comunisti senza però riuscirci.

Ha aggiunto che tali tentativi continueranno anche se le speranze di intavolare trattative con il Vietcong sono quasi inesistenti.

In un discorso sulla Piazza Rossa

Gretchko attacca gli S. U. ma non parla di Pechino

Durante la celebrazione per il 52° anniversario della Rivoluzione sovietica Nella parata militare non sono state presentate novità missilistiche

nostro servizio

Mosca, venerdì sera.

Un discorso pronunciato come al solito dal ministro della Difesa maresciallo Andrei Gretchko ha dato il via alla grande sfilata militare sulla Piazza Rossa per il 52° anniversario della Rivoluzione sovietica.

Il maresciallo ha parlato dalla tribuna del mausoleo di Lenin, sulla quale avevano preso posto i massimi esponenti, compresi i componenti della «troika» Breznev, Kossighin e Podgorni. Gretchko, diversamente da quanto aveva fatto l'anno scorso, si è scagliato con particolare violenza contro gli Stati Uniti, accusandoli di fomentare la guerra in molte parti del globo ed in modo particolare nel Vietnam.

Il maresciallo non ha invece fatto alcuna menzione né della Cina comunista né di Mao, che in passate occasioni erano stati bersagliati da attacchi molto aspri, tanto da provocare l'allontanamento, in segno di protesta, dell'incaricato di affari di Pechino.

Il discorso di Gretchko, in sostanza, ha ricalcato quello tenuto ieri da Podgorni, presidente del Presidium, che, riferendosi ai cinesi, aveva parlato di «comuni nemici di classe».

Le battute contro gli Stati Uniti verranno interpretate nel senso che, data l'imminente apertura del dialogo con Washington sulla questione delle armi strategiche, Mosca tiene a sottolineare che questo non significa un accomodamento globale od una minore intransigenza sovietica circa la guerra vietnamita.

La parata militare era attesa con interesse dagli osservatori occidentali, ma la aspettativa è andata delusa. Nella sfilata sono state mostrate armi missilistiche già presentate in passato: missili intercontinentali, razzi su rampe semoventi, missili orbitali e per sottomarini, ma nulla di sostanzialmente nuovo. E' seguita una lunga sfilata di cittadini, con carri, cartelloni pittoreschi e striscioni.

(Ansa)

Il Senato Usa approva gli acquisti militari

WASHINGTON, ven. sera.

Il Senato americano ha approvato una legge che autorizza il ministero della Difesa a spendere per l'anno finanziario 1969-70 in acquisti militari 20,7 miliardi di dollari. Si tratta quasi interamente della cifra richiesta dal presidente Nixon.

La somma autorizzata prevede le spese per il sistema antimissile «Safeguard» e varie altre armi nuove.

Per l'esplosione d'una carica di dinamite

Disastro in una miniera d'oro i morti sono più di sessanta

Crollati pareti e soffitti nelle gallerie in cui i minatori stavano mettendosi al lavoro Le squadre di soccorso sono all'opera, ma si teme che il numero delle vittime aumenti

nostro servizio

Johannesburg, venerdì sera.

Un'esplosione è avvenuta questa mattina alle 7,50 ora italiana nella miniera d'oro di Buffelsfontein, presso Klerksdorp, nel Transvaal. Secondo un primo bilancio, i morti sarebbero sessantadue, molti i feriti gravi.

La miniera appartiene alla società «General Mining and Finance Corporation»; si trova a 100 chilometri da Johannesburg ed è considerata una delle più ricche del mondo. Un portavoce della società ha detto che la catastrofe si è verificata durante le operazioni di discesa nella miniera, quando una carica di dinamite è esplosa incidentalmente in una galleria laterale di perforazione, facendo crollare le pareti in un'ampia zona nella quale i minatori erano già entrati e stavano mettendosi al lavoro.

Secondo le informazioni piuttosto sommarie e confuse giunte finora, le vittime sarebbero sessanta africani e i due bianchi che ne guidavano il lavoro. Altri quattro bianchi e dieci negri, che si trovavano ancora nell'elevatore del pozzo vicino al luogo dell'esplosione, sono rimasti gravemente feriti e sono gli unici riportati finora alla superficie.

Le squadre di soccorso sono entrate subito all'opera, ma, stante la natura dell'incidente, si ritiene che non potranno fare altro che riportare alla superficie i cadaveri. Non si esclude che, perlustrando le gallerie che in fittissima rete e su molti piani si intersecano nelle viscere della terra, si debbano scoprire altre vittime.

La catastrofe ha richiamato alla mente il disastro avvenuto pochi anni fa, considerato il più terribile nella storia del Sud Africa. Il 2 gennaio 1960, nella miniera di carbone di Colebrook 437 minatori morirono dopo di essere rimasti intrappolati dal cedimento di una galleria.

(Ansa)

Minichiello si è incontrato con i genitori e la sorella

Roma, venerdì sera.

Raffaele Minichiello, il «marine» protagonista della clamorosa vicenda dell'aereo dirottato da Los Angeles a Roma, stamane ha potuto riabbracciare i genitori. L'incontro tra il giovane, il padre Luigi, la madre Maria Giuseppa e la sorella Anna avvenuto al carcere di Regina Coeli è stato reso possibile a seguito del permesso di colloquio concesso ai signori Minichiello dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Massimo Carli.

I genitori e la sorella del «marine» erano giunti a Palazzo di Giustizia accompagnati dall'avvocato americano Marvin Mitchelson e dai legali Nicola Lombardi e Vincenzo Siniscalchi.

L'istruttoria a carico di Raffaele Minichiello non è quindi ancora formalizzata. Nella giornata di ieri il «marine» aveva avuto un colloquio anche con gli avv. Vincenzo Siniscalchi e Nicola Lombardi ai quali ha confermato il suo desiderio di restare in Italia.

Operaio condannato per furto di auto

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Un operaio diciannovenne, Luciano Vainei, residente a Cuneo in via Fratelli Romorino 8, è stato condannato stamane a 8 mesi di reclusione e 2 mesi di arresto per il furto di un'autovettura commesso a Vernante nella tarda serata del 16 novembre dello scorso anno.

Il Vainei si era recato a Vernante per ballare: all'uscita del locale dopo aver tentato inutilmente l'autostop si era impossessato della «850» di proprietà di Carlo Biarese facendo poi ritorno a Cuneo dove abbandonava l'auto in corso Monviso. Le indagini dei carabinieri portavano comunque alla sua identificazione. In tribunale l'accusato ha ammesso l'addebito.

I sindacati condannano l'azione della polizia

Nove denunce a Milano per i disordini di ieri

Nessuno dei dimostranti fermati è stato trattenuto - Migliorano le condizioni dei 56 feriti negli scontri in corso Sempione

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Le organizzazioni sindacali, dopo i gravi incidenti verificatisi ieri mattina davanti alla sede della Fiat di Milano in corso Sempione, hanno diffuso un comunicato per «condannare l'azione della polizia che ha operato violente cariche contro i lavoratori provocando il ferimento di molti di essi. Lo schieramento di forze poliziesco — proseguono i sindacati — era assolutamente insolito così come condannabile è la prova di violenza offerta dai poliziotti contro i lavoratori. Il comunicato conclude: «Le segreterie della Cgil, Cisl e Uil milanesi condannano questo ingiustificabile ed inammissibile intervento chiedendo esplicitamente ai responsabili del governo il non intervento delle forze di polizia nelle manifestazioni sindacali in corso».

Altre prese di posizione si sono avute da parte dei delegati di un reparto della Rai-tv, i quali hanno deciso di indire un'assemblea dei propri dipendenti per «agire subito contro l'intervento della polizia e l'informazione del tutto insufficiente che la tv ha dato sulla manifestazione».

Intanto, negli ospedali cittadini, vanno gradualmente migliorando le condizioni dei 52 feriti delle forze dell'ordine e dei 4 feriti civili. I più gravi sono un agente, per il quale i medici si sono riservata la prognosi, un capitano di P.S. ricoverato con prognosi di 40 giorni ed un maresciallo pure di P.S., trattenuto con prognosi di un mese. Nove persone che erano state fermate dopo gli incidenti sono state successivamente rilasciate e denunciate.

Stamane sono in programma altri scioperi articolati di metalmeccanici nonché una agitazione di 24 ore dei bancari dipendenti della Banca Popolare di Milano, della Banca Commerciale, del Monte dei Paschi di Siena e dell'Istituto San Paolo di Torino. Ieri nella zona di Milano e di Sesto S. Giovanni alcune migliaia di manifestini indirizzati «ai lavoratori, ai cittadini ed ai lombardi» sono stati lanciati da un aereo a cura dell'Associazione industrie minori di Milano e Lombardia per «sollecitare il consenso lombardo, nel tentativo di salvare il Paese dal caos, dalla disoccupazione e dalla miseria».

c. b.

Scuola chiusa a Saluzzo per un caso di epatite

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) L'autorità sanitaria ha deciso la chiusura per alcuni giorni della scuola elementare «Mario Pivano» di Saluzzo dov'è stato accertato un caso di epatite virale su un ragazzo di 8 anni. Altri casi di epatite vengono segnalati nelle scuole elementari di via Quintino Sella, a Cuneo.

Un morto e 31 feriti su un pullman finito contro un autotreno

Siena, venerdì sera.

Un pullman con a bordo numerosi passeggeri, mentre procedeva sull'Autostrada del Sole diretto a Roma, nei pressi di Chianciano ha tamponato con violenza un autotreno che procedeva nella stessa direzione. Nell'urto una persona è morta.

Secondo notizie fornite dalla Polizia stradale, sul pullman erano 30 ebrei sudamericani diretti in Israele. Diciassette di essi (di cui uno giudicato con riserva di prognosi) sono stati ricoverati nell'ospedale di Chiusi; tredici e l'autista, Salvatore Landolfi, di 31 anni, di Napoli, si trovano nell'ospedale di Foiano della Chiana (Arezzo).

Diffida di un medico al film di Sordi: «Toglìete il mio nome»

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

(c. b.) Un noto medico, il prof. Enrico De Amicis, primario di otorinolaringoiatria nell'ospedale «Fatebenefratelli» e libero docente presso l'Università di Pavia, ha diffidato il regista Luciano Salce e gli attori Alberto Sordi e Claudio Gora, nonché lo sceneggiatore Sergio Amidei per il film di Sordi dal lunghissimo titolo «Professore Guido Tersilli primario di Villa Celeste nell'amore misericordioso convenzionata con le mutue».

Nel film appare infatti un De Amicis, personaggio interpretato da Claudio Gora in chiave caricaturale trattandosi di una figura di medico di «poca se non nulla personalità e serietà professionale».

Il vero prof. De Amicis, evidentemente, non ha gradito l'omonimia e così pur «senza criticare il soggetto del film», ha osservato «di non poter apprezzare l'associazione del proprio nome e della propria condizione professionale alla figura del medico descritta con tanta coloritura nel film, una figura che certamente divertirà lo spettatore, ma verso la quale non si potrebbe nella realtà della vita nutrire sentimenti di stima e di rispetto».

Pertanto il primario dell'ospedale milanese ha incaricato il suo legale d'inviare una diffida agli autori e agli interpreti del film, con la raccomandazione di attribuire al personaggio della pellicola un diverso, inconfondibile nome di fantasia.

Evitata la crisi di stretta misura

Salva per un voto la Giunta dc-psi al Comune di Asti

Il «mago di Valgera», consigliere del Partito dei Contadini, ha consentito al bicolore di ottenere la fiducia, negata dai socialdemocratici

dal corrispondente

Asti, venerdì sera.

La crisi in seno all'attuale Giunta comunale è stata evitata di stretta misura. Stanotte, alle 3 passate, si è concluso il dibattito in Consiglio comunale sulla crisi provocata con le dimissioni dei due assessori del psu, Bruno Maggiora ed Angelo Marchisio. Al termine del dibattito è stata posta la fiducia all'attuale giunta bicolore dc-psi che ha ottenuto 20 voti favorevoli contro 19 contrari. Il voto del comm. Vincenzo Balestrino, detto il «mago di Valgera», rappresentante di destra del Partito dei Contadini, che ha votato a favore della giunta bicolore, è stato determinante per salvare l'Amministrazione in carica.

Il Consiglio ha poi eletto i due nuovi assessori, in sostituzione dei dimissionari. Sono stati nominati l'avv. Flavio Grassi e il dottor Enzo Brusa, entrambi democristiani. Contro il bicolore avevano votato socialdemocratici, comunisti e liberali. La Giunta è ora composta da 7 democristiani e 2 socialisti.

I motivi che hanno determinato le dimissioni dei due assessori socialdemocratici sono stati enunciati in Consiglio comunale. I due socialdemocratici hanno dichiarato di non voler fare la parte degli "accodanti", cioè di coloro che rinunciano ad una parte di primo piano per accodarsi agli altri due partiti. Esigevano, a nome del psu, di essere considerati sullo stesso piano della dc e del psi e cioè una componente essenziale del centrosinistra accordando a loro volta tale riconoscimento ai due partiti alleati.

La dc aveva parzialmente accolto le tesi del psu dopo alterne vicende interne, che avevano addirittura portato allo scioglimento della segreteria provinciale, mentre il psi ha mantenuto un atteggiamento decisamente negativo.

v. m.

Chiede asilo a Savona un clandestino polacco

Savona, venerdì sera.

(n. s.) Un polacco s'è presentato stamane in questura ed ha chiesto asilo politico. Si tratta del ventunenne Hanas Ryszard, nativo di Wroclaw (l'ex Breslavia), fuggito clandestinamente tre mesi or sono dal suo paese. Il profugo era completamente sprovvisto di mezzi di sussistenza e non aveva né passaporto né altri documenti d'identificazione. Al dott. Buffa, dirigente dell'ufficio stranieri, ha presentato solamente un'autorizzazione provvisoria di soggiorno rilasciatagli a Parigi dalla polizia. In Francia, doveva giunto dopo aver varcato le frontiere cecoslovacca, austriaca e tedesca, non era riuscito ad inserirsi ed aveva deciso di raggiungere l'Italia. Sempre clandestinamente ha passato ieri il confine nella zona montana di Ventimiglia. E' stato ora munito di foglio di via per Trieste da dove sarà avviato al campo profughi.

VIGEVANO — La Giunta municipale di Vigevano ha proposto la ricompensa al valor civile alla memoria dell'operaio Michele Mastromatteo, morto all'età di 22 anni nell'agosto scorso nel mare di Rimini mentre portava in salvo alcuni bambini.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

È mancato dopo dolorosa malattia munito dei Conforti Religiosi il

N. H. Egidio Jonnas

Ten. Col. Pilota A. M. Ruolo d'Onore Decorato al Valor Militare

Ne danno il triste annuncio: la moglie Liliana, la mamma Rosa Gonfier, il fratello Attilio con la moglie Viviana e il figlio Giuseppe, i suoceri Giuseppe e Giuseppina Torta, i cognati Franca e Domenico Papalia con la piccola Nicoletta, i parenti tutti. Non fiori, ma opere di bene. I funerali avranno luogo domenica 9 c. m. in Chiomonte (Torino) alle ore 14.30 partendo dalla casa paterna. — Chiavari, 7 novembre 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Astegiano

di anni 75

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Virginia Capello e figli Gastone e Gualtiero con le rispettive famiglie, la nuora Marisa Pierginovani ved. Astegiano e figlio Giorgio, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola sabato 8 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Cavalli 31. — Carmagnola, 7 novembre 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte lavoro

(Continua da pag. 12)

AGGIUSTATORI 1ª e 2ª categoria cercasi. Presentarsi giorni lavorativi, ore 18-19, presso: Box, compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 301 str. fronte Snia oppure str. per Settimo cavalcavia per Volpiano.

BARBIERE giovane abilissimo corso offro posto o società anche già occupato. Telef. 697-506.

CERCASI autista patente C per trasporti merce vernicitura. Tel. 737-646.

CERCASI operai specializzati costruzione serramenti ferro. Tel. 296-187.

CERCASI ragazzo 15 anni per laboratorio dentistico. Telef. 661-676.

CERCASI signorina 16-20enne facile eloquio da adibire a montaggi elettromeccanici leggeri successivamente svolgere mansione di centralinista telefonica. Presentarsi A.E.T. via Re 47.

CERCASI verniciatore o apprendista. Telefonare 737-696.

ELETTRAUTO provetto cercasi (rilevante). Telef. 687-967.

FIAT Concessionaria Occhiena e Scavarda cerca urgentemente: operai provetti riparazioni autocarri per officine di Torino e Moncalieri; operai esperti riparazione autovetture; operai esperti riparazione macchine movimento terra. Telefonare: De Leonardis 643-434, 761-349.

FRESATORI assumiamo, via Sansovino n. 243/34. Telef. 254-133.

IMPORTANTE industria assume aggiustatori meccanici per servizio manutenzione stabilimento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6068 — 10100 Torino».

INDUSTRIA chimica in Torino ricerca per nuovi impianti operai chimici e analisti. Telefonare 266-186.

INDUSTRIA meccanica attrezzature assume fresatore alesatori specializzati. Massime retribuzioni. Telefonare 751-791.

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 276 — 10100 Torino».

INDUSTRIA metallurgica assume elettricista disposto ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 277 — 10100 Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica torinese, con stabilimento in Torino e nella zona di Racconigi, cerca per reparto manutenzione elemento con almeno cinque anni di pratica in impianti meccanici, impianti elettrici, impianti idraulici, impianti pneumatici. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2296 — 10100 Torino».

INDUSTRIA zona Barca cerca verniciatori mobili metallici. Telefonare 241-625.

LABORATORIO sartoria accetta lavoro confezioni donna da ditte e privati. Telef. 544-910.

LATTONIERI idraulici, tubisti, provetti, cercasi. Telef. 239-792.

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici al piatto, cercansi anche per lavoro esterno. My Baby, Giulio Cesare 377, telef. 261-383/86.

MAGLIFICIO cerca tessitrici pratiche tubolari e Wildt, rocchetti, confezioniste Triplex, attacca bordino, cucitapelle. Via Vinadio 22.

MECCANICA Cinquina assume tornitore 1, 11 categoria. Via Borgone 39.

OPERAI cerca importante ditte lavorazione lamiera e carpenteria. Grosso & Benedico, strada Castelnuovo 122/6.

OPERAI rettificatori, tornitori generici assume industria meccanica regione Barca. Telefonare 241-031.

RETTIFICATORE pratico interni e esterni cercasi per officina costruzioni attrezzature, zona Mirafiori. Telefonare 356-528.

SARTE finite e apprendiste assumiamo, ottime condizioni, lavoro sicuro. Telef. 276-007.

TORNITORI, fresatori 1ª, 2ª, cercansi, ottimo trattamento. All meccanica, Filiberto 77, telef. 255-512.

TUTTOFARE a giornata, pratica cucina, cercano coniugi con bimbo. Telefonare dalle 8 alle 10. 581-772.

TUTTOFARE cerca signora sola. Telefonare 253-461.

16 Piazzisti - Rappres.

GRAPPA Piemonte, seria distilleria cerca agenti introdotti per Torino città, Asti, Cuneo, Imperia, Savona. Scrivere: Publiman Casella 10 - 15100 Alessandria.

IMPORTANTE e noto bottonificio cerca rappresentante Piemonte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 324 — 10100 Torino».

ORGANIZZAZIONE editoriale offre opportunità di ottimo guadagno integrativo a chiunque desideri impiegare proficuamente il proprio tempo libero vendendo libri (6000 opere diverse) a enti e privati. Non richiedesi specifica esperienza. Book Promotion, Galleria Unione 3 — 20122 Milano.

17 Annunzi matrimon.

46ENNE industriale sposerebbe signorina, vedova, dinamica, gioviale, prosperosa, condizioni adeguate. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 330 — 10100 Torino».

20 Igiene e terapia

A.A. MASSAGGI risultati sorprendenti nuovo metodo giapponese. Telefonare 312-344.

A. ABILISSIMA massaggiatrice anticellulite rassodante, panthermal, lozioni, cabina. Tel. 541-020.

ABILISSIMA massaggiatrice ringiovanire viso cellulite depilazione sauna pedicure. Telefonare 278-881.

ESTETISTA massaggiatrice diplomata sauna cure dimagranti relax abbronzature. Telefonare 351-334.

PIEDI sudati? Odore molesto? Problema risolto! Telefonate al 488-913 ore 9-11 13-15.

RIEDUCAZIONE arti, prescilinica con attrezzi speciali, noleggio, vendita. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

21 Automobili

ACQUISTA contanti, prezzo massimo, vetture ogni tipo. Autoci, Vercelli 429.

AL Supermercato di via Vigone 44 vastissimo assortimento vetture d'occasione e nuove, garanzia, minimo anticipo, lunghe rateazioni, aperto anche festivi.

ALFA Ozart, Cialdini 9, 773-716, vende 1750 semestrale, Giulia super, Giulia 1300, Volkswagen supermaggiolone.

AUTOCARRI Fiat 650, Tigrotti, Leoncini, furgoni ribaltabili per nettezza urbana. Visibili strada S. Mauro 79, telef. 890-628.

AUTOCI, Vercelli 429, acquista contanti, qualunque vettura al miglior prezzo.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 37. Telefonare 773-985.

BMW alla CAS Concessionaria di vendita e usato d'oro per l'assistenza, via Pinelli 14. Telef. 468-377.

COMPERA urgentemente autovetture contanti, massima valutazione. Corso Grosseto 225, Ferrero.

CONCESSIONARIA Fiat-Sava Cavallotti, consegne sollecite, massime valutazioni usato. Corso Turati 37/40.

FERRARI 330 GT km 1600 da rodaggio e nata vendo cambio per informazioni corso Principe Oddone 68.

FURGONE Savien F 30 Diesel da immatricolare, con 230.000 di sconto, vendesi. Telef. Pinasca 0121/87-54, ore ufficio.

GIULIA super, 850, 850 coupé, 600, Bianchina panoramica, 1100, 1100 familiare, 1500, 1500, Simca 1000, Rekord, Rekord familiare, Kadett, Kadett coupé, Kadett familiare, Olympia, Neti Prinz, via Cigna 3.

GORDINI 1300 1968, ottima occasione, vende Renault, corso Stradella 75. Telefonare 323-038.

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PORSCHE 912 km. 28.000 unico proprietario vendo permuto corso Principe Oddone 68.

TRIUMPH 1300, Spitfire, Tr 4, Mk, Mini, occasioni vendiamo permutiamo, rateizzando. Cavalieri Fiat, corso Turati 37.

USATO giardinette Renault 4 66-68, R 8, R 10 revisionate con garanzia, corso Turati 74. Telefonare 594-675.

VOLKSWAGEN camioncini furgoni pulmini occasionissimo vendo. Saluzzo 227.

23 Prestazioni diverse

CONTABILITA', o altri eventuali lavori svolgerei ore serali proprio domicilio. Telefonare 532-475.

24 Annunci vari

A.A.A.A. SGOMBERIAMO cantine alloggi, oggetti vari. Telef. 477-552.

A.A.A. BOX metallici per auto depositi cantieri, bungalow, capannoni. Telef. 497-268 Venaria.

A.A.A. BRICOO, moderno stufe kerosene ecc. senza canna fumaria, 15.000, industriali 30.000, serietà. Corso Vittorio 86 (monumento).

A.A.A. SGOMBERIAMO alloggi cantine acquistando oggetti antichi. Telefonare 257-264.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine pagando oggetti vari antichi. Telefonare 481-674.

A.A. BOX metallici prefabbricati auto deposito ragioni pollai capannoni per allevamenti, mense, dormitori, bungalow, anche modelli rivestiti. Interessante esposizione S. Bernardino, Trana, Telefono 933-185.

A.A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando qualsiasi oggetti vari. Telefonare 485-440.

AMBIENTATORI stile antico trovate vasto assortimento mobili stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E.

ATTENZIONE, matrimoniali 98.000, cucine 47.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11.

BOX metallici per auto, depositi, cantieri, mense, capannoni, bungalow. Telef. 495-268. Venaria.

CHIROMANTE, medium, radiestesista. Telef. 683-962.

CAMERA letto noce 6 porte stilo-vistola, pagata 370.000, svendo 185 mila. Tel. 310-303. 5/1316

FERRI battuti, copritermosifoni, letti, lampioni, attaccapanni. Officina artistica. Telefonare 328-214.

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove, occasioni, noleggi. Via Cavour 6. Telef. 540-878.

NUOVA sala delle occasioni de L'Elettrica Casa del Lampadario. Novità lampadari sconto 30%. Tutti elettrodomestici, apparecchi radio, televisori a prezzi imbattibili. Via Carlo Alberto angolo via Cavour.

PELLICCE persiano, visone, boleri, colli, cappotti. Trasformazioni, pulitura. Vallauri, Cavour 9 (pomeriggio).

REGISTRATORI cassa Rjv rimessi a nuovo con garanzia vendonsi. Telefonare 519-021.

SALOTTO nuovissimo barocchino inglese pagato 320.000 svendo 165.000 Telefonare 310-303.

TAVOLO e 4 sedie 15.000 fabbrica Francia 257-311 strada Altessano 14b, 40 case mobili vendiamo prezzi realizzo mobili salotti, vasto assortimento. Telef. 498.300.